Wolters Kluwer

Guida al PNRR

IN COLLABORAZIONE CON

KPMG

PNRR *Italia*

Aggiornata a settembre 2022

Riforme

Concorrenza 8
Famiglia 13
Fisco 14
Giustizia 18
Inclusione e coesione 36
Istruzione e ricerca 39
Lavoro 45
Professioni 51
Digitalizzazione e proprietà industriale 52
Pubblica Amministrazione ... 56
Salute 66
Transizione ecologica 68
Mobilità sostenibile 78

Focus su

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA 82
M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo 90
M1C3 - Turismo e cultura 4.0 99
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare 106
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile 113
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici 121
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica 128

Guida al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilenza (PNRR) delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU).

I fondi a disposizione ammontano a 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, dei quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro prestiti, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, a cui si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali del Fondo complementare e 13 miliardi del React EU, il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si articola in 16 Componenti, raggruppate in 6 Missioni:

- le **16 Componenti** sono gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette **riforme e priorità di investimento** in un determinato **settore o area** di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari.

M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria..... 133
M3C2 - Intermodalità e logistica integrata 136
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa 138
M5C1 - Politiche per il lavoro..... 144

In evidenza in questo numero

RIFORME

Concorrenza - Riforma concorrenza

Legge per il mercato e la concorrenza 2021: le principali misure.....10

di Sabrina Pugliese - Tax&Legal - M&A Legal

Fisco - Riforma fiscale

PNRR: la riforma dell'ordinamento giudiziario.....32

di Fabio Avenale - KPMG, Tax&Legal - Tax Professional Practice

Giustizia - Riforma processo tributario

Giustizia tributaria: tre direttrici per la riforma 24

di Gianluca Stancati, Christian Attardi, Giorgio Dal Corso, Luca Nobile, Alberto Renda - KPMG, Tax & Legal - Tax Disputes & Resolution

- le **6 Missioni** sono articolate in linea con i 6 Pilastri menzionati dal Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility), sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

Le 6 Missioni del PNRR sono:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo del PNRR alla Commissione europea il 30 aprile 2021, la quale il 22 giugno 2021 ha proposto una valutazione globalmente positiva.

Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, che ha recepito la proposta della Commissione europea.

Il 13 agosto 2021 la Commissione Europea ha erogato il prefinanziamento da circa 25 miliardi di euro all'Italia, che rappresentano il 13% dell'importo complessivo dei prestiti e delle sovvenzioni presenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'erogazione di ulteriori fondi, invece, sarà autorizzata in funzione della realizzazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR.

Come dispone l'articolo 24 del regolamento Ue 2021/241, lo Stato «presenta alla commissione una richiesta debitamente motivata relativa al pagamento del contributo finanziario» due volte l'anno. Secondo quanto indicato nel decreto firmato il 6 agosto dal Ministro dell'Economia

La riforma della giustizia tributaria riduce i tempi per la tutela cautelare 29

di Gianluca Stancati, Christian Attardi, Giorgio Dal Corso, Luca Nobile, Alberto Renda - KPMG, Tax & Legal - Tax Disputes & Resolution

Giustizia - Riforma processo penale

PNRR: la riforma dell'ordinamento giudiziario.....32

di Francesco Marenghi - Studio Padovani in collaborazione con KPMG, Tax &Legal - White-Collar&Compliance

Lavoro

Il PNRR diventa un "cantiere" di innovazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro..... 48

di Francesco Gismondi - KPMG, Tax&Legal - Legal Services

Digitalizzazione e proprietà industriale

Brevetti+, Disegni+ e Marchi+: contributi a fondo perduto per 46 milioni di euro.....53

di Alessandro Legnante e Castri Andrea - KPMG, Tax&Legal- Intellectual Property & DataProtection

MISSIONI

M1C2 Digitalizzazione, innovazione, competitività nel sistema produttivo

Transizione 4.0: quali sono i principali tax credit per le imprese? 94

di Sara Nuzzaci, Arianna Latino e Gerardo Zamponi - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line

alla fine di ogni semestre è prevista la richiesta alla Commissione Europea di una rata di rimborso che sarà condizionata al raggiungimento di «obiettivi» o «traguardi» per un certo numero di riforme e progetti. La commissione valuta poi «se i pertinenti traguardi e obiettivi» siano stati «conseguiti in misura soddisfacente» e, in questo caso, autorizza l'erogazione del contributo finanziario.

La prima rata da 21 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti) per il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti nel PNRR per il 2021 è stata versata dalla Commissione Europea in data 13 aprile 2022.

(La Guida è aggiornata al 20 settembre 2022)

Anno di conclusione del PNRR: 2026

Le riforme sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A tal fine, il Piano comprende **3 diverse tipologie di riforme**:

- **Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano** (innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese).
- **Riforme abilitanti** (interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati).
- **Riforme settoriali**, contenute all'interno delle singole Missioni (innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali: ad es., le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).

M2C3 Efficienza Energetica e Riqualificazione Edifici

Superbonus 110%: un cantiere ancora aperto.....124

di Gianluca Stancati, Antonello Cozza, Piergiorgio Morgano, Giulia Spigariol e Stefano Mazzocchetti. Giuseppe Titone, Teresa Pisetta - KPMG, Tax&Legal - Eco-Sisma Bonus Service Line

M5C1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione

PNRR e apprendimento duale: linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi IeFP e IFTS..... 148

di Francesco Gismondi - KPMG, Tax&Legal - Legal Services

A queste si aggiungono le **riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano** (sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR: tra queste devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali).

Inoltre, le **6 Missioni del PNRR condividono priorità trasversali**, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

Indice delle Riforme

Tempi di realizzazione: 2021

- Legge annuale della concorrenza
- Riforma fiscale - collegato
- Riforma ordinamento giudiziario
- Riforma del processo civile
- Riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio penale
- Riforma del quadro in materia di insolvenza
- Parità di genere 2021-2026
- Incentivazione alle imprese, e in particolare semplificazione per gli investimenti del Mezzogiorno
- Riforma sulla disabilità
- Riforma delle Zone Economiche Speciali (ZES)
- Istituzione scuola di alta formazione per il personale scolastico
- Riforma istituti tecnici e professionali
- Riforma del sistema di orientamento
- Riforma classi di laurea
- Riforma dei dottorati
- Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità
- Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti
- Politiche attive del lavoro e formazione
- Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni
- Semplificazione delle norme sul reclutamento personale PA
- Riforma funzionale all'attuazione del PNRR
- Semplificazioni e riduzione oneri burocratici in connessione all'avvio del PNRR
- Riforma carriere PA
- Semplificazione dei contratti pubblici
- Revisione norme anticorruzione - collegato
- Riforma dei contratti pubblici
- Processo di acquisto ICT
- Riforma cloud first e interoperabilità
- Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario
- Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")
- Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico
- Semplificazione trasporto pubblico locale
- Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI
- Accelerazione iter di approvazione dei progetti ferroviari
- Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico
- Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile
- Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli
- Attuazione delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"
- Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

Tempi di realizzazione: 2022

- Legge annuale della concorrenza 2022
- Riforma amministrazione fiscale
- Riforma della giustizia tributaria - collegato
- Riforma organizzazione sistema scolastico

- Riforma sistema di reclutamento degli insegnanti
- Riorganizzazione della rete IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico)
- Riforma ITS (istituti tecnici superiori)
- Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso
- Supporto alla trasformazione della PA locale
- Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima
- Nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico
- Strategia nazionale per l'economia circolare
- Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico
- Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati
- Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per le infrastrutture di approvvigionamento idrico
- Semplificazione procedure pianificazione strategica in ambito portuale
- Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing

Tempi di realizzazione: 2023

- Legge annuale concorrenza 2023 o altro provvedimento da adottare entro il 2024
- Ordinamento professionale delle guide turistiche
- Riforma proprietà industriale - collegato
- Riforma di interventi per anziani non autosufficienti
- Misure di sostegno all'idrogeno
- Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Tempi di realizzazione: 2024

- Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore
- Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti

Tempi di realizzazione: 2026

- Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual
- Riforma quadro fiscale regionale

Tempi di realizzazione: da stabilire

- Sostegno della famiglia
- Riforma degli ammortizzatori sociali - collegato
- Contrasto del consumo del suolo
- Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR

Tempi di realizzazione: 2021

Tempi di realizzazione: 2022

Tempi di realizzazione: 2023

Tempi di realizzazione: 2024

Tempi di realizzazione: 2026

Tempi di realizzazione: da stabilire

Concorrenza

Riforma	Obiettivi
Legge annuale della concorrenza 2021 **(RIFORMA ABILITANTE)**	Adozione di normative relative a diversi ambiti: a) realizzazione e gestione di infrastrutture strategiche nel settore delle telecomunicazioni nelle aree prive di copertura, nel settore portuale e delle reti di energia elettrica; b) concessioni di grande derivazione idroelettrica, distribuzione di gas naturale; vendita di energia elettrica; c) riforma servizi pubblici locali, anche prevedendo l'approvazione di un TU in ambito sanitario, nel settore della gestione dei rifiuti, diffusione delle energie rinnovabili; d) rafforzamento dei poteri di antitrust enforcement e dei poteri di regolazione settoriale; e) vigilanza del mercato e conformità dei prodotti con riferimento al regolamento 2019/1020.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 2021	Legge 5 agosto 2022, n. 118. Nel Consiglio dei Ministri del 16 settembre 2022 sono stati approvati, in esame preliminare, i seguenti due decreti legislativi attuativi: 1) Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118; 2) Attuazione della delega di cui all'articolo 2 della legge 5 agosto 2022 n. 118, per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici.

Riforma	Obiettivi
Legge annuale della concorrenza 2022 **(RIFORMA ABILITANTE)**	Potrebbe contenere: • norme finalizzate ad assicurare la tempestiva attuazione dei piani di sviluppo della rete per l'energia elettrica (legge annuale 2022); • norme in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022); • norme in materia di concessioni di distribuzione del gas naturale (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022).
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2022. Presentazione alle Camere (approvazione dicembre 2023).	DDL annuale della concorrenza 2022.

Riforma	Obiettivi
Legge annuale concorrenza 2023 o altro provvedimento da adottare entro il 2024 **(RIFORMA ABILITANTE)**	Completamento della liberalizzazione del mercato elettrico. Potrebbe: • contenere norme in materia di concessioni autostradali prevedere gare competitive per gli affidamenti, fatti salvi i presupposti europei per l'in house; • rafforzare i divieti di proroga e di rinnovo automatico; • potenziare i controlli pubblici sull'esecuzione delle opere realizzate dai concessionari, in connessione con le previsioni introdotte nel nuovo codice dei contratti pubblici. In materia di vendita di energia elettrica, occorre completare il processo di piena liberalizzazione nel settore previsto per il 2023, attraverso l'adozione di regole finalizzate ad assicurare un passaggio consapevole e trasparente al mercato libero da parte della clientela domestica e delle micro-imprese, anche seguendo il modello già adottato per il servizio a tutele graduali, fissando tetti alla quota di mercato, e potenziando la trasparenza delle bollette per garantire maggiore certezza ai consumatori.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2023 e giugno 2024. Presentazione alle Camere (approvazione entro dicembre 2024).	DDL annuale della concorrenza 2023 o altro provvedimento normativo da adottare entro il 2024.

Legge per il mercato e la concorrenza 2021: le principali misure

di Sabrina Pugliese - Tax&Legal - M&A Legal

Torna al sommario

Lo scorso 27 agosto 2022 è entrata in vigore la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, legge 5 agosto 2022 n. 118 ("Legge per la Concorrenza"). La Legge per la Concorrenza, come espressamente indicato nella relazione di accompagnamento al disegno di legge, è tra i provvedimenti collegati alla manovra di bilancio 2022 – 2024 e rientra nel pacchetto di riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La Legge per la Concorrenza ha l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli regolatori all'apertura dei mercati e garantire la tutela dei consumatori, prevedendo norme e deleghe al Governo in diversi ambiti, tra gli altri: in materia di regimi concessori, per rimuovere le barriere in entrata al suddetto mercato e consentire l'accesso di più imprese; in materia di servizi pubblici, per migliorare qualità ed efficienza; nonché in materia di semplificazione dei procedimenti amministrativi, eliminando adempimenti ed autorizzazioni non necessari, il tutto a beneficio delle imprese.

Con riferimento ai **regimi concessori**, l'art. 2 della Legge per la Concorrenza ha conferito una delega al Governo "ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, [...] un decreto legislativo per la costituzione e il coordinamento di un sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza, anche in forma sintetica, dei principali dati e delle informazioni relativi a tutti i rapporti concessori, tenendo conto delle esigenze di difesa e sicurezza".

Quanto ai **servizi pubblici**, tra le misure di rilievo, la Legge per la Concorrenza all'art. 8 ha conferito una delega al Governo per l'adozione "uno o più decreti legislativi di riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un apposito testo unico". La Legge per la Concorrenza, nello stabilire i principi ed i criteri direttivi dei predetti decreti, ha previsto che tale normativa sia essere adottata nel rispetto, tra gli altri, dei principi di tutela della concorrenza, adeguatezza e proporzionalità.

Inoltre, sono state rafforzate le misure alternative di risoluzione delle controversie tra operatori economici che gestiscono reti, infrastrutture, e servizi di trasporto ed i consumatori. L'art. 10 delle Legge per la Concorrenza stabilisce che, per tali controversie, non sarà "possibile proporre ricorso in sede giurisdizionale fino a che non sia stato esperito un

tentativo obbligatorio di conciliazione, da ultimare entro trenta giorni dalla proposizione dell'istanza all'Autorità. A tal fine, i termini per agire in sede giurisdizionale sono sospesi fino alla scadenza del termine per la conclusione del procedimento di conciliazione."

È stato altresì previsto all'art. 11 che la Corte dei Conti si pronunci, entro il termine 60 giorni dal ricevimento, sull'atto di costituzione di società o sull'acquisto di partecipazioni in società già costituite, da parte delle pubbliche amministrazioni, ciò al fine di verificare "la sostenibilità finanziaria e la compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa".

Tra le misure più importanti, vi sono quelle che puntano a perseguire la semplificazione dei procedimenti amministrativi a vantaggio delle imprese. Il capo sesto, titolato "**Concorrenza, rimozione degli oneri per le imprese e parità di trattamento tra gli operatori**", contiene infatti diverse deleghe al governo ad adottare decreti legislativi che rendano più efficaci ed efficienti i controlli sulle attività economiche.

L'art. 26 della Legge per la Concorrenza conferisce una delega al Governo per la revisione dei procedimenti amministrativi a sostegno alla concorrenza. Nell'esercizio di tale delega, il Governo dovrà adottare dei decreti legislativi "per la ricognizione, la semplificazione e l'individuazione delle attività oggetto di procedimento di segnalazione certificata di inizio attività o di silenzio assenso nonché di quelle per le quali è necessario il titolo espresso o sufficiente una comunicazione preventiva. L'individuazione dei regimi amministrativi delle attività è effettuata al fine di eliminare le autorizzazioni e gli adempimenti non necessari, eventualmente anche modificando la disciplina generale delle attività private non soggette ad autorizzazione espressa, di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, nel rispetto dei principi del diritto dell'Unione europea relativi all'accesso alle attività di servizi e in modo da ridurre gli oneri amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese".

Tra le deleghe al Governo, si annovera, tra le altre, quella prevista dall'art. 27 per semplificare i controlli sulle attività economiche. La Legge per la Concorrenza, nell'ambito del conferimento di tale delega, stabilisce che il Governo dovrà tenere conto, tra gli altri, dei seguenti principi:

i) eliminazione gli adempimenti non necessari alla tutela degli interessi pubblici;
ii) semplificazione gli adempimenti amministrativi necessari;
iii) coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni per evitare duplicazioni e sovrapposizioni;
iv) accesso ai dati e scambio di informazioni tra i soggetti che svolgono le funzioni di controllo, anche prevedendo l'interoperatività delle banche dati;
v) divieto per le pubbliche amministrazioni, nell'ambito di controlli sulle attività economiche, di richiedere documenti già in loro possesso, prevedendo delle sanzioni disciplinari in caso di inadempienze.

La Legge per la Concorrenza interviene poi all'art. 29 sulla disciplina della comunicazione unica per la nascita dell'impresa: le amministrazioni devono comunicare i dati definitivi delle imprese registrate (tra i quali la partita iva ed il codice fiscale), entro 4 giorni (e non più 7) al registro imprese e all'interessato.

Da ultimo, ma non meno importante, si segnala che il legislatore ha previsto un **rafforzamento dei poteri in materia di Antitrust**, anche sulla base delle proposte di riforma indicate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato il 22 marzo 2021.

In particolare, l'art. 32 della Legge per la Concorrenza, ha modificato la formulazione dell'art. 6 della legge 287 del 1990, introducendo nuovi principi che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato deve tenere in considerazione per valutare se risulta integrata un'operazione di concentrazione: l'Autorità infatti deve valutare se l'operazione ostacoli "in modo significativo la concorrenza effettiva nel mercato nazionale o in una sua parte rilevante, in particolare a causa della costituzione o del rafforzamento di una posizione dominante. Tale situazione deve essere valutata in ragione della necessità di preservare e sviluppare la concorrenza effettiva tenendo conto della struttura di tutti i mercati interessati e della concorrenza attuale o potenziale, nonché della posizione sul mercato delle imprese partecipanti, del loro potere economico e finanziario, delle possibilità di scelta dei fornitori e degli utilizzatori, del loro accesso alle fonti di approvvigionamento o agli sbocchi di mercato, dell'esistenza di diritto o di fatto di ostacoli all'entrata, dell'andamento dell'offerta e della domanda dei prodotti e dei servizi in questione, degli interessi dei consumatori intermedi e finali, nonché del progresso tecnico ed economico purché esso sia a vantaggio del consumatore e non costituisca impedimento alla concorrenza."

Agli artt. 34 e 35 della Legge per la Concorrenza, è stata inoltre introdotta una procedura di transazione (*settlement*) nei procedimenti amministrativi condotti dall'Autorità garante e sono stati rafforzati i poteri istruttori della stessa, che può richiedere ad enti ed in imprese, in qualsiasi momento (anche al di fuori dei procedimenti istruttori), informazioni e documenti utili.

Infine, si evidenzia che il legislatore ha stabilito che le riforme previste dalla Legge per la Concorrenza dovranno essere attuate senza alcun esborso per la finanza pubblica. Infatti, in più disposizioni contenute nel testo normativo in parola, è espressamente stabilito che dall'attuazione delle misure previste "non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tal fine le amministrazioni provvedono agli adempimenti previsti dai decreti legislativi [...] con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente" (cfr. art.4 co.5; art.8 co.4, art.9 co.6; art.12 co.2; art.15 co.3; art.26 co.12; art.27 co.6; art.30 co.2).

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›

Famiglia

Riforma	Obiettivi
Sostegno della famiglia (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)	• Attivare politiche per promuovere la natalità (contrastare la denatalità) • Promuovere misure per il sostegno alle famiglie con figli, per la promozione della partecipazione al lavoro delle donne, per il sostegno ai giovani • Introdurre l'Assegno Unico e Universale • Revisionare i congedi parentali • Introdurre misure per il sostegno ai percorsi educativi dei figli. • potenziare la sicurezza lavorativa, attraverso le misure di sostegno al lavoro femminile • Attuare la revisione dei meccanismi che consentono una conciliazione dei tempi di lavoro e di cura dei figli a carico di entrambi i genitori • Garantire equità fiscale • Attivare politiche per la formazione e l'emancipazione giovanile
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Non indicato	**Legge 1° aprile 2021, n. 46** "Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale". Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE **D.L. 8 giugno 2021, n. 79 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2021, n. 112** Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LAVORO **D.Lgs. 21 dicembre 2021, n. 230** "Istituzione dell'assegno unico e universale per i figli a carico, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 1° aprile 2021, n. 46". Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE

Fisco

Riforma	Obiettivi
Riforma fiscale - collegato (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)	Raccolta e razionalizzazione della legislazione fiscale in un Testo Unico, integrato e coordinato con le disposizioni normative speciali, da far a sua volta confluire in un unico Codice tributario.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 5 ottobre 2021.	DDL approvato in prima lettura dalla Camera il 22 giugno 2022. Il provvedimento è ora all'esame del Senato (A.S. 2651).

Riforma	Obiettivi
Riforma amministrazione fiscale (RIFORMA ABILITANTE)	Adozione di una revisione dei possibili interventi per ridurre l'evasione fiscale attraverso la predisposizione di una relazione per orientare le azioni di governo sul tema.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Giugno 2022.	Il 28 dicembre 2021, il Ministro dell'Economia ha firmato la relazione istruttoria per orientare le azioni del Governo finalizzate alla definizione, entro il primo semestre 2022, di una strategia integrata di contrasto all'evasione fiscale. **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022 n. 79, articolo 18** Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Riforma quadro fiscale regionale (RIFORMA ABILITANTE)	Completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42/2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Marzo 2026.	Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale regionale.

PNRR e obiettivi "fiscali": a che punto siamo?

di Fabio Avenale - KPMG, Tax&Legal - Tax Professional Practice

Torna al sommario

Numerosi obiettivi **PNRR** dovevano essere raggiunti entro il 30 giugno 2022. Secondo la stampa sono **45** gli **obiettivi centrati** indicati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il primo semestre 2022, tutti utili per ricevere i fondi Ue. Grazie a tale risultato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha infatti già inviato alla Commissione europea la richiesta relativa al pagamento della seconda rata del valore complessivo di 24,1 miliardi di euro, di cui 11,5 miliardi di contributi a fondo perduto e 12,6 miliardi di prestiti.

Tra gli obiettivi raggiunti sono compresi quelli che riguardano la Pubblica amministrazione e i **rapporti con il contribuente** e, in modo particolare, il **contrasto all'evasione fiscale** ("Tax gap") di cui alla relazione del MEF del 21 dicembre 2021.

Gli obiettivi prefissati sono perseguire una stabile e coerente politica di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, attraverso il rafforzamento delle azioni finalizzate a **ridurre l'evasione fiscale** e a **incentivare l'adempimento degli obblighi fiscali**.

Le c.d. milestones sono rappresentate dall'adozione delle disposizioni normative e/o regolamentari finalizzate a raggiungere:

1) la piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura IT per il rilascio della dichiarazione IVA precompilata;
2) miglioramenti introdotti nella banca dati utilizzata per l'invio delle lettere di conformità;
3) nuove disposizioni che introducono sanzioni amministrative efficaci in caso di rifiuto dei fornitori privati di accettare pagamenti elettronici;
4) completamento del processo di "**pseudonomizzazione**" **dei dati** di cui all'art. 1, commi 681-686, della legge n.160/2019, e della predisposizione delle infrastrutture digitali per l'**analisi dei big data** generati attraverso l'interoperabilità delle banche dati;
5) misure per **ridurre l'evasione da omessa fatturazione**. Sono stati emanati atti normativi ed amministrativi per il raggiungimento di tutti i punti del traguardo; in particolare, l'estensione dell'obbligo di emissione della fattura elettronica di cui sotto. Inoltre, una volta centrati gli obiettivi dovrà essere trasmesso un documento che ne attesti l'esecuzione

Dichiarazione IVA precompilata

In relazione a punto 1 è in corso una **sperimentazione** rivolta a circa 2 milioni di contribuenti. Le bozze dei documenti IVA precompilati sono

disponibili all'interno dell'area individuale riservata sul sito dell'Agenzia delle Entrate; la convalida da parte del contribuente consente di fruire dell'esonero dalla tenuta dei registri. L'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione in via sperimentale dal 1° gennaio 2022, per circa 2 milioni di contribuenti, oltre che le bozze dei registri e delle liquidazioni periodiche dell'IVA, anche la bozza della dichiarazione annuale IVA.

Lettere di conformità

Con riferimento al punto 2, è in corso una fase preliminare di verifica, per individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento, con un processo che continuerà iterativamente, grazie a un maggiore utilizzo dei dati relativi alla fatturazione elettronica. Sono poi al vaglio soluzioni che consentirebbero un notevole **accorciamento dei tempi di esecuzione** delle **analisi del rischio**, alcune delle quali già in fase di sperimentazione. L'Agenzia delle entrate ha già predisposto un dettagliato piano delle attività da intraprendere per incrementare il numero delle lettere di compliance inviate ai contribuenti. Nella documentazione consegnata al Parlamento nell'audizione svolta il 23 febbraio 2022 si segnala l'avvio, in fase preliminare, di attività di verifica, per individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento. Nell'audizione è anche spiegato come siano al vaglio soluzioni che consentirebbero un notevole accorciamento dei tempi di esecuzione delle analisi del rischio, alcune delle quali già in fase di sperimentazione. Al riguardo, l'Agenzia delle Entrate ha già predisposto un dettagliato piano delle attività da intraprendere per **incrementare il numero delle lettere di compliance** inviate ai contribuenti.

Sanzioni POS

In merito al punto 3, con la legge n. 233/2021 di conversione in legge del D.L. n. 152/2021 (decreto PNRR) si prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2023, una sanzione amministrativa pecuniaria di **30 euro**, **aumentata del 4% del valore** della transazione oggetto del rifiuto, nei casi di mancata accettazione di un pagamento, di qualsiasi importo, effettuato con una carta. L'art. 19-*ter* del D.L. n. 152/2021 ha introdotto le sanzioni per la mancata accettazione di pagamenti digitali riproducendo la norma dell'art. 23 del D.L. n. 124/2019 (abrogata in sede di conversione del decreto legge) e indicata dalla Commissione europea come riferimento per l'adempimento di questo traguardo con decorrenza 1° gennaio 2023. Tale data è stata **anticipata al 30 giugno 2022** dal D.L. n. 36/2022 (decreto PNRR 2), entrato in vigore il 1° maggio 2022. Dunque, le sanzioni sono da inizio luglio già pienamente operative.

Pseudonomizzazione dei dati

Per quanto riguarda il punto 4, il Governo precisa che sono allo studio le modalità migliori per la "pseudoanonimizzazione" (si tratta di un procedimento volto a impedire l'identificazione di un individuo attraverso i suoi dati, così da tutelare i contribuenti sottoposti ai controlli) volta a **tutelare la privacy** per consentire

l'analisi dei dati generati attraverso l'interoperabilità delle fonti informative.

In particolare, nella documentazione consegnata al Parlamento nell'audizione svolta il 23 febbraio 2022 è stato segnalato lo studio di modalità migliori per la "pseudononimizzazione". In merito, il Governo stesso ha inviato al Garante della privacy un nuovo schema di decreto attuativo.

Fatturazione elettronica estesa

In merito al punto 5, il D.L. n. 36/2022 ha previsto l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica per i contribuenti attualmente esonerati a far data **dal 1° luglio 2022** (salvo che per i soggetti con redditi annuali sotto 25.000 euro, per i quali la previsione decorre dal 2024). La medesima disposizione introduce misure di rafforzamento dei **controlli incrociati** tra scontrini fiscali e incassi percepiti con moneta elettronica.

Sono, inoltre, in corso di valutazione alcune ipotesi di interventi normativi, come evidenziato nella Relazione di dicembre 2021 del MEF. Si tratta, in particolare, secondo la relazione del Ministro **Daniele Franco** del 22 febbraio 2022, di proposte in materia di incentivi ai consumatori, di ipotesi di intervento in materia di analisi del rischio e azioni di contrasto, e di ulteriori possibili interventi, alcuni dei quali andrebbero sottoposti al Garante della privacy.

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›

Giustizia

Riforma	Obiettivi
Riforma della giustizia tributaria (RIFORMA ORIZZONTALE)	• Migliorare l'accesso alle fonti giurisprudenziali mediante il perfezionamento delle piattaforme tecnologiche e la loro piena accessibilità da parte del pubblico (progetto da realizzarsi nell'arco di un triennio). • Introdurre il rinvio pregiudiziale per risolvere dubbi interpretativi, per prevenire la formazione di decisioni difformi dagli orientamenti consolidati della Corte di Cassazione. • Rafforzare le dotazioni di personale e gli incentivi economici per il personale ausiliario. • Ampliare l'organico della Sezione tributaria della Corte di Cassazione. • Revisionare l'istituto della mediazione al fine di ridurre il contenzioso.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Approvato dal Consiglio dei Ministri in data 17 maggio 2022.	Il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha costituito una commissione di studio chiamata a elaborare proposte di interventi organizzativi e normativi per deflazionare e ridurre i tempi di definizione del contenzioso tributario. La Commissione ha iniziato i propri lavori in data 30 marzo 2021 e il 30 giugno 2021 ha presentato al Ministro dell'Economia e delle finanze e al Ministro della Giustizia la relazione finale dei lavori, nella quale sono riportate una serie di proposte di intervento per la realizzazione di una riforma strutturale della giustizia tributaria. **CNDCEC - Audizione 19/05/2021** Consulta il documento su One FISCALE Con provvedimento dei Capo di gabinetto del Ministro della Giustizia e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 febbraio 2022 è stato istituito un Gruppo tecnico operativo avente il compito di predisporre uno schema normativo per la riforma della Giustizia tributaria, da consegnare ai ministri entro il 15 aprile 2022. **Legge 31 agosto 2022, n. 130.** Consulta il documento in One FISCALE Consulta il documento in One LEGALE

Riforma	Obiettivi
Riforma ordinamento giudiziario (RIFORMA ORIZZONTALE)	• Ottenere un generale miglioramento sull'efficienza e sulla complessiva gestione delle risorse umane, attraverso una serie di innovazioni dell'organizzazione dell'attività giudiziaria. • Garantire un esercizio del governo autonomo della magistratura libero da condizionamenti esterni o da logiche non improntate al solo interesse del buon andamento dell'amministrazione della giustizia.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2021.	**Legge 17 giugno 2022 n. 71** Consulta il documento su One LEGALE

Riforma	Obiettivi
Riforma del processo civile (RIFORMA ORIZZONTALE)	3 dorsali di intervento: 1) accentuare il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie, ADR (alternative dispute resolution); 2) apportare le necessarie migliorie al processo civile, anche in considerazione del fatto che solo a fronte di un processo efficace davanti all'autorità giudiziaria le misure alternative possono essere in grado di funzionare proficuamente; 3) intervenire sul processo esecutivo e sui procedimenti speciali.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di delega (avvenuta il 24 dicembre 2021), il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi recanti il riassetto formale e sostanziale del processo civile, mediante novelle al codice di procedura civile e alle leggi processuali speciali, in funzione di obiettivi di semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo civile nel rispetto della garanzia del contraddittorio e dei princìpi e criteri direttivi previsti dalla medesima legge.	**L. 26 novembre 2021, n. 206** Consulta il documento su One LEGALE

Riforma	Obiettivi
Riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio penale **(RIFORMA ORIZZONTALE)**	Rendere più efficiente il processo penale e ad accelerarne i tempi di definizione. Tenuto conto di quanto contenuto nei disegni di legge già presentati all'esame del Parlamento, il Governo punta a: • semplificare e razionalizzare il sistema degli atti processuali e delle notificazioni; • elaborare interventi sulla disciplina della fase delle indagini e dell'udienza preliminare finalizzati ad assicurare scansioni temporali più certe e stringenti, con riferimento alla raccolta degli elementi di prova e alle conseguenti determinazioni concernenti l'azione penale; • ampliare la possibilità di ricorso ai riti alternativi e l'incentivazione dei benefici connessi con interventi su patteggiamento, giudizio abbreviato e decreto penale di condanna; • predisporre regimi volti a garantire maggiore selettività nell'esercizio dell'azione penale e nell'accesso al dibattimento tanto in primo grado quanto in fase di gravame; • garantire al dibattimento di primo grado maggiore scorrevolezza; • migliorare l'accesso, snellire le forme e ridurre la durata del giudizio di appello, che rappresenta una fase particolarmente critica, in specie per la prescrizione del reato; • definire i termini di durata dei processi, con previsione degli opportuni meccanismi di adattamento alle eventuali specificità dei singoli uffici giudiziari.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro il 2021. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di delega (avvenuta il 19 ottobre 2021), il Governo è delegato ad adottare, uno o più decreti legislativi per la modifica del codice di procedura penale, delle norme di attuazione del codice di procedura penale, del codice penale e della collegata legislazione speciale nonché delle disposizioni dell'ordinamento giudiziario in materia di progetti organizzativi delle procure della Repubblica, per la revisione del regime sanzionatorio dei reati e per l'introduzione di una disciplina organica della giustizia riparativa e di una disciplina organica dell'ufficio per il processo penale, con finalità di semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo penale, nel rispetto delle garanzie difensive.	**L. 27 settembre 2021, n. 134** Consulta il documento su One LEGALE Il 4 agosto 2022 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, in esame preliminare, lo schema del decreto legislativo di attuazione della Legge delega di riforma del processo penale (Legge n. 134/2021).

Riforma	Obiettivi
Riforma del quadro in materia di insolvenza **(RIFORMA ORIZZONTALE)**	La riforma è intesa a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo con meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione di organi giudiziari e pre-giudiziari per una gestione più efficiente di tutte le fasi del processo esecutivo, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo.

Tempi realizzazione	Provvedimento atteso
Entro dicembre 2021.	**D.L. 24 agosto 2021, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147.** Con il decreto-legge è stata rinviata l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D.lgs n. 14/2019 al 16 maggio 2022, ad eccezione delle disposizioni di cui al Titolo II della parte I del Codice, concernenti le procedure di allerta e la composizione assistita della crisi innanzi all'Organismo di composizione della crisi d'impresa (OCRI), per le quali l'entrata in vigore è fissata al 31 dicembre 2023. Gli articoli da 2 a 19 del decreto-legge disciplinano un nuovo istituto, la composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, il cui obiettivo è superare la situazione di squilibrio dell'impresa prima che si arrivi all'insolvenza. Si tratta di previsioni applicabili a decorrere dal 15 novembre 2021. L'istituto viene attivato dall'imprenditore commerciale (o agricolo) che si trovi in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che rendono "probabile" lo stato di crisi o l'insolvenza. Viene quindi disciplinata una procedura stragiudiziale, da attivare presso la Camera di commercio, che prevede il coinvolgimento di un esperto che affianca – senza sostituirlo – l'imprenditore, a garanzia dei creditori e delle altre parti interessate. Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One FISCALE **D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233** (articoli 30bis, 30ter, 30quater, 30quinquies) **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022 n. 79**, con l'articolo 37 è stata rinviata l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019) dal 16 maggio al 15 luglio 2022. Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE **D.Lgs. 17 giugno 2022 n. 83** Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LEGALE

Wolters Kluwer

Laura, Avvocato Civilista

PUNTARE DRITTO ALL'OBIETTIVO

Per avere successo servono capacità di analisi e visione d'insieme.
One LEGALE nasce per questo.

La nuova soluzione digitale di Wolters Kluwer, grazie alla completezza delle fonti, a interpretazioni autorevoli e a sistemi di ricerca evoluti, consente di individuare subito tutto ciò che serve.

Perché avere tutti gli strumenti per puntare dritto all'obiettivo fa grande la differenza.

Chiedi la Prova Gratuita

One LEGALE FA GRANDE LA DIFFERENZA

Il cambiamento per gli avvocati comincia con la K.

Facile da apprendere e utilizzare, flessibile e affidabile, sicuro e accessibile da qualsiasi dispositivo mobile, Kleos è il software in cloud per avvocati che ti offre una gamma completa di funzionalità intuitive e integrate per la gestione del tuo studio legale, lasciandoti libero di concentrarti sugli aspetti più importanti della tua professione.

Kleos

SCOPRI DI PIÙ

Wolters Kluwer

Giustizia tributaria: tre direttrici per la riforma

di Gianluca Stancati, Christian Attardi, Giorgio Dal Corso, Luca Nobile, Alberto Renda - KPMG, Tax & Legal - Tax Disputes & Resolution

Torna al sommario

È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la **riforma della giustizia tributaria** (legge n. 130/2022), nel solco degli obiettivi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR) che ha annoverato il contenzioso tributario tra i settori cruciali per la competitività del Sistema Paese. L'intervento legislativo si è articolato **lungo** tre direttive, rappresentate da:

- rafforzamento e specializzazione dell'organico di magistrati tributari,
- progressiva riduzione del contenzioso pendente
- simultanea velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali.

Quali sono le novità che riguardano il rivisitato assetto ordinamentale della giustizia tributaria, le modifiche che interessano il processo tributario e la deflazione del contenzioso nel giudizio di legittimità?

Il nuovo assetto ordinamentale della giustizia tributaria

La riforma prevede che l'amministrazione delle **Corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado** (così sono state ridefinite le esistenti Commissioni tributarie provinciali e regionali) sia affidata a **magistrati tributari** (in sostituzione degli attuali giudici onorari) nominati per **concorso pubblico annuale** bandito dal MEF, previa deliberazione del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, da pubblicarsi in Gazzetta Ufficiale.

La nuova e autonoma magistratura tributaria (che si affiancherà, quindi, a quella ordinaria, amministrativa contabile e militare) prevede il reclutamento di **576 nuovi magistrati**. Tuttavia, l'imminente esigenza di velocizzare e di ridurre il carico di contenzioso tributario ha portato a riconoscere per **100 giudici togati** (50 ordinari e 50 prevenienti dalle altre magistrature) la possibilità di **optare per il transito a tempo pieno** verso la nuova **magistratura tributaria**.

Il legislatore è altresì intervenuto per regolare i **limiti di età dei magistrati tributari** (che cessano dall'incarico a 70 anni a decorrere dal 1° gennaio 2027) e il loro **trattamento economico**.

Al fine di garantire l'adeguata **specializzazione per materia**, sono ammessi al concorso per il ruolo di magistrato tributario i **laureati in giurisprudenza o in economia**, che dovranno cimentarsi in una prova scritta composta da tre elaborati (relativi a profili teorico-pratici di diritto tributario, diritto civile o commerciale, e

di diritto processuale tributario), e in una prova orale. A seguito del superamento del concorso, ogni magistrato è tenuto a svolgere un **tirocinio formativo di sei mesi** presso le corti di giustizia tributaria, al termine del quale è sottoposto a una **valutazione di idoneità** al conferimento delle funzioni giurisdizionali.

I primi tre concorsi prevedono una riserva di posti pari al 30% per i giudici onorari in servizio da almeno sei anni alla data del 1° gennaio 2022, a condizione tuttavia che gli stessi siano in possesso di una laurea in giurisprudenza e/o in economia, dei requisiti di idoneità, e non siano titolari di un trattamento pensionistico.

Al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria è affidato il compito di definire (entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della riforma), i criteri e le modalità per garantire la formazione continua e l'aggiornamento professionale dei magistrati tributari, nonché di garantire il loro corretto ed efficace operato attraverso funzioni di controllo affidate ad un apposito Ufficio ispettivo.

Le misure per garantire un processo tributario più efficiente

Il giudice monocratico per le liti minori

Con l'intento di efficientare al meglio l'impiego dell'organico dei magistrati tributari e deflazionare il contenzioso delle Corti di giustizia tributaria di primo grado, la riforma introduce la figura del giudice monocratico per tutte le controversie tributarie di **valore determinabile non superiore a 3.000 euro**. Quest'ultime, pur continuando a seguire le medesime regole processuali, non saranno più di competenza dell'organo collegiale.

Nel caso in cui il giudice, in composizione monocratica o collegiale, rilevi che la controversia sia stata erroneamente attribuita, è tenuto a rimetterla al Presidente della sezione affinché provveda ad una nuova assegnazione.

Potenziamento della fase istruttoria e "riaffermazione" delle regole in tema di onere probatorio

Al fine di ampliare i poteri istruttori dell'organo giudicante, la riforma introduce la possibilità per le Corti di giustizia tributaria di ammettere la prova testimoniale, ove essa sia ritenuta necessaria e anche senza accordo delle parti. Al pari del processo civile, l'assunzione della prova testimoniale non può avvenire mediante l'audizione del teste in udienza ma in forma scritta. La stessa, comunque, deve avere ad oggetto circostanze di fatto diverse da quelle attestate dal pubblico ufficiale, facenti fede fino a querela di falso, che sono alla base della pretesa impositiva. Resta escluso il giuramento.

Sempre nell'ambito dell'art. 7, D.Lgs. n. 546/1992 dedicato ai poteri delle Corti di giustizia, si colloca l'intervento legislativo in tema di onere della prova. L'inserimento del comma 5-*bis* - già largamente dibattuto dai primi commentatori della riforma - prevede, in coerenza con le regole previste dall'art. 2697 c.c., che l'amministrazione sia tenuta a provare in giudizio le violazioni contestate con l'atto impugnato. Il giudice è tenuto a fondare la decisione sulla

base degli **elementi probatori** che emergono nel giudizio, annullando l'atto impositivo se la prova della sua fondatezza manca, o è contraddittoria o se è comunque insufficiente a dimostrare, in modo circostanziato e puntuale - comunque in coerenza con la normativa tributaria sostanziale - le ragioni oggettive su cui si fonda la pretesa dell'Ufficio. La nuova disposizione regola, specularmente, l'ipotesi in cui sia il contribuente ad agire per ottenere il rimborso dell'imposta.

A voler cercare una *ratio* coerente con gli obiettivi della riforma, pare potersi leggere l'inserimento di tale nuovo comma nell'intento di elevare la qualità del giudicato atteso - in termini di motivazione delle decisioni - da parte delle Corti di giustizia di primo e secondo grado.

Le nuove prospettive dell'istanza cautelare di sospensione della riscossione

La riforma interviene anche per regolare la sospensione cautelare della riscossione in pendenza di giudizio, consentendo una significativa **velocizzazione** di tale fase.

In particolare, è previsto che il Presidente di sezione fissi l'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione cautelare per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione dell'istanza stessa, con comunicazione alle parti almeno cinque giorni prima. La decisione sull'istanza cautelare è assunta dall'organo giudicante nella stessa udienza di trattazione.

Con il fine di superare la prassi di taluni collegi che ritenevano legittimo decidere anche il merito della vertenza nel corso della fase cautelare, il legislatore ha espressamente previsto che l'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non possa, in ogni caso, coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia.

Infine, la riforma introduce una **misura premiale di esonero** dalla presentazione della **garanzia** ai fini della **sospensione della riscossione** per i contribuenti più virtuosi, considerando tali coloro che, nei tre periodi d'imposta precedenti a quello di proposizione del ricorso, hanno ottenuto un punteggio superiore a 9 degli indici sintetici di affidabilità fiscale.

L'udienza a distanza diventa una misura strutturale

La riforma rende strutturale la possibilità per tutte le parti del giudizio, compresi i giudici, di partecipare alle udienze mediante collegamento audiovisivo. Dal 1° settembre 2023, le udienze della Corte di giustizia tributaria di primo grado in composizione monocratica nonché le trattazioni delle istanze cautelari si svolgeranno **esclusivamente a distanza**, fatta eccezione di espressa richiesta, di una delle parti e per comprovate ragioni, dell'udienza in presenza. In tutti gli altri casi, ciascuna parte del processo potrà chiedere lo svolgimento dell'udienza da remoto, mediante istanza da presentare almeno venti giorni liberi prima della data di trattazione.

Nuovi "deterrenti" per rafforzare gli istituti deflattivi del contenzioso

Al fine di incentivare l'impiego degli istituti deflattivi regolati dal processo, la riforma introduce alcune misure che penalizzano la parte che ha ostacolato la conclusione dell'accordo transattivo.

In particolare, nel caso di un **rifiuto** (**ingiustificato**) della **proposta conciliativa**, restano a carico della parte che ha opposto la soluzione transattiva le spese del giudizio maggiorate del 50%, ove il riconoscimento delle sue pretese risulti inferiore al contenuto della proposta ad essa effettuata.

Nel caso di rigetto del reclamo o di mancato accoglimento della proposta di mediazione, la soccombenza di una delle parti, in accoglimento delle ragioni già espresse in sede di reclamo o mediazione, comporta la condanna al **pagamento delle spese di giudizio**. Tale condanna può rilevare ai fini dell'eventuale responsabilità amministrativa del funzionario dell'amministrazione finanziaria che ha immotivatamente rigettato il reclamo o non accolto la proposta di mediazione.

Il legislatore ha previsto l'estensione dell'istituto della conciliazione su impulso del giudice anche alle controversie rientranti nella disciplina del reclamo-mediazione, laddove le questioni in esame siano di facile e pronta soluzione.

La deflazione del contenzioso dinanzi alla Corte di cassazione

Al fine di smaltire l'ingente arretrato di contenzioso pendente dinanzi alla Corte di cassazione, nonché a consentirne una più rapida e adeguata gestione, la riforma è intervenuta con tre misure.

Istituzione dell'ufficio del massimario centrale presso il CPGT

Al fine di garantire alla Corte di Cassazione un elenco aggiornato delle posizioni giurisprudenziali assunte dalle Corti di giustizia tributaria di secondo grado nonché quelle più significative emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo grado, il legislatore ha previsto l'istituzione di un ufficio del massimario centrale presso il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (con contestuale abrogazione degli attuali uffici del massimario presenti presso tutte le Commissioni tributarie regionali), i cui membri sono magistrati tributari con almeno sette anni di effettivo esercizio.

Creazione di una Sezione civile dedicata alla trattazione delle controversie tributarie

Il legislatore ha previsto l'istituzione di una Sezione civile della Corte di Cassazione cui verrà affidata (in via esclusiva) la trattazione delle controversie tributarie. *È affidato* al primo presidente il compito di:

- adottare ogni provvedimento necessario a garantire la stabilizzazione degli indirizzi

giurisprudenziali (a tutto beneficio della prevedibilità delle decisioni);
- garantire una rapida definizione dei procedimenti pendenti.

Definizione delle liti in Cassazione

L'ultimo intervento, di natura temporanea, riguarda la **definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti**, alla data del **15 luglio 2022**, innanzi alla Corte di Cassazione. L'istituto si applica a tutte le controversie con esclusione di quelle aventi ad oggetto risorse proprie dell'Unione, l'imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione nonché quelle relative alle somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato.

Il contribuente risultato vittorioso in tutti i gradi di giudizio di merito può definire la vertenza con il pagamento di un **importo pari al 5% del valore della lite**, sempre che si tratti di controversie non superiori a 100.000 euro. Laddove esso sia risultato in tutto o in parte soccombente nei giudizi di merito può accedere alla definizione con il pagamento di un **importo pari al 20% del valore**, per controversie non superiori a 50.000 euro.

Il procedimento prevede la presentazione della domanda di definizione, la richiesta di sospensione del processo e il versamento del *quantum* dovuto (singolarmente per ciascun atto impugnato, decurtato dell'importo già pagato in via provvisoria nelle more del contenzioso di merito) entro 120 giorni dall'entrata in vigore della disposizione. Il diniego della definizione è impugnabile dinanzi alla Corte di Cassazione.

Interpello nuovi investimenti

Non può mancare una nota a margine a commento delle disposizioni transitorie e finali che hanno previsto - a decorrere dal 1° gennaio 2023 - la riduzione della soglia per accedere all'istituto dell'interpello sui nuovi investimenti (e al regime dell'adempimento collaborativo) a **15 milioni di euro** (dagli attuali 20 milioni). Si tratta di una misura certamente importante per accrescere le forme di interlocuzione rafforzata con l'amministrazione finanziaria ed attrarre nuovi investitori.

Riforma in linea con gli obiettivi del PNRR

A prescindere dalle diverse critiche che necessariamente emergeranno da una analisi più dettagliata dell'intervento legislativo, e sul quale si tornerà in altre occasioni, si ritiene che i correttivi introdotti rispondano agli **obiettivi** che sono stati **identificati con il PNRR** in materia di giustizia tributaria.

La "riforma" sarà necessariamente affidata alla **professionalità** e alla **competenza** della magistratura tributaria, che ora dispone di un'organizzazione (strumenti e risorse) certamente più funzionale per garantire una giustizia equa e in tempi ragionevoli.è

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›

La riforma della giustizia tributaria riduce i tempi per la tutela cautelare

Gianluca Stancati, Christian Attardi, Giorgio Dal Corso, Luca Nobile, Alberto Renda - KPMG, Tax & Legal - Tax Dispute Resolution & Controversy Services

Torna al sommario

Tra le disposizioni della legge n. 130/2022 di **riforma della giustizia tributaria**, che possono sicuramente essere accolte con favore, rientrano quelle, più strettamente processuali, finalizzate a **ridurre i tempi della fase cautelare** e ad agevolare una rapida discussione delle istanze di sospensione dell'atto impugnato, di cui all'art. 47 del D.Lgs. n. 546/1992.

Le novità approvate hanno lo scopo di consentire una **maggiore speditezza nella decisione** delle **richieste di sospensione** nell'ottica di evitare che il contribuente possa subire gli effetti dell'esecuzione esattoriale anche nei casi in cui sussistano tutti i requisiti per ottenerne la sospensione (*fumus boni iuris* e *periculum in mora*).

Purtroppo, negli ultimi anni le prassi di molte Commissioni tributarie, favorite dall'assenza di termini perentori della disciplina processuale vigente, non garantivano la **piena tutela dal rischio di esecuzione** derivante dalla notifica dell'atto impositivo, atteso che i tempi per la discussione delle sospensive erano piuttosto dilatati e, quindi, non scongiuravano l'avvio di azioni esecutive da parte degli agenti della riscossione; in alcune circostanze la richiesta cautelare veniva persino ignorata e i giudici si pronunciavano direttamente sul merito della controversia, favorendo, anche in questo caso, la notifica di atti dell'esecuzione forzata quali, ad esempio, il pignoramento presso terzi e le iscrizioni ipotecarie.

La **non immediatezza della trattazione** o la sua **assoluta mancanza** risultavano, quindi, non compatibili con la funzione che il provvedimento del giudice è destinato a svolgere, con i presupposti legali previsti per la concessione della sospensione, nonché con la stessa disciplina del rito cautelare; era, quindi, auspicabile che le modifiche normative potessero restituire dignità a questo istituto processuale.

Tempi rapidi e certi per la trattazione dei provvedimenti cautelari

In questo senso, l'art. 4, comma 1, lettera f), della legge di riforma reca alcune modifiche all'art. 47, D.Lgs. n. 546/1992, che si auspica possano diversamente **orientare le prassi delle Corti di giustizia tributaria**, in modo da recuperare la dovuta celerità, con l'obiettivo di ottenere, in **tempi rapidi e certi**, la trattazione collegiale del provvedimento cautelare.

In particolare, le nuove disposizioni intervengono sul comma 2 dell'art. 47, specificando che **non oltre il trentesimo giorno** dalla presentazione dell'**istanza di sospensione**, il presidente deve fissare con decreto la trattazione della istanza per la prima camera di consiglio utile; tale modifica è accompagnata dall'abrogazione del comma 5-*bis*, che prevedeva un termine di 180 giorni per la decisione.

Inoltre, viene disposto che la data della trattazione sia **comunicata** alle parti **almeno 5 giorni liberi prima**, mentre nel testo vigente sino al 15 settembre 2022 tale termine minimo era previsto in 10 giorni liberi.

Pertanto, se, come auspicabile, i giudici delle Corti giustizia assegneranno la trattazione dell'istanza a quella che nel calendario compare come la prima camera di consiglio utile entro l'intervallo temporale di 30 giorni dalla richiesta di sospensione e, se, effettivamente, il predetto termine, ancorchè non perentorio, sarà effettivamente rispettato, la modifica normativa avrà sicuramente il pregio di assicurare effettività alla **celere trattazione** delle istanze cautelari.

Fase cautelare distinta da quella di merito

Le ulteriori modifiche al testo dell'art. 47 sembrano risultare consonanti con gli obiettivi prefissati, posto che sia la disposizione che prevede che l'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non possa in ogni caso coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia, sia la modifica del comma 4, che precisa che il collegio, sentite le parti in camera di consiglio e delibato il merito, provvede con ordinanza motivata non impugnabile "nella stessa udienza di trattazione dell'istanza", hanno la finalità di tenere **distinta** la fase **cautelare** da quella di **merito**, nonché di assicurare al contribuente ricorrente, ma, al tempo stesso, all'amministrazione convenuta in giudizio, una tempestiva comunicazione dell'esito della trattazione.

Effetti premiali per i soggetti ISA

Correlata alle disposizioni sulla sospensione dell'esecuzione degli atti impugnati è anche la normativa che introduce per la fase cautelare effetti premiali per i soggetti cu si applicano gli **indici sintetici di affidabilità fiscale**, di cui all'art. 9-*bis* del D.L. n. 50/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96/2017.

In particolare, per i predetti soggetti è prevista l'esclusione dalla prestazione di garanzia per la sospensione dell'atto impugnato, qualora risultino beneficiari di un determinato **punteggio di affidabilità fiscale** in base alla disciplina degli appositi indicatori.

L'art. 2 della legge di riforma integra il comma 5 dell'art. 47, che dispone che la sospensione dell'atto impugnato può anche essere parziale e subordinata alla prestazione di una garanzia (di cui all'articolo 69, comma 2), prevedendo che la **prestazione della garanzia** è **esclusa** per i ricorrenti con "**bollino di affidabilità fiscale**".

Ai fini di tale disposizione, i citati ricorrenti possono beneficiare di tale esclusione qualora

sia loro attribuito un punteggio di affidabilità **pari ad almeno nove** negli ultimi tre periodi d'imposta precedenti a quello di proposizione del ricorso per i quali tali punteggi siano disponibili.

Sintetizzate sin qui le novità che riguardano i provvedimenti di sospensione relativi ai primi due gradi di giudizio, in termini critici si ravvisa la mancata estensione delle modifiche all'art. 47 anche al rito cautelare di cui all'art. 62-*bis* del D.Lgs. n. 546/1992, che disciplina i provvedimenti sull'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione.

Nonostante il citato art. 62-*bis* ricalchi, almeno sotto il profilo rituale, le disposizioni dell'art. 47, il legislatore ha preferito non incidere sulla speditezza del rito né sulla premialità per i ricorrenti virtuosi. Eppure, l'esigenza di una tutela cautelare celere ed effettiva risulta ancor più stringente nella fase successiva ai gradi di merito, tenuto conto dell'ampio intervallo temporale che mediamente intercorre tra la proposizione del ricorso per cassazione e la decisione della Suprema Corte.

Da quando si applicano le novità?

Venendo al *dies a quo* di applicazione della novella normativa, si ricorda che le disposizioni esaminate sono in vigore dal 16 settembre 2022 e possono applicarsi ai **processi in corso**, atteso che non sono previste deroghe sulla base delle disposizioni transitorie e finali, di cui all'art. 8, legge n. 130/2022.

Si applicano, invece, ai **giudizi instaurati**, in **primo e secondo grado**, con **ricorso notificato dal 1° settembre 2023**, le disposizioni che prevedono l'esclusivo **svolgimento a distanza delle udienze cautelari**, fatta salva la possibilità per ciascuna delle parti di richiedere la pubblica udienza per comprovate ragioni.

È auspicabile che le modifiche, seppur non modifichino radicalmente l'istituto della tutela cautelare, risultino determinanti nell'organizzazione delle Corti di giustizia tributaria, contribuendo a porre all'attenzione dei giudici la necessità che la tutela cautelare sia effettiva e risponda all'esigenza di una **risposta immediata** da parte degli organi giudicanti per ridurre i rischi correlati alle azioni esecutive esperibili nei confronti del ricorrente e per favorire, in termini più generali, l'obiettivo prefissato dal legislatore di una giustizia tributaria efficiente, che venga percepita con **fiducia** da parte degli operatori economici, compresi gli investitori esteri.

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›

PNRR: la riforma dell'ordinamento giudiziario

di Francesco Marenghi - Studio Padovani in collaborazione con KPMG, Tax &Legal - White- Collar&Compliance

Torna al sommario

Nell'ambito delle misure per la **riorganizzazione della «macchina giudiziaria»** previste nel Piano di Ripresa e Resilienza Italiano si inserisce anche la riforma dell'ordinamento giudiziario recentemente introdotta con l. 17 giugno 2022, n. 71.

La legge n. 71/2022 si compone di alcune **deleghe al Governo** – rispetto alle quali vengono dettati i principi e criteri direttivi per l'intervento delegato di riforma dell'ordinamento giudiziario – e di alcune **disposizioni immediatamente precettive**. Come si avrà modo di vedere, le linee d'intervento del legislatore della riforma si inseriscono nel solco delle misure necessarie per l'accesso ai fondi *NextGenerationEU* e si ispirano all'intento di rendere **più trasparenti ed efficienti** l'ordinamento e l'organizzazione della giustizia (anche penale).

Le deleghe al Governo

L'art. 1 della l. 71/2022 definisce **l'oggetto dell'intervento di riforma** ed elenca le deleghe per il Governo, che è chiamato ad adottare uno o più decreti legislativi **per la trasparenza e l'efficienza dell'ordinamento giudiziario**.

In particolare, l'intervento legislativo delegato dovrà comprendere:

- La **revisione dell'assetto ordinamentale della magistratura**, da attuarsi rimodulando, secondo i princìpi di **trasparenza** e di **valorizzazione del merito**, sia l'assegnazione degli incarichi direttivi e semidirettivi, sia la definizione dei criteri di accesso alle funzioni di consigliere di cassazione e di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione;
- La **riforma del procedimento di approvazione delle tabelle organizzative degli uffici giudicanti;**
- La razionalizzazione del **funzionamento del consiglio giudiziario**, nell'ottica di assicurare la **semplificazione**, la **trasparenza** e il **rigore** nelle valutazioni di professionalità;
- La modifica dei **presupposti per l'accesso in magistratura** da parte dei laureati in giurisprudenza;
- Il riordino della disciplina del **collocamento fuori ruolo** dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili.

La revisione dell'assetto ordinamentale della magistratura

L'art. 2 della l. 71/2022 delinea i principi e criteri direttivi per la riforma dell'assetto ordinamentale della magistratura, tra i quali possono citarsi esemplificativamente:

- In relazione all'assegnazione degli incarichi direttivi e semidirettivi (art. 2), ad es. la revisione della disciplina del **procedimento** mediante l'**applicazione dei principi che regolano il procedimento amministrativo**; **nel merito**, la valorizzazione – nell'ambito dei criteri di valutazione dei candidati – **dell'acquisizione di specifiche competenze rispetto agli incarichi** per cui è richiesta una particolare specializzazione, conservando **la rappresentanza di genere e l'anzianità come criteri residuali**.
- In relazione alla revisione dei criteri per il conferimento delle **funzioni giudicanti e requirenti di legittimità** (art. 2), ad es. la previsione che costituisca condizione preliminare per l'accesso l'effettivo esercizio delle funzioni giudicanti o requirenti di primo o di secondo grado per almeno dieci anni; la definizione di **criteri per l'attribuzione di punteggi** nella valutazione delle attitudini, del merito, dell'anzianità che tengano altresì conto delle esperienze maturate nel lavoro giudiziario e della capacità scientifica e di analisi delle norme. Tra gli elementi di valutazione, il legislatore delegato inserisce anche un riferimento all'**andamento statistico (rilevante solo se gravemente anomalo) degli esiti degli affari decisi** nelle fasi e nei gradi successivi del procedimento e del giudizio. Viene limitata, invece, la rilevanza delle attività svolte fuori ruolo.
- In relazione al funzionamento del consiglio giudiziario e delle valutazioni di professionalità (art. 3), l'intento di assicurare la razionalizzazione, la semplificazione, la trasparenza e il rigore è perseguito dal legislatore della riforma, ad esempio, mediante la modifica dei criteri di valutazione, tra i quali sono previsti il rispetto dei programmi annuali di gestione e l'esito (rilevante solo se gravemente anomalo) degli affari nelle successive fasi o gradi del giudizio; l'istituzione del **fascicolo per la valutazione del magistrato**, contenente, per ogni anno di attività, i dati statistici e la documentazione necessaria per valutare il complesso dell'attività svolta (in termini qualitativi e quantitativi).

Concorso per l'accesso in magistratura

L'art. 4 della l. 71/2022, recante testualmente «*Riduzione dei tempi per l'accesso in magistratura*», intende contribuire agli **obiettivi di celerità ed efficienza** della «macchina giudiziaria» **semplificando e accelerando i tempi** tra il conseguimento della laurea e l'accesso in magistratura. A tal proposito, la principale novità della riforma risiede nell'indicazione al Governo di prevedere che possano accedere **direttamente** al concorso per magistrato ordinario **i laureati** che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di un corso universitario di durata non inferiore a quattro anni, così superando l'attuale modello del concorso c.d. «**di secondo livello**». A tale modifica di primario rilievo si accosta anche, ad esempio, la riforma delle prove scritte (che dovranno essere volte a verificare le capacità di inquadramento teorico sistematico) e delle prove orali, con una riduzione del numero delle materie.

Collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili

L'art. 5 della l. 71/2022 delinea i principi e criteri direttivi per il **riordino della disciplina del fuori ruolo dei magistrati** ordinari, amministrativi e contabili. Senza soffermarsi sulle singole modifiche di dettaglio, in questa sede è sufficiente osservare come l'intervento riformatore risponda al complessivo intento di **ridimensionare le possibilità di collocamento fuori ruolo**, indicando al Governo di individuare precisamente le **tipologie di incarichi** esercitabili con contestuale collocamento fuori ruolo e di disciplinarne la possibile **durata e le scansioni temporali**; inoltre, il Governo dovrà prevedere che il collocamento fuori ruolo sia consentito solo quando l'incarico corrisponda a **un interesse dell'amministrazione di appartenenza**, nonché quando per l'incarico risulti **necessario** lo specifico grado di preparazione ed esperienza del magistrato.

Disposizioni immediatamente precettive in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura

Le disposizioni di cui agli artt. 7 ss. l. 71/2022 contengono, invece, alcune **modifiche destinate a entrare sin da subito in vigore**, senza la necessità di un intervento delegato. Analizzando sinteticamente per linee "tematiche" l'intervento di riforma, esso ricomprende:

- Alcune modifiche in materia **ordinamentale** (ad es. modifiche della pianta organica e delle competenze dell'ufficio del massimario e del ruolo; modifiche all'ordinamento giudiziario in tema di organizzazione, incompatibilità di sede, trasferimenti; ampliamento delle ipotesi di collocamento in aspettativa).
- Alcune rilevanti modifiche in materia di **illeciti disciplinari dei magistrati** (mediante la previsione di nuove "fattispecie", tra le quali ad es. l'omessa collaborazione del magistrato nell'attuazione delle misure relative alla funzionalità degli uffici e allo smaltimento degli eventuali procedimenti arretrati, oppure l'avere indotto **l'emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale in assenza dei presupposti previsti dalla legge**, omettendo di trasmettere al giudice, per negligenza grave ed inescusabile, elementi rilevanti).
- Alcune modifiche in ordine alle **possibilità di passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti** e viceversa, mediante la previsione generale che tale passaggio possa essere richiesto **non più di una volta** nell'arco della carriera entro nove anni dalla prima assegnazione delle funzioni.
- Alcune modifiche in materia di **organizzazione**, mediante la nuova disciplina del **progetto di organizzazione dell'Ufficio di Procura**, da adottarsi da parte dal Procuratore della Repubblica, e del **programma annuale** che deve redigere il capo dell'ufficio giudiziario, con l'indicazione dei risultati attesi e del conseguimento degli obiettivi fissati per l'anno

precedente, nonché con l'eventuale predisposizione di piani di smaltimento.

- Per una più netta **separazione tra politica e magistratura**, una disciplina specifica delle ipotesi di (in)eleggibilità dei magistrati e delle limitazioni all'assunzione di incarichi di governo, nonché del successivo ricollocamento in ruolo dei magistrati candidati e/o eletti, o assegnatari di incarichi di governo.
- Alcune modifiche alla **disciplina del Consiglio superiore della Magistratura**, relative alla sua composizione (con aumento del numero dei componenti elettivi) ed organizzazione, al suo funzionamento, nonché all'elezione dei componenti togati e al loro ricollocamento al termine del mandato.

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›

Inclusione e coesione

Riforma	Obiettivi
Parità di genere 2021-2026	Favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, direttamente o indirettamente. Correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'età scolastica. La Strategia nazionale presenta cinque priorità: lavoro, reddito, competenze, tempo, potere **Pari opportunità, generazionali e di genere, nei contratti pubblici PNRR e PNC** Consulta il documento su One LAVORO **Comunicazione biennale sulle pari opportunità e relazione di genere (PNRR/PCN)** Consulta il documento su One LAVORO
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro il primo semestre 2021. Adozione.	Strategia nazionale (in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025). Il documento è stato presentato dalla Ministra per le Pari opportunità e la famiglia al Consiglio dei ministri del 5 agosto 2021.

Riforma	Obiettivi
Incentivazione alle imprese, e, in particolare, semplificazione per gli investimenti del Mezzogiorno (RIFORMA ABILITANTE)	Revisione delle norme sugli investimenti e gli interventi nel Mezzogiorno. Supportare la ripresa e la crescita del Paese. Contribuire alla realizzazione della coesione sociale e territoriale.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro il 30 settembre 2021.	Decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale 30 giugno 2021: istituzione della Commissione interministeriale di semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno. Alla Commissione è stato assegnato il compito di effettuare una ricognizione di tutte le misure di incentivazione previste dalla legislazione vigente con il fine della razionalizzazione e semplificazione della materia e con l'obiettivo di accelerare e ottimizzare le procedure di agevolazione tenendo conto del quadro comunitario degli aiuti. I lavori condotti hanno consentito l'individuazione dei punti di debolezza del sistema. Disegno di legge "Delega al Governo per la realizzazione di un sistema organico degli incentivi alle imprese", approvato nel Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2022.

Riforma	Obiettivi
Riforma sulla disabilità (RIFORMA SETTORIALE)	Riforma della normativa sulle disabilità nell'ottica della de-istituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità. Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi sociali da parte degli Ambiti territoriali. Semplificazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari. Revisione delle procedure per l'accertamento delle disabilità. Promozione dei progetti di vita indipendente. Promozione delle unità di valutazione multidimensionale sui territori, in grado di definire progetti individuali e personalizzati. Verrà finanziata a partire dalle risorse del nuovo Fondo disabilità e non autosufficienza creato con la legge di bilancio 2020 (800 milioni complessivamente per il triennio 2021-2023).
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Approvazione avvenuta nel Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2021. Decreti legislativi entro giugno 2024.	**Legge 22 dicembre 2021, n. 227** "Delega al Governo in materia di disabilità". Provvedimento in vigore dal 31 dicembre 2021. Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Riforma delle Zone Economiche Speciali (ZES)	• Semplificare il sistema di governance delle ZES. • Favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi. • Favorire l'insediamento di nuove imprese.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Dicembre 2021.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE **D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233** L'articolo 11 introduce lo sportello unico digitale per la presentazione dei progetti di nuove attività nelle ZES e prevede semplificazioni procedurali e per la risoluzione delle controversie nei casi di opposizione delle amministrazioni interessate nell'ambito della conferenza dei servizi. Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 24** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE

Istruzione e ricerca

Riforma	Obiettivi
Riforma organizzazione sistema scolastico **(RIFORMA SETTORIALE)**	Fornire soluzioni concrete a 2 tematiche in particolare: • la riduzione del numero degli alunni per classe; • il dimensionamento della rete scolastica. Superare l'identità tra classe demografica e aula, anche al fine di rivedere il modello di scuola.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2022. Approvazione.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Riforma sistema di reclutamento dei docenti **(RIFORMA SETTORIALE)**	Coprire, con regolarità e stabilità, le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. Obiettivo strategico: un significativo miglioramento della qualità del sistema educativo del nostro Paese che non può non passare attraverso un innalzamento delle professionalità del personale scolastico.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Approvazione entro giugno 2022.	Le nuove modalità di reclutamento sono state definite all'articolo 59 del D.L. n. 73/2021, convertito, con modificazioni, in legge 23 luglio 2021, n. 106 Consulta il documento in One LAVORO **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 , articoli 38 e 39** Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Istituzione scuola di alta formazione per il personale scolastico. **(RIFORMA SETTORIALE)**	Costruire un sistema di formazione di qualità per il personale della scuola in linea con un continuo sviluppo professionale e di carriera, attraverso l'istituzione della Scuola di Alta Formazione.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2022. Entro il 2025, piena attuazione della riforma.	DDL.

Riforma	Obiettivi
Riorganizzazione della rete IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) **(RIFORMA SETTORIALE)**	Aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie. La revisione della governance degli IRCCS sarà conseguita attraverso un miglioramento della gestione strategica degli Istituti e una più efficace definizione delle loro aree di competenza. Si prevede inoltre di differenziare gli IRCCS a seconda delle loro attività, creare una rete integrata fra gli Istituti e facilitare lo scambio di competenze specialistiche fra gli IRCCS stessi e con le altre strutture del SSN.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro la fine del 2022.	**Legge 3 agosto 2022, n. 129** Consulta il documento in One PA

Riforma	Obiettivi
Riforma istituti tecnici e professionali **(RIFORMA SETTORIALE)**	La riforma, implementata dal Ministero dell'Istruzione, mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese. In particolar modo, orienta il modello di istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0, incardinandolo altresì nel rinnovato contesto dell'innovazione digitale.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2022.	DDL.

Riforma	Obiettivi
Riforma ITS (istituti tecnici superiori) **(RIFORMA SETTORIALE)**	Potenziamento del modello organizzativo e didattico (integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti – Impresa 4.0). Consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'Istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori. Integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti. Il coordinamento fra le scuole professionali, gli ITS e le imprese sarà assicurato replicando il "modello Emilia Romagna" dove collaborano scuole, università e imprese.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2022.	**Legge 15 luglio 2022, n. 99** Consulta il documento in One Pa

Riforma	Obiettivi
Riforma del sistema di orientamento **(RIFORMA SETTORIALE)**	Introduce moduli di orientamento formativo - da ricomprendersi all'interno del curriculum complessivo annuale - rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, al fine di accompagnare gli studenti nella scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro. La riforma sarà implementata attraverso l'introduzione di moduli di orientamento - circa 30 ore annue - nella scuola secondaria di primo e secondo grado, al fine di incentivare l'innalzamento dei livelli di istruzione e la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento, relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli Istituti di formazione professionale (ITS). Infine, verrà ampliata la sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2022.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Riforma classi di laurea (RIFORMA SETTORIALE)	Aggiornamento degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, con l'obiettivo di rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi e consentire lo sviluppo di competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di soft skills.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021. Adozione, entro il 2023, degli eventuali provvedimenti attuativi previsti dalla disciplina primaria.	**D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233** Con l'art. 14 viene disposto che nell'ambito dei criteri generali per la definizione, da parte degli atenei, degli ordinamenti dei corsi di studio, una parte dei crediti formativi universitari (CFU) può essere riservata ad attività affini o integrative, comunque relative a settori scientifico-disciplinari (SSD) o ad ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti del corso di studi. Viene inoltre previsto la razionalizzazione e l'aggiornamento dei medesimi SSD. Consulta il documento su One LAVORO **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 14, comma 6-bis** Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Riforma dei dottorati (RIFORMA SETTORIALE)	Aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e rafforzando le misure per la costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.	**D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2021, n. 113** **Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 14 dicembre 2021, n. 226** "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati". Provvedimento in vigore dal 13 gennaio 2022. **Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 23 febbraio 2022, Gazzetta Ufficiale 5 aprile 2022 n. 80**: incremento delle borse di dottorato.

Riforma	Obiettivi
Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità **(RIFORMA SETTORIALE)**	La riforma spingerà verso un approccio più sistematico alle attività di R&S, superando la logica di riassegnazione delle risorse favorendo la condivisione, e sarà orientata alla semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata, con un impatto significativo in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità. Gli Enti pubblici di ricerca (EPR) avranno un ruolo fondamentale sia come possibili leader progettuali per i Partenariati, per i Campioni nazionali e per gli Ecosistemi territoriali, sia come potenziali partecipanti ai dispositivi di attuazione del Fondo PNR e del Fondo per le infrastrutture. La riforma sarà implementata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) attraverso la creazione di una cabina di regia interministeriale e l'emanazione di 2 decreti ministeriali: uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende; l'altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021: • Istituzione della cabina di regia interministeriale. • Decreto ministeriale sulla semplificazione. Entro marzo 2022: • Decreto ministeriale sulla mobilità. Entro giugno 2022: • Entrata in vigore dei D.M. sulla semplificazione e la mobilità della R&S legati al fondo di finanziamento ordinario.	• Linee Guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2, approvate dal Ministero dell'Università e della Ricerca con Decreto 7 ottobre 2021 n. 1141. • La cabina di regia interministeriale MUR-MISE è stata istituita con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 10 novembre 2021, n. 1233. • Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 14 dicembre 2021 n. 1314 (integrato con il D.M. 24 dicembre 2021 n. 1368): nuovo sistema di concessione delle agevolazioni del MUR alle attività di ricerca. • Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 30 marzo 2022 n. 330. • Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 14, commi 6-septies, 6-decies. Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti **(RIFORMA SETTORIALE)**	Revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti (L. 338/2000 e d.lgs. 68/2012). Le principali modifiche previste sono le seguenti: • apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati, o partenariati pubblico-privati; • supporto della sostenibilità degli investimenti privati, con garanzia di un regime di tassazione simile a quello applicato per l'edilizia sociale, che però consenta l'utilizzo flessibile dei nuovi alloggi quando non necessari l'ospitalità studentesca; • adeguamento degli standard per gli alloggi, mitigando i requisiti di legge relativi allo spazio comune per studente disponibile negli edifici in cambio di camere (singole) meglio attrezzate; • agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici green-field (prevedendo una maggiore percentuale di cofinanziamento, attualmente al 50%), con il più alto standard ambientale che deve essere garantito dai progetti presentati. • digitalizzazione della procedura per la presentazione e la selezione dei progetti.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77**, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Con l'art. 64, comma 8, è stato innalzato (dal 50) al 75% del costo totale la quota massima di cofinanziamento dello Stato per la realizzazione di interventi per alloggi e residenze per studenti universitari e delle istituzioni AFAM, di cui alla Legge 338/2000. Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LAVORO **D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233** Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One HSE Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 30 novembre 2021 n. 1256, "Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari". Decreto Ministro dell'Università e della Ricerca 30 novembre 2021 n. 1257, "Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie" - V bando L. n. 338/2000". Ministero dell'Università e della Ricerca – Decreto del Direttore Generale degli Ordinamenti della Formazione Superiore e del Diritto allo Studio 10 febbraio 2022 n. 168, "Adozione di un modello informatizzato per la formulazione delle richieste di cofinanziamento relative agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari e note per la compilazione".

Lavoro

Riforma	Obiettivi
Riforma degli ammortizzatori sociali - collegato **(RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)**	• Semplificare le procedure di erogazione e ad ampliare l'ambito dei destinatari degli interventi di sostegno al reddito. • Definire un sistema di ammortizzatori sociali più equo, sostenibile e capace di far fronte alle trasformazioni, nonché alle instabilità del mercato del lavoro supportando le transizioni occupazionali e attenuando l'impatto sociale delle crisi. • Allargare la platea delle aziende e dei lavoratori ammessi ai trattamenti di Cassa integrazione guadagni, in modo da costruire una rete di protezione più estesa, inclusiva e resistente alle crisi congiunturali.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Non indicato.	La riforma degli ammortizzatori sociali è contenuta all'interno della legge di Bilancio 2022. L'obiettivo principale è di ampliare la platea dei beneficiari dei trattamenti di integrazione salariale. La Cassa di integrazione guadagni straordinaria (CIGS) viene estesa alle imprese di tutti i settori con più di 15 dipendenti (e non più limitata a specifici settori). Per le imprese più piccole e non coperte da altri trattamenti viene invece esteso il Fondo di integrazione salariale anche a quelle con un solo dipendente (e non più 5). **Legge 30 dicembre 2021, n. 234** Consulta il documento su One Fiscale Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One LEGALE

Riforma	Obiettivi
Politiche attive del lavoro e formazione **(RIFORMA SETTORIALE)**	La riforma, che dispone di un ammontare di 4,4 miliardi di euro per il triennio 2021-2023, si struttura in due linee di intervento specifiche: • Adozione, d'intesa con le Regioni, del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata. Attenzione specifica sarà dedicata all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Il Programma sarà adottato con decreto interministeriale, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni; • Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'ANPAL e d'intesa con le Regioni, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e reskilling in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa). Il Piano integrerà anche altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani - quale il rafforzamento del sistema duale - e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021.	**Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 5 novembre 2021** "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)". Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE **Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 14 dicembre 2021** "Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze" Consulta il documento su One LAVORO **Delibera del Commissario straordinario ANPAL 9 maggio 2022, n. 5: nuovo quadro operativo dei servizi di politica attiva del lavoro da attuare nell'ambito di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL** Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (RIFORMA SETTORIALE)	Migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, con azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare. La riforma comprende: • l'introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare in maniera che i benefici derivanti dall'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare ad operare nel sommerso; • il rafforzamento della capacità ispettiva dell'Ispettorato nazionale del lavoro; • l'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso; • il sostegno al processo di trasformazione del lavoro sommerso in lavoro regolare e all'adozione di misure di deterrenza e di incentivi per il lavoro regolare; • la realizzazione di campagne di comunicazione e di attività di informazione e sensibilizzazione; • il rafforzamento del sistema di governance per contrastare il lavoro sommerso a livello nazionale e locale.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2022 entrata in vigore del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso. Entro marzo 2024 piena implementazione delle misure incluse nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.	Il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso dovrà essere predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro il 15 ottobre 2022, sulla base di quanto presentato dal Tavolo tecnico per l'elaborazione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, istituito con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociale 24 febbraio 2022 n. 34. Il tavolo tecnico ha il compito di garantire la corretta e puntuale elaborazione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, e a tal fine: • indica quali siano le misure più idonee per un efficace contrasto al lavoro sommerso; • delinea un'opportuna strategia d'indirizzo dell'attività ispettiva predisponendo anche piani annuali di ispezione articolati per tipologie di sommerso, settori produttivi e territori; • effettua una ricognizione delle analisi e dei dati più recenti riguardanti il fenomeno del lavoro sommerso; • individua i criteri per il monitoraggio del raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi relativi al Piano secondo la tempistica prevista; • studia forme di denuncia da parte dei lavoratori costretti a lavorare in condizioni di lavoro irregolare; • favorisce il dialogo e la collaborazione con le parti sociali.

Il PNRR diventa un "cantiere" di innovazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro

di Francesco Gismondi - KPMG, Tax&Legal - Legal Services

Torna al sommario

La progettazione e l'esecuzione degli interventi previsti dal PNRR costituiscono un'opportunità per sperimentare l'innovazione gestionale e tecnologica nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'INAIL tra gennaio e luglio 2022 sono state 441.451 (+41,1% rispetto allo stesso periodo del 2021), 569 delle quali con esito mortale (-16,0%). In aumento le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 36.163 (+6,8%).

È in questo contesto che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2022, la legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".

Cosa prevede il decreto PNRR 2

L'art. 20 della legge indica le "Misure per il **contrasto del fenomeno infortunistico** nell'esecuzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e prevede che "allo scopo di assicurare un'efficace azione di contrasto al fenomeno infortunistico e di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro nella fase di realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, INAIL, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, promuove appositi **protocolli di intesa con aziende e grandi gruppi industriali** impegnati nell'esecuzione dei singoli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'attivazione, tra gli altri:

a) di **programmi straordinari di formazione** in materia di salute e sicurezza che, fermi restando gli obblighi formativi spettanti al datore di lavoro, mirano a qualificare ulteriormente le competenze dei lavoratori nei settori caratterizzati da maggiore crescita occupazionale in ragione degli investimenti programmati;
b) di **progetti di ricerca e sperimentazione** di soluzioni tecnologiche in materia, tra l'altro, di robotica, esoscheletri, sensoristica per il monitoraggio degli ambienti di lavoro, materiali innovativi per l'abbigliamento lavorativo, dispositivi di visione immersiva e realtà aumentata, per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sul lavoro;

c) di **sviluppo di strumenti e modelli organizzativi avanzati** di analisi e gestione dei rischi per la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro inclusi quelli da interferenze generate dalla compresenza di lavorazioni multiple;
d) di iniziative congiunte di **comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro".

Le misure per l'attuazione del PNRR, approvate dal Governo lo scorso 13 aprile e oggi contenute nella legge di conversione, stabiliscono quindi alcune delle attività che possano contrastare, in modo efficace, il dilagante fenomeno degli incidenti sul posto di lavoro. L'**obiettivo** è, quindi, migliorare la sicurezza mediante l'innovazione dei sistemi di prevenzione e protezione. Infatti, le priorità dichiarate, in linea con la "Strategia europea in salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027", mirano a elevare:

- il livello di consapevolezza della salute del lavoratore;
- la cultura della sicurezza in ogni ambiente di lavoro.

Sono, queste, opportunità concrete che la norma Orlando vuole cogliere appieno "facendo dei cantieri del PNRR un grande laboratorio europeo per l'innovazione", come ha dichiarato il Ministro del Lavoro. Nello specifico, le misure urgenti prevedono l'attivazione, da parte dell'INAIL, di appositi **protocolli d'intesa** con aziende e gruppi industriali.

Il protocollo INAIL-FS

L'antesignano della norma è stato il **protocollo d'intesa** stipulato tra Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e le **Ferrovie dello Stato** Italiane sottoscritto il 7 aprile 2022 ossia qualche giorno prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 36/2022; è facile immaginare che il protocollo funga da modello per i successivi auspicati accordi con altre imprese.

Gli ambiti di collaborazione pattuiti tra INAIL e FS sono fortemente **innovativi**:

- iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e della sostenibilità sociale;
- progettazione di programmi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolta a tutti i ruoli aziendali e al personale coinvolto nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali;
- ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative per il miglioramento degli standard di salute e sicurezza sul lavoro anche sulla base del confronto con le migliori pratiche internazionali e nazionali;
- studio e progettazione di modelli di organizzazione e gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro e per la promozione del benessere organizzativo;
- studio e analisi dei flussi informativi in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali nei comparti di interesse aziendali e nella realizzazione di grandi opere;

- studio e ricerche sui fattori di rischio per la prevenzione di patologie correlate al lavoro.

Per la realizzazione di tali obiettivi, INAIL e FS si sono impegnate a rendere disponibile il proprio **patrimonio di conoscenze** e a mettere in campo le **risorse professionali**, **tecniche**, **strumentali** nonché le eventuali risorse **economiche** destinate alle finalità d'interesse, individuate in logica di paritaria partecipazione.

Il protocollo rinvia al contenuto di **Accordi attuativi** che a loro volta indicheranno:

- gli obiettivi da conseguire, le specifiche attività da espletare, gli impegni da assumere e la relativa tempificazione;
- i profili professionali/amministrativi dei componenti del relativo Comitato di gestione che si interfaccerà e condividerà i risultati raggiunti con il Comitato di coordinamento;
- gli oneri diretti ed indiretti in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali necessari per la realizzazione delle specifiche attività oggetto dell'Accordo attuativo nonché i tempi e le modalità di rendicontazione;
- gli aspetti riguardanti la proprietà intellettuale dei prodotti realizzati, nonché il diritto alla riproduzione ed alla diffusione dei prodotti stessi.

Dunque, nel campo della prevenzione, INAIL si approccia alle imprese non più solo come Assicurazione ma come partner per l'innovazione: questo è il modello proposto dal decreto PNRR 2.

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›

Professioni

Riforma	Obiettivi
Ordinamento professionale delle guide turistiche (RIFORMA SETTORIALE)	L'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, producendo un effetto positivo sul mercato. La riforma prevedrà interventi di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare al meglio l'offerta.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2023. Entrata in vigore.	Disegni di legge S. 1921 e S. 2087 (Ordinamento guide turistiche), attualmente all'esame del Senato

Riforma	Obiettivi
Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni (RIFORMA SETTORIALE)	• Semplificare le procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato. • Semplificare e velocizzare l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore. Adozione, entro il 2023, degli eventuali provvedimenti attuativi previsti dalla disciplina primaria.	**Legge 8 novembre 2021, n. 163** "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti". Provvedimento in vigore dal 4 dicembre 2021. Consula il documento su One LAVORO

Digitalizzazione e proprietà industriale

Riforma	Obiettivi
Riforma proprietà industriale (RIFORMA SETTORIALE)	Adeguare il sistema della proprietà industriale alle moderne sfide di mercato, per garantire che il potenziale di innovazione contribuisca efficacemente alla ripresa del Paese. Nello specifico si propone di perseguire i seguenti obiettivi: • potenziamento del sistema di tutela della proprietà industriale; • incoraggiare l'uso e la diffusione della proprietà industriale, in particolare da parte delle piccole e medie imprese; • facilitare l'accesso e la condivisione dei beni immateriali, garantendo nel contempo un equo ritorno sugli investimenti; • garantire un più rigoroso rispetto della proprietà industriale; • rafforzare il ruolo dell'Italia nelle sedi europee e internazionali sulla proprietà industriale.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro settembre 2023. Entrata in vigore.	Il disegno di legge di revisione del Codice della proprietà industriale (C.P.I.) emanato con il decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2022. Il provvedimento è ora all'esame del Senato (A.S. 2631).

Brevetti+, Disegni+ e Marchi+: contributi a fondo perduto per 46 milioni di euro

di Alessandro Legnante e Castri Andrea - KPMG, Tax&Legal - Intellectual Property & Data Protection

Torna al sommario

Per l'annualità 2022 il MISE ha previsto – anche in attuazione del PNRR, segnatamente della prima missione dello stesso "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura" – il rinnovo dei Bandi, Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, stanziando contributi a fondo perduto per complessivi 46 milioni di euro. La misura interessa le spese (sino al 100%) sostenute in relazione a Brevetti, Disegni e Marchi, per rispettivi 30, 14 e 2 milioni di contributi.

Attraverso la concessione di incentivi per l'acquisto di servizi specialistici finalizzati alla valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato, il bando **Brevetti+** si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una strategia brevettuale e l'accrescimento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese (PMI). Potranno partecipare al bando le PMI titolari di:

i) un brevetto per invenzione industriale (o di licenza esclusiva dello stesso trascritta all'UIBM) concesso in Italia successivamente al 01.01.2019 e in relazione al quale sono state corrisposte tutte le tasse di mantenimento eventualmente dovute;
ii) una domanda nazionale di brevetto per invenzione industriale depositata successivamente al 01.01.2020 con esito di ricerca "non negativo"; e
iii) una domanda di brevetto europeo o internazionale con relativo rapporto di ricerca non negativo che rivendichi la titolarità di una precedente domanda di brevetto, purché tale domanda di priorità non sia già stata ammessa ad altre agevolazioni relative ai brevetti;

I richiedenti devono essere in possesso dei requisiti soggettivi di cui al comma 2 dell'articolo 4 "*Soggetti Beneficiari*" del bando Brevetti+ e altresì non rientrare nei casi previsti dal comma 3 del medesimo articolo.

Sono ammesse al contributo le spese finalizzate all'acquisto di servizi specialistici correlati e strettamente connessi alla valorizzazione economica del brevetto e funzionali alla sua introduzione nel processo produttivo ed organizzativo della PMI, per come indicato nell'articolo 6 "*Spese ammissibili*" del bando Brevetti+.

L'incentivo a fondo perduto non potrà essere superiore sia all'80% delle spese oggetto dell'incentivo sia a euro 140.000,00 (si otterrà il massimo contributo se la spesa ammessa sarà di euro 175.000,00); tale percentuale è elevabile

al 100% qualora l'impresa risulti contitolare della domanda di brevetto o del brevetto rilasciato ovvero titolare di una licenza esclusiva avente per oggetto un brevetto rilasciato ad uno dei suddetti enti pubblici, e già trascritta all'UIBM.

Le domande di partecipazione al bando Brevetti+ sono presentabili a partire dal 27 settembre 2022.

Al fine di sostenere le imprese di micro, piccola e media dimensione nell'uso e sfruttamento di di disegni e modelli, il bando **Disegni+** concede la possibilità di ottenere contributi (in conto capitale) tramite la presentazione di un progetto di valorizzazione di disegni e modelli di cui le predette imprese siano titolari, e che siano stati registrati successivamente al 01.01.2020.

Il contributo non potrà essere superiore all'80% delle spese oggetto dell'incentivo, con un tetto massimo di euro 60.000,00, e le domande di partecipazione al bando Disegni+ sono presentabili a partire dall'11.10.2022.

Il bando **Marchi+** intende supportare le imprese di micro, piccola e media dimensione nella tutela dei marchi all'estero attraverso contributi in conto capitale, e relativi all'acquisto di servizi per favorire la registrazione di marchi dell'Unione Europea presso l'European Union Intellectual Property Office (**Incentivi EUIPO**) e la registrazione di marchi internazionali presso OMPI (**Incentivi OMPI**),

Gli Incentivi EUIPO e gli Incentivi OMPI non potranno essere superiori rispettivamente, all'80% delle spese oggetto dell'incentivo (sino a complessivi euro 6.000,00 per marchio) e al 90% delle spese oggetto dell'incentivo (sino complessivi Euro 9.000,00 per marchio).

Ogni impresa potrà presentare più richieste di incentivi (ovvero con riferimento a più marchi registrati) senza tuttavia superare complessivi euro 25.000,00.

Le domande di partecipazione al bando Disegni+ potranno essere presentate a partire dal 25.10.2022.

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›

Wolters Kluwer

CONSULENTE
D'IMPRESA

IO SONO CAMBIAMENTO

CREO VALORE PER I MIEI CLIENTI.

Aggiungi valore al tuo lavoro di Consulente d'Impresa con One FISCALE. La soluzione digitale evoluta, intuitiva che mette a tua disposizione tutti gli strumenti per rispondere ai bisogni delle aziende che necessitano di pianificazione fiscale e gestionale per salvaguardare la propria solidità e il perdurare nel lungo periodo. Tutto quello che serve per diventare il vero motore per la creazione di valore in azienda.

Scopri di più su **one.it/fiscale**

One FISCALE FA GRANDE LA DIFFERENZA

Y36NICL

Pubblica Amministrazione

Riforma	Obiettivi
Semplificazione delle norme sul reclutamento personale PA (RIFORMA ORIZZONTALE)	Ridurre i tempi di reclutamento del personale della PA mediante l'introduzione di una nuova procedura semplificata per lo svolgimento dei concorsi pubblici relativi al reclutamento del personale delle PP.AA.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro maggio 2021. Adozione.	**D.L. 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021 n. 76** (l'articolo 10 ha introdotto a regime una nuova procedura semplificata - con ampio ricorso al digitale - per lo svolgimento dei concorsi pubblici al fine di ridurre i tempi di reclutamento del personale della PA). Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LAVORO **D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108** Consulta il documento su One LAVORO **D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One LEGALE **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articoli 1, 3 e 6** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Riforma funzionale all'attuazione del PNRR **(RIFORMA ORIZZONTALE)**	Stanziamento e definizione del fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Istituzione della Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, definendo struttura, composizione, nonché modalità di funzionamento e raccordo con le articolazioni della stessa Presidenza: la Cabina di Regia avrà il compito di: verificare l'avanzamento del PNRR; monitorare l'efficacia delle iniziative di potenziamento della capacità amministrativa.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro maggio 2021. Adozione.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One HSE **D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LEGALE

Riforma	Obiettivi
Semplificazioni e riduzione oneri burocratici in connessione all'avvio del PNRR **(RIFORMA ORIZZONTALE)**	Interventi urgenti di semplificazione, a carattere trasversale e settoriale, per realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa. L'asse principale interessato è la "buona amministrazione" nel cui ambito riforme e investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro maggio 2021. Adozione.	**ANCI-CNC - Nota 04/06/2021** Consulta il documento su One FISCALE **D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One HSE

Riforma	Obiettivi
Riforma carriere PA **(RIFORMA ORIZZONTALE)**	Adottare una nuova strumentazione per gestire le risorse umane, revisionare il percorso di carriera delle PA, favorire l'accesso di persone e finanziare progetti per le medie amministrazioni locali (Provincie e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti).
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2021. Entrata in vigore.	**D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113** La riforma sarà attuata anche attraverso la contrattazione collettiva.

Riforma	Obiettivi
Semplificazione dei contratti pubblici **(RIFORMA ABILITANTE)**	Introdurre una normativa speciale sui contratti pubblici per rafforzare le semplificazioni già varate con il D.L. n. 76/2020 e prorogarne l'efficacia fino al 2023, con particolare riguardo a: verifiche antimafia e protocolli di legalità; conferenza di Servizi veloce; limitazione della responsabilità per danno erariale ai casi in cui la produzione del danno è dolosamente voluta dal soggetto che ha agito, ad esclusione dei danni cagionati da omissione o inerzia; istituzione del collegio consultivo tecnico (CCT) per assistenza e risoluzione delle controversie in via stragiudiziale; termine massimo per l'aggiudicazione dei contratti; contenimento dei tempi di esecuzione del contratto.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro maggio 2021. Adozione.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One HSE

Riforma	Obiettivi
Revisione norme anticorruzione **(RIFORMA ABILITANTE)**	Semplificare la legge n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 39/2013, nonché la disciplina sugli obblighi di pubblicazione e sull'accesso alle informazioni pubbliche. L'Autorità Nazionale Anticorruzione realizzerà la piattaforma unica per la trasparenza.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2021. Presentazione alle Camere.	DDL delega legislativa (adozione dei decreti delegati entro 9 mesi dall'approvazione).

Riforma	Obiettivi
Riforma dei contratti pubblici (RIFORMA ABILITANTE)	Recepire tre direttive UE (2014/23, 24 e 25) per snellire la disciplina in materia di appalti pubblici e concessioni, riducendo al massimo le regole che vanno oltre quelle richieste dalla normativa UE (ispirandosi alle discipline adottate in Germania e nel Regno Unito).
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2021. Presentazione alle Camere.	**Legge 21 giugno 2022 n. 78** Consulta il documento su One PA Consulta il documento su One HSE Consulta il documento su One LEGALE Con delibera 141 del 30 marzo 2022, l'Anac ha approvato le Linee Guida per la riqualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza. Le Linee guida – attuative del Protocollo d'intesa sottoscritto il 17 dicembre 2021 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'ANAC – individuano le modalità operative per l'attuazione – prevista in fasi progressive – del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza che sarà resa operativa al momento dell'entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici. La consultazione si è chiusa il 10 maggio 2022.

Riforma	Obiettivi
Processo di acquisto ICT (RIFORMA ABILITANTE)	Rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT per la PA. Per semplificare e velocizzare questo processo saranno effettuate tre azioni: • primo: sarà creata una "white list" di fornitori certificati; • secondo: sarà creato un percorso di "fast track" per gli acquisiti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR: • in ultimo: queste azioni normative saranno accompagnate dalla creazione di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva."
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro fine 2021. Entrata in vigore.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One HSE **Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 12 agosto 2021, n. 148**: regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Supporto alla trasformazione della PA locale (RIFORMA ABILITANTE)	Obiettivo di questa riforma è sostenere la trasformazione digitale di tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio ad hoc per la trasformazione digitale della PA.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Dicembre 2022.	Selezione di n. 80 esperti a supporto della operatività territoriale del Transformation Office nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD). Il termine per la presentazione delle candidature è scaduto il 23 febbraio 2022 **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 28** Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Riforma cloud first e interoperabilità **(RIFORMA ABILITANTE)**	Facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. In particolare: • sarà rivisto e integrato con l'anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA: • saranno previsti disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione dopo un "periodo di grazia" predefinito; • saranno anche riviste le regole di contabilità che attualmente disincentivano la migrazione; • saranno semplificate le procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro fine 2021. Entrata in vigore.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LEGALE Con Determinazione n. 547/2021, AgID ha adottato e pubblicato le "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" e le "Linee guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici", ai sensi dell'art. 71 del CAD e della Direttiva (UE) 2015/1535. Con Determinazione n. 627/2021 del 15 dicembre 2021, AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) ha adottato e pubblicato le "Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati" ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 2 del CAD. Con Determinazione 628/2021, del 15 dicembre 2021, AgID ha adottato il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione". Con Determinazione 28 febbraio 2022, n. 49, AgID ha adottato la Circolare 28 febbraio 2022, n. 1 "Qualificazione delle infrastrutture digitali e dei servizi cloud per la pubblica amministrazione".

Riforma	Obiettivi
Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario (RIFORMA ABILITANTE)	Al fine di migliorare ulteriormente e di realizzare pienamente gli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni agli operatori economici si procederà: • ad istituire il Sistema InIT presso le amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica; • a definire appositi indicatori desunti dalla base dati del sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021 è prevista l'attività di implementazione degli indicatori di monitoraggio. A regime per marzo 2023 è prevista la disponibilità del Sistema Enterprise Resource Planning "InIT".	**D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") **(RIFORMA ABILITANTE)**	Si prevede: • di rafforzare quanto previsto dalla legislazione nazionale - all'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196 - che dispone un processo integrato nella programmazione economico-finanziaria e nel processo di predisposizione del bilancio annuale e pluriennale; • un rafforzamento del ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso strutture esistenti e con l'implementazione di nuove strutture appositamente dedicate. L'obiettivo è rendere maggiormente effettive le proposte di revisione/riprogrammazione della spesa nella direzione di conseguire maggiore efficienza della spesa ed efficacia delle politiche pubbliche, anche al fine trovare spazi fiscali che consentano di rendere maggiormente sostenibili le dinamiche della finanza pubblica e di destinare risorse al finanziamento di riforme della tassazione e della spesa pubblica. Si tratta inoltre di implementare il "bilancio di genere" e potenziare ulteriormente il "green budgeting", così da poter avere un più ampio e significativo set informativo circa le dimensioni, anche finanziarie, di questi fenomeni.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Dicembre 2021.	**D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233** (con l'art. 9, commi 8-11, è stato rafforzato il ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il presidio dei processi di monitoraggio e valutazione e per supportare le Amministrazioni centrali (Ministeri) rispetto agli adempimenti di competenza, al fine di rendere più efficace ed efficiente il processo di spending review). Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One FISCALE Il DEF 2022 (Sezione.I, pag. 30) ha stabilito che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare i seguenti risparmi di spesa per il triennio 2023-2025: • 800 milioni per il 2023; • 1.200 milioni per il 2024; • 1.500 milioni per il 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento saranno definite con DPCM.

Riforma	Obiettivi
Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual **(RIFORMA ABILITANTE)**	L'obiettivo è implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile accrual costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2026	**D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One LEGALE Consulta il documento su One FISCALE

Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.
Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.
Scopri di più ›

Salute

Riforma	Obiettivi
Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima **(RIFORMA SETTORIALE)**	Nuova strategia sanitaria che consenta di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre più, il SSN come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2022	**Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 23 maggio 2022 n. 77**: Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale.

Riforma	Obiettivi
Nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico **(RIFORMA SETTORIALE)** **(cfr. supra: Riforma Reti di Prossimità)**	Nell'ambito della Riforma Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima), si prevede un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con l'approccio "One-Health".
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro la metà del 2022. Presentazione alle Camere.	• **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 27** Consulta il documento su One HSE • **Decreto Ministro della Salute 9 giugno 2022**: definizione dei compiti e funzioni dei soggetti che fanno parte del nuovo Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)."

Riforma	Obiettivi
Riforma di interventi per anziani non autosufficienti **(RIFORMA SETTORIALE)**	I principi fondamentali della riforma: • semplificazione dell'accesso mediante punti unici di accesso sociosanitario, • individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza basate sul bisogno assistenziale, • assessment multidimensionale, • definizione di un progetto individualizzato che individui e finanzi i sostegni necessari in maniera integrata, favorendo la permanenza a domicilio, nell'ottica della deistituzionalizzazione, • potenziamento delle infrastrutture tecnologiche del sistema informativo della non autosufficienza.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro marzo 2023.	Adozione del disegno di legge delega in materia di non autosufficienza. L'art. 1, commi 159-171, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022) prevede una graduale introduzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) per le persone anziane non autosufficienti nell'ambito degli stanziamenti vigenti riferibili al Fondo nazionale per la non autosufficienze.

Transizione ecologica

Riforma	Obiettivi
Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico (RIFORMA SETTORIALE)	Accelerare l'efficientamento energetico e la rigenerazione urbana, rimuovendo gli ostacoli burocratici all'utilizzo del Superbonus (esempio necessità di attestare la conformità edilizia particolarmente complessa per gli edifici risalenti, come segnalato dall'ANCI, dalla rete delle professioni tecniche e dalle associazioni imprenditoriali, con attese fino a sei mesi per l'accesso agli archivi edilizi).
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro maggio 2021.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.** Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One HSE **Legge 30 dicembre 2021, n. 234, articolo 1, comma 514** **D.L. 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, articolo 19** Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One HSE

Riforma	Obiettivi
Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile **(RIFORMA SETTORIALE)**	Promuovere (in coordinamento con gli strumenti esistenti sul biometano nel settore dei trasporti), la produzione e l'utilizzo del biometano anche in altri settori, e nello specifico per ampliare la possibilità di riconversione degli impianti esistenti nel settore agricolo.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2021 e fino al 2022.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108**. Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One HSE L'articolo 11 disciplina le modalità di incentivazione del biometano prodotto ovvero immesso nella rete del gas naturale o usato per i trasporti. **D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199** "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". Provvedimento in vigore dal 15 dicembre 2021". Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One HSE Con decreto del Ministro della transazione ecologica. da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo saranno disciplinati gli incentivi per il biometano.

Riforma	Obiettivi
Semplificazione in materia ambientale **(RIFORMA ABILITANTE)**	Le opere previste dal PNRR saranno sottoposte ad una speciale VIA statale per velocizzare i tempi di conclusione del procedimento, demandando a una Commissione lo svolgimento delle valutazioni de quo attraverso modalità accelerate, come già previsto per il PNIEC 2030. Verrà ampliata l'operatività del Provvedimento Unico in materia Ambientale ("PUA"): sostituirà ogni altro atto autorizzatorio, diventando la disciplina ordinaria a livello regionale e statale. Verrà rafforzata la capacità operativa del Ministero della transizione ecologica (MiTE).
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro il 2021. Presentazione alle Camere.	DDL delega legislativa per misure a regime. (con decreti legislativi da adottare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge). Il coordinamento tra PNRR e piani nazionali in materia di energia e cambiamento climatico potrà essere assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica, già istituito dal decreto-legge n. 22/2021.

Riforma	Obiettivi
Strategia nazionale per l'economia circolare **(RIFORMA SETTORIALE)**	In corso di revisione e aggiornamento la strategia esistente (2017). La nuova strategia: a) integrerà nelle aree di intervento ecodesign, eco prodotti, blue economy, bioeconomia, materie prime critiche; b) si focalizzerà su strumenti, indicatori e sistemi di monitoraggio per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2022.	**Decreto Ministro della Transizione Ecologica 24 giugno 2022 n. 259**: Strategia Nazionale per l'Economia Circolare

Riforma	Obiettivi
Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico **(RIFORMA SETTORIALE)**	Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico. Superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
La conclusione del processo di revisione normativa, in continuità con azioni avviate già nel 2020, è prevista per la metà del 2022.	Revisione del DPCM 28 maggio 2015 e del relativo "sistema ReNDiS". L'art. 22 del D.L. 152/2021 prevede l'emanazione di un D.P.C.M. volto all'assegnazione e al trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse finanziarie in questione, nella misura di 800 milioni di euro, finalizzate all'attuazione di nuovi interventi pubblici volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico. Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One LAVORO **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 23, comma 5** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Contrasto del consumo del suolo (RIFORMA DI ACCOMPAGNAMENTO)	Affermare i principi fondamentali di riuso, rigenerazione urbana e limitazione del consumo dello stesso, sostenendo con misure positive il futuro dell'edilizia e la tutela e la valorizzazione dell'attività agricola.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Non indicato.	Disegni di legge S. 86 e abbinati (Riduzione consumo del suolo) e S. 1131 (Misure per la rigenerazione urbana), attualmente, all'esame del Senato.

Riforma	Obiettivi
Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore (RIFORMA SETTORIALE)	La riforma si pone i seguenti obiettivi: • omogeneizzazione delle procedure autorizzative su tutto il territorio nazionale; • semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile off-shore; • semplificazione delle procedure di impatto ambientale; • condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili; • potenziamento di investimenti privati; • incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia; • incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro marzo 2024. Entrata in vigore.	Legge.

Riforma	Obiettivi
Misure di sostegno all'idrogeno (RIFORMA SETTORIALE)	• L'introduzione dell'idrogeno come vettore energetico costituisce una novità assoluta nella gestione del sistema energetico.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro marzo 2023. Entrata in vigore.	**D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 23** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico **(RIFORMA SETTORIALE)**	Allineare la legislazione nazionale e regionale e introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici e di gas clima alteranti.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021. Entrata in vigore.	La legge di Bilancio 2022 reca l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica (MiTE), di un Fondo destinato a finanziare l'attuazione delle misure previste dal programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, con una dotazione pari a 50 milioni di euro nel 2023, 100 milioni di euro nel 2024, 150 milioni di euro nel 2025 e di 200 milioni di euro annui dal 2026 al 2035. Si demanda a decreti del MiTE di stabilire le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo, anche attraverso bandi e programmi di finanziamento delle attività. Con il decreto MITE del 5 luglio 2021 si è conclusa la procedura di valutazione ambientale strategica del "Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico". **Legge 30 dicembre 2021, n. 234** Consulta il documento su One HSE **D.P.C.M. 23 dicembre 2021**: Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Riforma	Obiettivi
Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati **(RIFORMA SETTORIALE)**	• Rafforzare il processo di industrializzazione del settore (favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici o privati, con l'obiettivo di realizzare economie di scala e garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni) • Ridurre il divario esistente (water service divide) tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro settembre 2022. Entrata in vigore.	**D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, art. 2, commi 4-bis e 4-ter** Consulta il documento su One HSE Entrata in vigore di 8 protocolli di intesa con le Regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia. **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 23, comma 4** Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Semplificazione trasporto pubblico locale **(RIFORMA SETTORIALE)**	• Accelerare le tempistiche di realizzazione di interventi. • Semplificare le procedure di valutazione di progetti nel trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa, razionalizzando le responsabilità ed eliminando le duplicazioni di competenze nell'ambito della valutazione dei progetti all'interno della stessa Amministrazione.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Dicembre 2021.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108** L'articolo 44, comma 1-ter prevede, in deroga al Codice degli appalti, semplificazioni per gli interventi PNRR relativi agli interventi per il trasporto pubblico locale a impianti fissi, eliminando il parere del Consiglio superiore lavori pubblici per interventi di importo minore o uguale a 100 milioni di euro. Una regolamentazione apposita individuerà l'allocazione di responsabilità e l'iter di approvazione dei progetti in ottica di semplificazione. La riforma sarà anche supportata dalla realizzazione di un'apposita piattaforma IT per gestire le procedure di pagamento. Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Programma nazionale per la gestione dei rifiuti **(RIFORMA SETTORIALE)**	• Evitare procedure di infrazione sui rifiuti. • Colmare le lacune impiantistiche e gestionali. • Migliorare significativamente i dati medi nazionali. • Raggiungere gli obiettivi previsti dalla nuova normativa europea e nazionale (percentuale di rifiuti raccolta in differenziata e percentuale di rifiuti in discarica, riutilizzo, recupero, ecc.).
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2023.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.** Consulta il documento su One FISCALE Consulta il documento su One HSE **Decreto Ministro della Transizione Ecologica 24 giugno 2022 n. 257**: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Consulta il documento su One HSE

Riforma	Obiettivi
Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per le infrastrutture di approvvigionamento idrico **(RIFORMA SETTORIALE)**	• Semplificazione e più efficace attuazione della normativa relativa al Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico. • Fornire misure di sostegno e di accompagnamento per gli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i tempi previsti.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro giugno 2022.	• **D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, articolo 2, commi 4-bis e 4-ter** • È stato, inoltre, predisposto il decreto attuativo che definisce le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, la sua attuazione per successivi stralci e, in particolare, la rendicontazione degli interventi.

Riforma	Obiettivi
Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI **(RIFORMA SETTORIALE)**	Accelerare l'iter di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIMS e RFI e delle sue variazioni annuali, per consentire di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Dicembre 2021.	**D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, articolo 5** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Accelerazione iter di approvazione dei progetti ferroviari **(RIFORMA SETTORIALE)**	MIMS proporrà una modifica normativa, per anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE), anziché attendere la fase definitiva di progettazione del progetto.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Dicembre 2021.	**D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108** Consulta il documento su One LAVORO Consulta il documento su One FISCALE **D.L. 10 settembre 2021, n. 121 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156** Consulta il documento su One FISCALE **D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, articolo 6** Consulta il documento su One LAVORO

Riforma	Obiettivi
Semplificazione procedure pianificazione strategica in ambito portuale **(RIFORMA SETTORIALE)**	Aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) sia a livello di Piano Regolatore Portuale (PRP).
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2022.	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing **(RIFORMA SETTORIALE)**	Definizione e approvazione di procedure semplificate per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fornitura di energia elettrica da terra alle navi durante la fase di ormeggio.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2022.	**D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, articolo 4, comma 1** **D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 33** Consulta il documento su One LAVORO

Wolters Kluwer

LAVORO PER AIUTARE LE AZIENDE ITALIANE A RIPARTIRE

Dalla grande esperienza di TuttoLavoro, Ipsoa e Indicitalia nasce One LAVORO, la rivoluzionaria soluzione digitale Wolters Kluwer di aggiornamento e approfondimento pensata per i consulenti del lavoro che ti guida ogni giorno nel fornire ai tuoi clienti le migliori soluzioni per favorire la ripartenza. Un sistema intelligente che ti aggiorna sulle novità e ti permette di conoscere sempre tutte le agevolazioni e gli incentivi previsti dalla normativa.

Con il tuo lavoro fai grande la differenza per sostenere le aziende italiane.

Scopri di più su info.wolterskluwer.it/one-lavoro

One LAVORO FA GRANDE LA DIFFERENZA

Mobilità sostenibile

Riforma	Obiettivi
Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli (RIFORMA SETTORIALE)	Creazione di un portale a servizio dello Sportello Unico dei Controlli che permetterà l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Entro dicembre 2021.	**D.P.R. 29 dicembre 2021, n. 235** "Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)" Consulta il documento su One FISCALE

Riforma	Obiettivi
Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti **(RIFORMA SETTORIALE)**	Rendere interoperabili i *Port Community System*, cioè gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano Rendere interoperabili i *Port Community System*, cioè gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Giugno 2024	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR **(RIFORMA SETTORIALE)**	Migliorare la digitalizzazione dei documenti di trasporto, punto fondamentale della strategia UE per la mobilità delle merci, come dimostrato dai Regolamenti europei 2020/1056 e 2020/1055 per facilitare lo scambio di informazioni elettroniche e l'utilizzo della "Convention relative au contrat de transport international de marchandises par route" elettronica (eCMR) come parte dei controlli sulle operazioni di cabotaggio stradale. I principali benefici attesi dall'introduzione dell'eCMR in Italia sono: • più sicurezza, velocità ed economicità dei flussi informativi; • semplificazione dei flussi informativi tra gli attori della catena logistica; • riduzione dei costi di emissione; • minore possibilità di errori e discrepanze tra le varie versioni del documento: del mittente, del trasportatore e del destinatario della merce; • maggiore trasparenza e facilità di controllo, in particolare per l'intermodalità e la duplicazione dei controlli, e per un monitoraggio delle operazioni e dell'accesso alle informazioni in tempo reale; • incentivo alla competitività delle imprese di autotrasporto per l'acquisizione di contratti di trasporto internazionale da parte delle imprese che già applicano il Protocollo. In questo ambito è necessario intervenire anche sulla regolazione dei diritti e dei doveri tra clienti e fornitori di servizi all'interno della catena del valore logistica. Infine, per velocizzare il controllo delle merci e il flusso logistico, sarà prevista la possibilità di effettuare convenzioni con laboratori di analisi che possano contribuire a svolgere tali attività.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Non indicato.	Non indicato.

Riforma	Obiettivi
Attuazione delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti" **(RIFORMA SETTORIALE)**	Attuazione del processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti esistenti, secondo modalità definite dalle Linee guida del decreto ministeriale n. 578 del 17 dicembre 2020, per assicurare omogeneità nella classificazione e gestione del rischio, nella valutazione della sicurezza e nel monitoraggio dei ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari presenti lungo strade statali o autostrade gestite da Anas S.p.A. o da concessionari autostradali
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Dicembre 2021	Decreto del Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili 3 dicembre 2021, n. 493: Linee guida per la gestione del rischio dei ponti esistenti e delle Istruzioni operative per l'applicazione delle Linee Guida stesse.

Riforma	Obiettivi
Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello **(RIFORMA SETTORIALE)**	Trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e cavalcavia sulle strade di secondo livello a quelle di primo livello (autostrade e strade statali), in particolare dai Comuni, Province e Regioni allo Stato.
Tempi realizzazione	**Provvedimento atteso**
Dicembre 2021	D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, articolo 1, comma 1-bis. Decreto Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile 30 novembre 2021, n. 485 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 3 gennaio 2022, n. 1): elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, con l'indicazione dei relativi enti titola.

Yes. We Next.

SuiteNext, la risposta in cloud alle esigenze degli uffici legali.

SuiteNext

La nuova soluzione gestionale full cloud di Wolters Kluwer, che riEvoluziona il mondo dei legal department.

SuiteNext è stata progettata a partire da un'approfondita attività di analisi dei bisogni, degli obiettivi e delle modalità di lavoro di ogni tipologia di azienda: **dalle PMI, alle Corporate multi-country, fino alla Pubblica Amministrazione.**

Il risultato è una piattaforma modulare, multidevice e personalizzabile, che nasce per offrire **un'unica risposta concreta alle esigenze dei General Counsel e dei loro team.**

La riEvoluzione digitale di SuiteNext:

- **Accessibilità in cloud e senza confini**
- **User experience fluida e performante**
- **Integrazione con Outlook e con i sistemi in house**
- **Modulabile e personalizzabile**
- **Multidevice e multipiattaforma**
- **Multilingua e Multicountry**

Di seguito le nostre certificazioni:

ISO/IEC 27001 | ISO 9001 | SOC 1 | SOC 2 | Qualificazione SaaS della PA: Piattaforma Agid

SCOPRI DI PIÙ

Wolters Kluwer

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

Obiettivi generali	Risorse: € 9,72 miliardi

La componente M1C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- digitalizzare la Pubblica Amministrazione italiana con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali;
- abilitare gli interventi di riforma della PA investendo in competenze e innovazione e semplificando in modo sistematico i procedimenti amministrativi (riduzione di tempi e costi);
- sostenere gli interventi di riforma della giustizia attraverso investimenti nella digitalizzazione e nella gestione del carico pregresso di cause civili e penali.

Investimento 1.1: Infrastrutture digitali	Risorse: € 900 milioni

L'obiettivo di questo investimento è garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni della Pubblica Amministrazione siano ospitati in data center altamente affidabili e con elevati standard di qualità per sicurezza, prestazioni, scalabilità, interoperabilità europea ed efficienza energetica.

A tal fine, l'investimento prevede la creazione di un'infrastruttura ibrida nazionale all'avanguardia basata su cloud (denominata "Polo Strategico Nazionale", PSN) o la certificazione di alternative cloud pubbliche sicure e scalabili a cui seguirà la migrazione di dataset e delle applicazioni della pubblica amministrazione.

Il fine ultimo è quello di rendere più sicuri i data center italiani aumentandone l'affidabilità, l'efficienza e la capacità elaborativa.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 29

Investimento 1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	Risorse: € 1 miliardo

L'investimento ha l'obiettivo di realizzare la migrazione dei dataset e delle applicazioni di una parte sostanziale della pubblica amministrazione locale verso un'infrastruttura cloud sicura, consentendo a ciascuna amministrazione di operare una scelta tra una serie di ambienti cloud pubblici certificati.

Attuazione:

- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo all'investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" - Comuni (Aprile 2022). L'avviso si è chiuso il 22 luglio 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo all'investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" - Scuole (Aprile 2022). L'avviso si è chiuso il 24 giugno 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo all'investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" - Scuole (Giugno 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 40 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 21 ottobre 2022 (scadenza prorogata con decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 122/2022). Con il decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 122/2022 è prevista una seconda finestra di finanziamento nel predetto avviso pubblico, che inizia il 24 settembre 2022 e termina il 21 ottobre 2022. Il Dipartimento per la trasformazione digitale finanzierà, previo esame di ammissibilità, in un primo momento le istanze pervenute entro la scadenza originaria del 23 settembre 2022 e, successivamente, le istanze pervenute tra il 24 settembre 2022 e il 21 ottobre 2022.

- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo all'investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" - Comuni (Luglio 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 215 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 30 settembre 2022.

Investimento 1.3: Dati e interoperabilità	**Risorse: € 646 milioni**

Obiettivo di questo investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e l'armonizzazione con gli altri Stati membri dell'UE delle procedure/servizi di particolare rilevanza sulla base della direttiva europea sullo "sportello digitale unico".

Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	**Risorse: € 2,013 miliardi**

L'investimento ha l'obiettivo di sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, garantirne la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 32.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" - Comuni (Aprile 2022). L'avviso si è chiuso il 25 giugno 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" - Scuole (Aprile 2022). L'avviso si è chiuso il 24 giugno 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" - Scuole (Giugno 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 20 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 21 ottobre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 "Adozione App IO" - Comuni (Aprile 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 90 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 2 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 "Adozione app IO" - Altri Enti (Maggio 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 35 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 9 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" - Comuni (Aprile 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 200 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 2 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 " Adozione piattaforma pagoPA" - Altri Enti (Maggio 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 80 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 9 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali d'identità digitale - SPID CIE" - Comuni (Aprile 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 100 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 2 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" - Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche (Maggio 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 30 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 9 settembre 2022.

- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" Comuni (Settembre 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 40 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 25 novembre 2022."
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" Altri Enti (Settembre 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 80 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 25 novembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche (Settembre 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 25 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 25 novembre 2022.
- Avviso Dipartimento per la trasformazione digitale relativo alla Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (Settembre 2022). L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili (pari a 80 milioni di euro), e comunque non oltre le ore 23.59 del 11 novembre 2022.
- Avviso Ministro per l'innovazione tecnologica e la Transizione Digitale (MITD) e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) per manifestazione di interesse a valere sull'investimento 1.4.6 "Mobility as a Service for Italy". Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interessi è scaduto il 29 ottobre 2021.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento a valere sull'investimento 1.4.6 "Mobility as a Service for Italy". Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è scaduto il 10 gennaio 2022. Il 23 febbraio 2022 è stato pubblicato il Decreto di approvazione della graduatoria definitiva dell'Avviso Pubblico.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, Nuovo Avviso Mobility as a Service for Italy. L'avviso si è chiuso il 6 giugno 2022.

Investimento 1.5: Cybersecurity — Risorse: € 623 milioni

L'obiettivo dell'investimento è rafforzare l'ecosistema digitale nazionale potenziando i servizi di monitoraggio e gestione della minaccia cyber.

Saranno quindi rafforzate in maniera molto significativa le capacità di monitoraggio, prevenzione e risposta a rischi ed eventi cyber grazie a una rete di servizi cyber nazionali, opportunamente integrata con i principali partner pubblici e privati.

Attuazione:

- Avviso Dipartimento Trasformazione Digitale Agenzia per la Cybersicurezza 1/2022 "Avviso pubblico per la presentazione di proposte per la realizzazione di interventi di potenziamento della resilienza cyber degli Organi Costituzionali e di rilievo Costituzionale, delle Agenzie Fiscali e delle Amministrazioni facenti parte del Nucleo per la cybersicurezza". L'avviso si è chiuso il 7 aprile 2022.
- Avviso Dipartimento Trasformazione Digitale Agenzia per la Cybersicurezza 2/2022 "Avviso Pubblico a sportello per l'erogazione di interventi di potenziamento e miglioramento delle capacità cyber degli Organi Costituzionali e di rilievo Costituzionale, delle Agenzie Fiscali e delle Amministrazioni facenti parte del Nucleo per la cybersicurezza". L'avviso si è chiuso il 23 marzo 2022.
- Avviso Dipartimento Trasformazione Digitale Agenzia per la Cybersicurezza 3/2022 "Avviso Pubblico per la presentazione di proposte per la realizzazione di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane, delle Province autonome". L'Avviso sarà aperto fino alle ore 18:00 del 23 settembre 2022.
- Avviso Dipartimento Trasformazione Digitale Agenzia per la Cybersicurezza 4/2022 Avviso Pubblico a sportello per la presentazione di proposte per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento delle capacità di analisi e scrutinio software della P.A. centrale". L'Avviso sarà aperto fino alle ore 18:00 del 23 settembre 2022.

Investimento 1.6: Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	**Risorse: € 611,2 milioni**

L'investimento ha l'obiettivo di ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi prioritari nelle grandi amministrazioni centrali per migliorare l'efficienza di tali amministrazioni e semplificare le procedure.

Investimento 1.7: Competenze digitali di base	**Risorse: € 195 milioni**

L'obiettivo di questo investimento è ridurre la quota di popolazione attuale a rischio di esclusione digitale lanciando l'iniziativa "Servizio civico digitale", una rete di giovani volontari di diversa provenienza in tutta Italia per fornire alle persone a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali e rafforzando la rete esistente di "Centri di facilitazione digitale".

Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento	**Risorse: € 20,5 milioni**

L'investimento si articola in due sub-investimenti:

- Creazione di una piattaforma unica di reclutamento: obiettivo dell'intervento è l'implementazione di una nuova piattaforma digitale che metterà a disposizione delle amministrazioni i curricula dei candidati velocizzando l'attività di preselezione. La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in servizio;
- Procedure per l'assunzione di esperti e tecnici (15.000) a tempo determinato che saranno assunti per lavorare sulle diverse componenti del PNRR.

Attuazione:

- Dal 10 agosto 2021 è online la piattaforma "InPA", il Portale del Reclutamento;
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 2.

Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance	**Risorse: € 734,2 milioni**

L'investimento prevede uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, consistente nella creazione di pool di esperti (1.000 a livello nazionale), finalizzati a supportare le amministrazioni territoriali ad individuare le procedure ad oggi in vigore e la guideranno nella semplificazione dei processi rendendoli più digitali, con particolare attenzione a quelli dell'edilizia, delle attività produttive e degli sportelli unici.

Attuazione:

- Avvisi Dipartimento della Funzione Pubblica per la ricerca di esperti per assistenza tecnica a livello centrale e locale. Data chiusura invio candidature: 6 dicembre 2021.
- D.P.C.M. 12 novembre 2021 (Gazzetta Ufficiale 29 novembre 2021, n. 284): riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR.

Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa	**Risorse: € 489,9 milioni**

L'obiettivo dell'investimento è quello di rafforzare le competenze del personale nella PA attraverso 100 corsi online con un approccio innovativo, l'attivazione di voucher formativi, l'introduzione di comunità di pratica e apprendimento (Community of Practice) e lo sviluppo di progetti di trasformazione manageriale per 480 amministrazioni.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 4.

Investimento 3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	**Risorse: € 2,26 miliardi**

L'investimento si pone l'obiettivo di finanziare un piano straordinario di assunzioni per rafforzare l'Ufficio del processo al fine di migliorare la qualità dell'azione giudiziaria, ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti e supportare la transizione digitale del sistema giudiziario.

Attuazione:

- D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, articoli 11 e 12
- In data 14 gennaio 2022 sono state pubblicate le 26 graduatorie distrettuali per il reclutamento di n. 8.171 unità di personale con il profilo di Addetto all'Ufficio per il processo

Investimento 3.2: Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	**Risorse: € 41,8 milioni**

La misura si pone l'obiettivo di finanziare un piano straordinario di assunzioni per rafforzare l'Ufficio del processo. I nuovi assunti, adeguatamente formati, andranno a coprire le sedi degli Uffici giudiziari che hanno maggiori arretrati da smaltire e aiuteranno nelle attività di monitoraggio e rendicontazione del PNRR.

Attuazione:

- D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, articoli 11 e 12
- Procedura selettiva bandita dal Segretario generale della giustizia amministrativa con decreto n. 198 del 14 giugno 2021

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme

Riforma 1.1 – Processo di acquisto ICT

Obiettivo di questa riforma è fare in modo che la PA possa acquistare soluzioni ICT più rapidamente ed efficacemente, semplificando e velocizzando il processo di acquisto di servizi e prodotti ICT.

Riforma 1.2 – Supporto alla trasformazione

Obiettivo di questa riforma è sostenere la trasformazione digitale di tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio ad hoc per la trasformazione digitale della PA.

Riforma 1.3 – *Cloud first* e interoperabilità

Obiettivo di questa riforma è eliminare gli ostacoli all'adozione del cloud e razionalizzare gli adempimenti burocratici che rallentano le procedure di scambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni, introducendo una serie di obblighi e incentivi intesi a facilitare la migrazione al cloud e a rimuovere i vincoli procedurali a un'adozione diffusa dei servizi digitali.

Riforma 1.4 - Riforma del processo civile

La riforma si incentra principalmente sulla riduzione del tempo del giudizio civile, individuando un ampio ventaglio di interventi volti a ridurre il numero di casi presso gli uffici giudiziari semplificando le procedure esistenti, abbattendo l'arretrato e incrementando la produttività degli uffici medesimi.

Riforma 1.5 - Riforma del processo penale

La riforma è principalmente volta alla riduzione del tempo del giudizio penale, individuando un ampio ventaglio di interventi, semplificando le procedure esistenti e incrementando la produttività degli uffici giudiziari.

La semplificazione è perseguita ampliando la possibilità di ricorso a procedure semplificate, diffondendo l'uso della tecnologia digitale, assicurando scansioni temporali stringenti dell'udienza preliminare, riesaminando il sistema delle notificazioni per renderlo più efficace.

La maggiore produttività dovrà ottenersi con un sistema di monitoraggio e incentivi per il raggiungimento di prestazioni standard presso tutti gli uffici giudiziari.

Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza

La riforma è intesa a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo con meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione di organi giudiziari e pre-giudiziari per una gestione più efficiente di tutte le fasi del processo esecutivo, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo.

Riforma 1.7: Riforma della giustizia tributaria

Obiettivo di questa riforma è rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di cassazione.

Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia

La riforma prevede l'obbligatorietà del fascicolo telematico obbligatorio e il completamento del processo civile telematico.

Punta anche alla digitalizzazione del processo penale di primo grado, esclusa l'udienza preliminare.

Da ultimo intende introdurre una banca dati delle decisioni civili gratuita, pienamente accessibile e consultabile conformemente alla legislazione.

Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione

Le riforme del pubblico impiego seguono un approccio a due livelli.

A breve termine saranno prese misure urgenti per utilizzare al meglio i finanziamenti dell'RRF con riguardo alla governance del PNRR e all'assistenza immediata alle pubbliche amministrazioni carenti in capacità amministrativa.

Questa strategia si accompagna a riforme organizzative e a una strategia delle risorse umane volta a promuovere un cambiamento epocale di tutta la PA.

Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni

Obiettivo di questa riforma è la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Al fine di migliorare ulteriormente e di realizzare pienamente gli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni agli operatori economici si procederà:

- ad istituire il Sistema InIT presso le amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica;
- a definire appositi indicatori desunti dalla base dati del sistema informativo della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) gestito dal Ministero dell'Economia

Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale

Saranno prese diverse misure per incoraggiare l'adempimento degli obblighi fiscali e migliorare l'efficacia degli audit e dei controlli mirati.

Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")

Il piano contempla una riforma del quadro di revisione della spesa diretto a migliorarne l'efficacia, anche rafforzando il ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze e il processo di valutazione ex-post dei risultati e ottimizzando la pratica del bilancio di genere e il green budgeting.

Il piano contempla anche l'impegno a intraprendere, sulla base del quadro giuridico esistente, una revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, che consenta risparmi di bilancio diretti a sostenere le finanze pubbliche e/o a finanziare una riforma fiscale o riforme della spesa pubblica favorevoli alla crescita.

Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale regionale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42/2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime.

La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale per le regioni a statuto ordinario, le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica

La riforma mira a colmare il divario con gli standard contabili europei tramite l'attuazione di un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico. L'obiettivo è portare a compimento il quadro concettuale di riferimento per un sistema unico di contabilità accrual secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat, gli standard di contabilità accrual e il piano dei conti multidimensionale.

Dovrà integrare la riforma il primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo assetto contabile accrual per i rappresentanti di 18 000 enti pubblici.

Wolters Kluwer

SIMPLEDO

HSE MANAGER

Unica soluzione illimitate possibilità

Scopri di più su SIMPLEDO →

SIMPLEDO è la piattaforma web-based pensata per Aziende, pubbliche e private, che vogliono ottemperare agli obblighi di legge ed alle normative su salute, sicurezza, qualità ed ambiente.

M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo

Obiettivi generali	Risorse: € 23,89 miliardi

La componente M1C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

1) supportare la transizione digitale del sistema produttivo con incentivi agli investimenti privati in beni capitali tecnologicamente avanzati (materiali e immateriali), nonché in ricerca, sviluppo e innovazione
2) aumentare gli investimenti nel settore della microelettronica, per sostenere la competitività delle imprese strategiche e salvaguardare l'occupazione qualificata
3) completare la rete di telecomunicazioni nazionale in fibra ottica e 5G su tutto il territorio nazionale territorio, principalmente per ridurre il digital divide
4) realizzare un piano nazionale per l'economia spaziale a sostegno della transizione digitale e verde e della resilienza dell'Unione europea
5) promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, quale strumento di ripresa e resilienza del sistema produttivo, visto il tradizionale orientamento italiano all'export e il ruolo strategico svolto dalle imprese esportatrici
6) rafforzare le filiere produttive italiane facilitando l'accesso ai finanziamenti

Investimento 1: Transizione 4.0	Risorse: € 13,38 miliardi (*)

Riconoscimento di tre tipologie di crediti di imposta:

1) Credito di imposta per:
   - beni strumentali materiali 4.0 (tecnologicamente avanzati)
   - beni strumentali immateriali 4.0
   - beni strumentali immateriali standard (software relativo alla gestione aziendale)
2) Credito di imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione
3) Credito di imposta con attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze

(*) Per questo investimento sono previsti ulteriori 5,08 miliardi di euro stanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge).

Il credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali materiali generici non 4.0 è finanziato dal predetto fondo complementare, in quanto non presenta i requisiti necessari per essere finanziato a valere sui fondi del PNRR.

Attuazione:

La legge di bilancio 2021 (Legge n. 178/2020, articolo 1, commi 1051-1067) ha disposto:

- l'estensione, fino al 31 dicembre 2022, del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, con un potenziamento ed una diversificazione delle aliquote agevolative ed una estensione delle spese ammissibili;
- l'estensione fino all'anno 2022 e la rideterminazione in aumento delle percentuali entro le quali è riconosciuto il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese;
- la proroga al 2022 del credito d'imposta in formazione 4.0.

Nella legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) è prevista la proroga:

- del credito di imposta beni strumentali materiali 4.0
- del credito di imposta beni strumentali immateriali 4.0
- del credito di imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione

Il decreto Aiuti (D.L. n. 50/2022, articolo 21) ha elevato dal 20% al 50% la misura del credito di imposta per gli investimenti in beni immateriali 4.0 effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, ovvero entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro il 31 dicembre 2022 il venditore abbia accettato il relativo ordine e siano stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione.

Investimento 2: Innovazioni e tecnologia della microelettronica	**Risorse: € 340 milioni**

Questa linea di intervento prevede contributi per sostenere gli investimenti in opere civili, impianti e attrezzature avanzate che consentano la produzione in volume di materiali e componenti innovativi nel campo della microelettronica.

L'importo dei contributi è pari al 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammesse

Investimento 3: Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)	**Risorse: € 6,71 miliardi**

Le risorse stanziate sono destinate a finanziare i seguenti progetti di connessione più rapida:

- "Italia a 1 Giga", che fornirà connettività a 1 Gigabit/s in download e 200 Mbit/s in upload nelle aree di fallimento del mercato di accesso di nuova generazione (NGA) grigia e nera. Tali aree saranno definite dopo il completamento di un esercizio di mappatura
- "Italia 5G", che dovrà fornire connessioni 5G nelle aree a fallimento di mercato, ovvero aree in cui non sono state realizzate reti mobili, oppure sono disponibili solo reti 3G e non sono previste reti mobili 4G e/o 5G nel prossimo futuro o c'è un fallimento del mercato dimostrato
- "Scuole connesse", che dotano gli edifici scolastici di connettività a banda larga 1 Gigabit/s
- "Strutture sanitarie connesse", che forniscono connettività a banda larga 1 Gigabit/s alle strutture sanitarie pubbliche
- "Isole minori connesse", che forniranno connettività a banda ultra larga alle isole minori selezionate prive di collegamenti in fibra con il continente

Attuazione:

- Decreto 22 giugno 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico per la banda ultra-larga nelle isole minori
- Il 15 gennaio 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 14 gennaio 2022, ha pubblicato il bando per 15 lotti geografici del Piano "Italia a 1 Giga". Il bando si è chiuso il 31 marzo 2022.
- Il 24 maggio 2022 sono stati assegnati 14 lotti del bando Italia a 1Giga, il 28 giugno il 15° lotto, per un totale di 3,4 miliardi.
- Il 21 marzo 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 15 marzo 2022, ha pubblicato un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili con velocità di trasmissione di almeno 150 mbit/s in downlink e 30 mbit/s in uplink. L'avviso si è chiuso il 27 aprile 2022. Il 13 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato con l'assegnazione di 725 milioni di euro.
- Il 21 marzo 2022, Infratel Italia s.p.a., in esito a delibera del Consiglio di amministrazione del 15 marzo 2022, ha pubblicato un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili. L'avviso si è chiuso il 27 aprile 2022. Il 13 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato con l'assegnazione di 725 milioni di euro.

- Il 28 gennaio 2022, sono stati pubblicati:
  - il bando "Scuole connesse" che prevede interventi per fornire accesso a internet a tutte le sedi scolastiche presenti sul territorio nazionale con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps. L'avviso si è chiuso l'11 aprile 2022. Il bando è stato assegnato il 6 giugno 2022, per circa 166 milioni.
  - il bando "Sanità connessa" che intende garantire la connettività per le strutture sanitarie, dagli ambulatori agli ospedali, con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps e fino a 10 Gbps. L'avviso si è chiuso l'11 aprile 2022. Il bando è stato assegnato il 6 giugno 2022, per circa 314 milioni.
- L'11 febbraio 2022 è stato pubblicato il bando di oltre 45 milioni di euro per la diffusione della connettività nelle isole minori delle regioni Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana e Sardegna. La gara si è conclusa il 18 marzo 2022. Il bando è stato assegnato il 27 aprile 2022.

Investimento 4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale	**Risorse: € 1,49 miliardi (*)**

L'investimento contempla l'aggiudicazione di appalti e quattro progetti di tecnologia spaziale e satellitare: SatCom, Osservazione della Terra, Space Factory, In-Orbit Economy.

*Per questo investimento sono previsti ulteriori 800 milioni di euro finanziati dal Piano Complementare.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 30.

Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione	**Risorse: € 1,95 miliardi**

Si articola in due linee di intervento:

1) Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST. L'intervento si pone l'obiettivo di sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, che eroga contributi e prestiti agevolati a imprese italiane operanti sui mercati esteri (inclusi dal 2020 i paesi membri dell'Unione Europea). Le risorse finanziarie saranno dirette a investimenti a sostegno delle PMI italiane per favorirne lo sviluppo della competitività, in termini di innovazione e sostenibilità.
2) Competitività e resilienza delle filiere produttive: si tratta di un sostegno finanziario erogato alle imprese, attraverso lo strumento dei Contratti di Sviluppo, per progetti che interessano catene del valore strategiche chiave, come i programmi di sviluppo industriale, i programmi di sviluppo per la tutela dell'ambiente, la mobilità sostenibile e le attività turistiche.

Attuazione:

- Alla Sub-Misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" (M1C2 Investimento 5.1) è stata data attuazione con Delibera Quadro del Comitato Agevolazioni per l'amministrazione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 del 30 settembre 2021, modificata con la Delibera del Comitato Agevolazioni del 31 marzo 2022 (operativa dal 27 aprile 2022), e correlate Circolari operative degli Interventi:
  - n. 01/PNRR/394/2021 "Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale";
  - n. 02/PNRR/394/2021 "Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce)". La circolare è stata sostituita con la Circolare operativa 1/PNRR/394/2022, operativa dal 27 aprile 2022);
  - n. 03/PNRR/394/2021 "Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema".

A seguito dell'esaurimento delle risorse - pari a 1,2 miliardi di euro, di cui 480 milioni riservati alle PMI che hanno almeno una sede operativa nel Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) – lo sportello per la presentazione delle domande di finanziamento si è chiuso il 3 maggio 2022.

- Alla Sub-Misura "Competitività e resilienza delle filiere produttive" (M1C2 Investimento 5.2) è stata data attuazione con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 13 gennaio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 febbraio 2022, n. 36.

Con decreto direttoriale 25 marzo 2022 sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione. L'intervento è finanziato con 750 milioni di euro. Le filiere coinvolte sono:

- automotive;
- design, moda e arredo;
- microelettronica e semiconduttori;
- metallo ed elettromeccanica;
- agroindustria;
- chimico/farmaceutico.

Lo sportello per la presentazione delle domande, aperto dall'11 aprile 2022, si chiuso il 1° settembre 2022, come disposto dal decreto del Ministero dello sviluppo economico 31 agosto 2022.

Investimento 6: Sistema della proprietà industriale	**Risorse: € 30 milioni**

Le risorse stanziate sono destinate a finanziare progetti di imprese e organismi di ricerca concernenti la proprietà industriale, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e il potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico (TTO).

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 14, comma 6-vicies.
- Ministero dello Sviluppo Economico, Decreto del direttore generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi - del 28 luglio 2022, Gazzetta Ufficiale 14 settembre 2022 n. 215: apertura del bando 2022 per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of Concept (PoC). Le proposte progettuali possono essere presentate fino al 31 ottobre 2022.
- Bando Brevetti +, avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 5 agosto 2022, n. 182. Le domande di contributo potranno essere presentate a partire dal 27 settembre 2022 e fino ad esaurimento risorse, pari a 30 milioni per Brevetti+ (di cui 10 milioni derivanti dal PNRR).

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale

La riforma intende definire una strategia pluriennale per la proprietà industriale, con l'obiettivo di conferire valore all'innovazione e incentivare l'investimento nel futuro.

Tabella Riforme - Digitalizzazione e proprietà industriale

Transizione 4.0: quali sono i principali tax credit per le imprese?

di Sara Nuzzaci, Arianna Latino e Gerardo Zamponi - KPMG, Tax&Legal, PNRR Service Line

Torna al sommario

Nell'ambito della Missione 1 - Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo", l'Investimento 1 denominato "Transizione 4.0", con una dotazione finanziaria di **13 miliardi di euro** (a cui si aggiungono 5,08 miliardi del Fondo complementare), ha l'obiettivo di sostenere la **trasformazione digitale delle imprese**, incentivando gli investimenti privati in beni e attività a sostegno della digitalizzazione attraverso il riconoscimento di molteplici e polivalenti crediti d'imposta che coprono a 360° ogni realtà industriale e ogni relativo segmento. Trattandosi di agevolazioni calcolate e determinate direttamente dall'azienda, sarà opportuno prestare particolare attenzione nella stesura della documentazione necessaria per tracciare il percorso seguito nella stima dei predetti vantaggi fiscali.

La natura dell'intervento:

L'intervento è articolato nei seguenti benefici di natura fiscale:

- credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0 di cui all'allegato A alla legge n. 232/2016;
- credito d'imposta per beni immateriali 4.0 di cui all'allegato B alla legge n. 232/2016;
- credito d'imposta per beni materiali e immateriali c.d. "ordinari";
- credito d'imposta per R&D&I;
- credito d'imposta per attività di formazione 4.0.

Nel rinviare ai singoli insight della Guida al PNRR e delle singole newsletter dedicati ai vari tax credit, in questa sede è opportuno ricordare anche a seguito della pausa estiva, l'essenza dei suddetti vantaggi.

Tax credit beni strumentali materiali 4.0

Il **credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0** (di cui all'allegato A, legge 11 dicembre 2016, n. 232 - ex iper-ammortamento) in favore di tutte le imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato è riconosciuto alle seguenti **condizioni**:

Per l'anno 2021

- 50% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 30% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di

costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro;
- 10% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

Per l'anno 2022

- 40% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 20% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro;
- 10% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

Dal 2023 al 2025

- 20% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 10% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro;
- 5% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

Il credito d'imposta può essere esteso fino al 30 giugno 2026 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Tax credit beni strumentali immateriali 4.0

Il **credito d'imposta per i beni strumentali immateriali 4.0** (di cui all'allegato B, legge 11 dicembre 2016, n. 232 - ex iper-ammortamento) in favore di tutte le imprese che effettuano investimenti in beni immateriali funzionali ai processi di trasformazione 4.0, è riconosciuto alle seguenti condizioni:

- **dal 2021 al 2023**: 20% (50% per tutto il **2022**) del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di euro;
- **2024**: 15% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di euro;
- **2025**: 10% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di euro.

Anche in questo caso, il credito d'imposta può essere esteso fino al 30 giugno 2026 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Infine, per tutti gli altri beni strumentali materiali e immateriali, c.d. "ordinari" (per intendersi quelli diversi dai citati Allegati A e B), il relativo credito d'imposta è riconosciuto alle seguenti condizioni:

- **2021**: 10% nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 2 milioni di euro;

- **2022**: 6% nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 2 milioni di euro.

Attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Per le **attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale** in campo scientifico e tecnologico, il credito d'imposta è riconosciuto, fino al periodo d›imposta in corso al 31 dicembre 2022, in misura pari al 20% della relativa base di calcolo, assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse spese ammissibili, nel limite massimo annuale di 4 milioni di euro. Dal periodo d›imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2022 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2031, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 10%, nel limite massimo annuale di 5 milioni di euro.

I criteri per la corretta applicazione di tali definizioni sono dettati dall'art. 2 del decreto 26 maggio 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico, tenendo conto dei principi generali e dei criteri contenuti nel Manuale di Frascati dell'OCSE.

Attività di innovazione tecnologica

Per le **attività di innovazione tecnologica** finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati, il credito d'imposta è riconosciuto, fino al periodo d›imposta in corso al 31 dicembre 2023, in misura pari al 10% della relativa base di calcolo, assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti sulle stesse spese ammissibili, nel limite massimo annuale di 2 milioni di euro. Dal periodo d›imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 e fino al periodo d›imposta in corso al 31 dicembre 2025, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 5%, nel limite massimo annuale di 2 milioni di euro.

Attività di innovazione tecnologica 4.0 e green

Per le **attività di innovazione tecnologica 4.0 e green**, finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il credito d'imposta è riconosciuto, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in misura pari al 15% della relativa base di calcolo, assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti sulle stesse spese ammissibili, nel limite massimo annuale di 2 milioni di euro. Nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2022, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 10%, nel limite massimo annuale di 4 milioni di euro. Dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2025, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 5%, nel limite massimo annuale di 4 milioni di euro.

I criteri per la corretta applicazione di tali definizioni sono dettati dagli artt. 3 e 5 del decreto 26 maggio 2020 del Ministero dello Sviluppo

economico, tenendo conto dei principi generali e dei criteri contenuti nel Manuale di Oslo dell'OCSE.

Attività di design e ideazione estetica

Per le **attività di design e ideazione estetica** finalizzate ad innovare in modo significativo i prodotti dell'impresa sul piano della forma e di altri elementi non tecnici o funzionali (linee, contorni, colori, struttura superficiale, ornamenti, ...), il credito d'imposta è riconosciuto, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023, in misura pari al 10% della relativa base di calcolo, assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti sulle stesse spese ammissibili, nel limite massimo annuale di 2 milioni di euro. Dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 5%, nel limite massimo annuale di 2 milioni di euro.

A titolo esplicativo, le spese agevolabili riferibili ai crediti d'imposta sopra menzionati sono:

- spese di personale direttamente impiegato nelle operazioni di ricerca e sviluppo;
- quote di ammortamento, i canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e le altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nei progetti di ricerca e sviluppo;
- spese per contratti di ricerca *extra muros* aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta;
- quote di ammortamento relative all'acquisto da terzi, anche in licenza d'uso, di privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale;
- spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti inerenti alle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta;
- spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nei progetti di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta.

Tax credit formazione 4.0

Il **credito di imposta per attività di formazione 4.0** è riconosciuto per sostenere le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0. Così il beneficio spetta nella misura del:

- 70% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di 300 mila euro per le piccole imprese, a condizione che le attività formative siano erogate dai soggetti individuati con decreto del Ministro dello sviluppo economico di prossima emanazione e che i risultati relativi all'acquisizione o al consolidamento delle suddette competenze siano certificati secondo le modalità stabilite con il medesimo decreto ministeriale;
- 50% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di 250 mila euro per le medie

imprese, a condizione che le attività formative siano erogate dai soggetti individuati con decreto del Ministro dello sviluppo economico di prossima emanazione e che i risultati relativi all'acquisizione o al consolidamento delle suddette competenze siano certificati secondo le modalità stabilite con il medesimo decreto ministeriale;
- 30% delle spese ammissibili per le grandi imprese nel limite massimo annuale di 250 mila euro.

Si precisa che, con riferimento ai progetti di formazione avviati successivamente alla data di entrata in vigore del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, che non soddisfino le condizioni previste dall'art. 22, comma 1, del citato decreto, le misure del credito d'imposta sono rispettivamente diminuite al 40% e al 35%.

La misura del credito d'imposta è aumentata per tutte le imprese, fermo restando i limiti massimi annuali, al 60% nel caso in cui i destinatari della formazione ammissibile rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati, come definite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2017.

Come si accede

Si tratta di rimedi home made, determinati, sulla base dei principi e indicazioni normative direttamente dalla impresa.

Si sottolinea pertanto l'importanza della redazione di tutta la documentazione atta ad esplicitare il percorso seguito dalle aziende nella determinazione delle misure agevolative, sia sotto il **profilo qualitativo** che **quantitativo**.

In particolare, le risultanze delle analisi qualitative dovranno esplicare le ragioni sottostanti alla classificazione delle attività agevolate come rilevanti ai fini della disciplina del credito di imposta, secondo i paradigmi indicati nei testi normativi. Una chiara esemplificazione di ciò si rinviene nell'obbligo di predisposizione della relazione tecnica per il credito di imposta in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica e imprese, da redigersi e conservarsi a cura della impresa per illustrare le finalità, i contenuti e i risultati delle attività ammissibili svolte in ciascun periodo d'imposta in relazione ai progetti o ai sotto progetti realizzati.

Sotto l'aspetto qualitativo invece, dovrà essere raccolta, organizzata e conservata la documentazione numerica che ha costituito il fondamento per il calcolo dei benefici in parola. Tra questi è possibile annoverare: fatture, i timesheet del personale impiegato nel management dei progetti agevolabili ed ogni altra utile o anche solo opportuna informazione che convenga conservare per passare positivamente un'eventuale verifica dell'Agenzia dell'Entrate.

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›

M1C3 - Turismo e cultura 4.0

Obiettivi generali	Risorse: € 6,68 miliardi

La componente M1C3 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali ed immateriali del patrimonio artistico
- Migliorare la fruibilità e l'accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione di barriere fisiche e cognitive al patrimonio
- Rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici
- Migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di cultura e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi
- Rinnovare e modernizzare l'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura
- Sostenere la ripresa dell'industria turistica culturale e creativa

Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	Risorse: € 500 milioni

La misura si articola in interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano intesi a migliorare l'accesso alle risorse culturali e ai servizi digitali.

Una infrastruttura digitale nazionale raccoglierà, integrerà e conserverà le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate.

Attuazione:

- Ministero della cultura, Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library: Avviso n. 1/2022 di Consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'articolo 66 del D.Lgs. 50/2016 in ordine all'acquisizione di servizi per la digitalizzazione del patrimonio culturale valido anche quale avviso di preinformazione ai sensi dell'articolo 70, co. 1, del D.Lgs. 50/2016 (Missione 1, Componente 3, Investimento 1.1, Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale"). L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022.

Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	Risorse: € 300 milioni

L'intervento mira a rimuovere le barriere architettoniche, culturali e cognitive in un insieme di istituzioni culturali italiane. Gli interventi saranno abbinati ad attività di formazione per il personale amministrativo e per gli operatori culturali, promuovendo la cultura dell'accessibilità e sviluppando competenze sui relativi aspetti legali, di accoglienza, mediazione culturale e promozione.

Attuazione:

- Ministero della Cultura, Decreto 6 maggio 2022, n. 486: Avviso pubblico per proposte di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura privati. Il termine per la presentazione dei progetti scade il 12 agosto 2022.
- Ministero della Cultura, Decreto 6 maggio 2022, n. 487: Avviso pubblico per proposte di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MiC. L'avviso si è chiuso il 12 agosto 2022.

Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	**Risorse: € 300 milioni**

L'intervento è volto a migliorare l'efficienza energetica degli edifici legati settore culturale/creativo (musei, cinema e teatri italiani, pubblici e privati). Questi si trovano spesso in strutture obsolete, inefficienti da un punto di vista energetico, che generano elevati costi di manutenzione legati a climatizzazione, illuminazione, comunicazione e sicurezza.

Attuazione:

- Ministero della Cultura "Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la promozione dell'ecoefficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1, Investimento 1.3 - Obiettivi 2 e 3 per un totale di 200.000.000,00 euro finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU. L'avviso si è chiuso il 18 marzo 2022.
- Ministero della Cultura, Decreto SG 7 giugno 2022 n. 452: assegnazione delle risorse.

Investimento 2.1: Attrattività dei borghi	**Risorse: € 1,02 miliardi**

L'investimento mira a sostenere lo sviluppo economico e sociale dei tanti piccoli Borghi italiani, centri storici che offrono un enorme potenziale grazie al patrimonio culturale, alla storia e alle tradizioni che li caratterizzano.

Tale investimento è integrato nel "Piano Nazionale Borghi", un programma volto a sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree più lontane dai grandi centri urbani, basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio del turismo. Le azioni sono strutturate intorno a progetti culturali integrati a livello locale.

Gli interventi devono vertere su:

- recupero del patrimonio storico, riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici;
- incoraggiamento della creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate;
- introduzione di sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

Attuazione:

- Il Ministro della Cultura, con nota del 9 dicembre 2021, ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'Intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi".

  Tali Linee di indirizzo individuano una linea di azione specifica dedicata ai progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati con la quale sarà finanziata la realizzazione di 21 progetti di carattere esemplare (uno per ogni Regione o Provincia Autonoma), ciascuno di importo pari a massimo 20 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi.

  Le Regioni, ai fini di cui sopra, dovevano presentare al Ministero della Cultura (MIC) entro il 15 marzo 2022 il Progetto di rigenerazione sociale ed economica di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le predette Linee di indirizzo del Ministro della Cultura e con le linee di sviluppo regionali.
- Il 20 dicembre 2021 il Ministero della Cultura ha pubblicato l'Avviso "Progetti di Rigenerazione Culturale e Sociale dei Piccoli Borghi Storici". L'avviso pubblico si riferisce a una delle due linee di azione in cui si articola l'intervento, la Linea B, che mira a realizzare progetti locali di rigenerazione culturale in almeno 229 borghi storici. In particolare, 380 milioni di euro andranno a sostenere le proposte presentate dai Comuni e 200 milioni di euro verranno indirizzati quale regime di aiuto a micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei borghi che saranno selezionati. L'avviso si è chiuso il 15 marzo 2022.
- Decreto Ministro della Cultura 21 marzo 2022 n. 112: riparto delle risorse
- Decreto Ministro della Cultura 13 aprile 2022 n. 160: riparto delle risorse Linea B
- Ministero della Cultura, Decreto SG 7 giugno 2022 n. 453: assegnazione delle risorse

Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	**Risorse: € 600 milioni**

L'investimento si pone l'obiettivo di valorizzare gli edifici storici rurali al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese, ma anche di migliorare la tutela del paesaggio circostante.

Attuazione:

Avvisi pubblici regionali per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è scaduto il 15 giugno 2022.

Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento mira a rigenerare e riqualificare i parchi e i giardini storici delle città italiane, in particolar modo valorizzando ed evidenziando i beni culturali all'interno di questi.

Attuazione:

- Il 30 dicembre 2021, il Ministero della Cultura ha pubblicato l'"Avviso pubblico proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici PNRR M1C3 – Investimento 2.3 – programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", per un importo complessivo di 190 milioni di euro. L'avviso si è chiuso il 15 marzo 2022.

- Ministero della Cultura, Decreto SG 21 giugno 2022 n. 504: approvazione della graduatoria di merito complessiva delle proposte ammesse a valutazione di cui all'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021.
- Ministero della Cultura, Decreto SG 21 giugno 2022 n. 505: assegnazione delle risorse.

Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	**Risorse: € 800 milioni**

Sarà realizzato un piano di interventi preventivi antisismici per ridurre la vulnerabilità sismica dei luoghi di culto ed evitare, oltre alle spese di ricostruzione delle chiese distrutte, la perdita di opere d'arte.

Si prevede di agire su tre linee:

- mettere in sicurezza prevenendo i danni da terremoto i luoghi di culto;
- restaurare il patrimonio Fondo Edifici di Culto (FEC);
- realizzare depositi dove collocare le opere d'arte coinvolte negli eventi sismici.

Si privilegeranno le regioni del Centro Italia già colpite da eventi sismici importanti.

Attuazione:

- Decreto Ministro della Cultura 21 aprile 2022 n. 177: riparto delle risorse
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 36, comma 1
- Ministero della Cultura, Decreto SG 7 giugno 2022 n. 455: assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC)

Investimento 3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento ha l'obiettivo di potenziare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano. Si prevede di agire su tre linee di intervento:

- costruzione di nuovi studi e recupero di quelli esistenti, costruzione di nuovi teatri ad alta tecnologia con allegati;
- investimenti innovativi per potenziare le attività di produzione e formazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, anche in termini di nuovi strumenti di produzione audiovisiva, internazionalizzazione e scambi culturali, allestimento di un laboratorio fotochimico per la conservazione delle pellicole;
- attività di sviluppo di infrastrutture ("virtual production live set") ad uso professionale e didattico tramite e-learning, digitalizzazione e modernizzazione del parco immobiliare ed impiantistico; rafforzamento delle capacità e competenze professionali nel settore audiovisivo legate soprattutto a favorire la transizione tecnologica.

Investimento 3.2: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	**Risorse: € 160 milioni**

Due le linee di azione dell'intervento:

- la prima ("Sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore") mira a supportare gli operatori culturali e creativi nell'attuazione di strategie digitali e nell'accrescimento delle proprie capacità gestionali;
- la seconda ("Promuovere l'approccio verde lungo tutta la filiera culturale e creativa") mira a incoraggiare un approccio sostenibile sotto il profilo ambientale lungo tutta la filiera, riducendo l'impronta ecologica, promuovendo l'innovazione e l'eco-design inclusivo, anche in chiave di economia circolare, per orientare il pubblico verso comportamenti ambientali più responsabili.

Investimento 4.1: Hub del turismo digitale	**Risorse: € 114 milioni**

Obiettivo della misura è la creazione di un Polo del Turismo Digitale, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che permetta all'intero ecosistema turistico di valorizzare, integrare e promuovere la propria offerta. L'investimento finanzierà l'infrastruttura digitale, i modelli di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e i servizi digitali di base per le imprese turistiche.

Attuazione:

- Bando della Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione turistica del Ministero del Turismo del 5 ottobre 2021 n. 567 "Acquisizione di dataset per il monitoraggio dei flussi turistici in Italia" scaduto il 21 ottobre 2021.
- Ministero del Turismo, Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione Turistica: Avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse relativo a procedura per l'affidamento, in ambito MEPA CONSIP, Bandi beni, volta all'acquisizione di "Sottoscrizione annuale Semrush" (prot. n. 0002733/22 del 22 febbraio 2022). L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022.

Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	**Risorse: € 1,78 miliardi**

L'investimento è diretto ad aumentare la qualità dell'ospitalità e potenziare il turismo sostenibile, privilegiando fonti rinnovabili a minor consumo di energia. Gli interventi sono diversi e puntano a migliorare il turismo di montagna sia per le infrastrutture sia per i servizi, ristrutturare gli immobili storici anche grazie all'ingresso di capitali privati, facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori, rinnovare le strutture alberghiere.

La misura comprende una pluralità di interventi, tra cui:

- credito fiscale per aumentare la qualità dell'ospitalità turistica con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor consumo energetico) alla riqualificazione e all'aumento degli standard qualitativi delle strutture ricettive italiane;
- un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI);
- l'attivazione del Fondo tematico della BEI per il turismo a sostegno di investimenti innovativi nel settore;
- il potenziamento del Fondo Nazionale del Turismo destinato alla riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico.

Attuazione:

- Il D.L. 6 novembre 2021, n. 152, Gazzetta Ufficiale 6 novembre 2021, n. 265 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) prevede:
  - l'istituzione del Fondo Ripresa e Resilienza Italia: finanziamento di progetti di turismo sostenibile;
  - l'istituzione della sezione speciale turismo nel fondo di garanzia per le PMI;
  - un credito di imposta dell'80% e un contributo a fondo perduto fino a 40.000 euro a favore delle imprese turistiche per interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli immobili;
  - un credito di imposta per la digitalizzazione delle agenzie di viaggio e i tour operator;
  - l'istituzione di un Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese.

- Con Avviso del Ministro del Turismo del 23 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per l'erogazione di contributi e crediti d'imposta a favore delle imprese turistiche di cui all'art. 1 del D.L. 6 novembre 2021, n.152. Con avviso pubblicato in data 4 febbraio 2022, integrato in data 11 febbraio 2022, sono state dettagliate le spese ammissibili. Con Avviso 18 febbraio 2022, prot. n. 2615/22, sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per l'erogazione credito di imposta e contributo a fondo perduto per le imprese turistiche. Il bando si è chiuso il 30 marzo 2022.
- Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 29 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per la fruizione del credito di imposta di cui all'articolo 4 del D.L. 6 novembre 2021, n.152. Con Avviso 18 febbraio 2022, prot. n. 2613/22, sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per l'erogazione credito di imposta e contributo a fondo perduto per le imprese turistiche. Il bando si è chiuso il 4 aprile 2022.
- Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 10 agosto 2022 sono apportate modifiche al decreto interministeriale del 29 dicembre 2021, adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del D.L. n. 152/2021.
- Con l'Avviso del Ministero del Turismo 14 settembre 2022. n. 1167/22 sono state definite le modalità applicative per l'accesso alla piattaforma online per la fruizione del credito d'imposta di cui all'articolo 4 del D.L. n. 152/2021.
- Con Decreto del Ministro del Turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 28 dicembre 2021, sono state approvate le modalità applicative per la concessione ed erogazione degli incentivi diretti al sostegno degli investimenti per il settore del turismo di cui all'articolo 3 del D.L. 6 novembre 2021, n. 152.
- Con l'Avviso del Ministero del Turismo 5 agosto 2022 n. 10135/22 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione dell'investimento PNRR 4.2, sub-investimento 4.2.5, linea progettuale "Fondo Rotativo Imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo" di cui all'articolo 3 del D.L. n. 152/2021.
- Il 31 agosto 2022 sul sito del Ministero del Turismo è stata pubblicata la Convenzione sottoscritta tra il Ministero del Turismo, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), riguardante la regolamentazione dei rapporti di concessione di finanziamenti nell'ambito degli incentivi alle imprese operanti nel settore del turismo ex articolo 3, del D.L. n. 152/2021.
- Con l'Avviso pubblicato sul sito del Ministero del Turismo il 9 settembre 2022 è stato approvato l'elenco delle spese ammissibili, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, dell'Avviso pubblico del 5 agosto 2022, n. 10135/22 e dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2021.
- Le disposizioni attuative della Sezione speciale "Turismo" del Fondo di garanzia per le PMI sono state approvate con apposito Accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero del Turismo.
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articoli 38 e 39 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 29 dicembre 2021: Accordo di Finanziamento (il "Funding Agreement") sottoscritto in data 22 dicembre 2021 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). A seguito della creazione del Fondo di Fondi "Ripresa e Resilienza Italia" tramite il predetto accordo di finanziamento, la BEI ha pubblicato sul proprio sito e sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 maggio 2022 un avviso a manifestare interesse per la selezione degli Intermediari Finanziari tramite cui il Fondo opererà sul territorio nazionale. Le manifestazioni di interesse devono essere recapitate alla BEI entro l'8 luglio 2022.

Investimento 4.3: Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici	**Risorse: € 500 milioni**

L'obiettivo dell'investimento è di di sviluppare un modello di turismo sostenibile e creare un itinerario turistico per Roma e per i percorsi nazionali meno noti. L'investimento si compone di sei linee di intervento:

1. "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU", vertente su rigenerazione e restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi ad alto valore storico e architettonico della città di Roma;
2. "Cammini giubilari" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana), vertente su valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici;
3. #LaCittàCondivisa, vertente sulla riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche;
4. #Mitingodiverde, vertente su interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
5. #Roma 4.0, vertente su digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti;
6. #Amanotesa, volta all'incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

Attuazione:

- Il Ministero del Turismo ha pubblicato gli elenchi preliminari degli interventi sul patrimonio turistico-culturale di Roma e degli 8 Soggetti attuatori. Gli interventi mirano ad aumentare il numero dei complessi culturali restaurati e resi accessibili, creando valide e qualificate alternative turistiche e culturali a quelle più note. Aprire e rendere accessibili nuovi parchi e ville storiche, accrescere l'occupazione di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica, valorizzare siti minori riqualificando le aree periferiche.
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 40.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, festival, eventi culturali, eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Riforma 2: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

L'obiettivo della riforma è dare, nel rispetto dell'autonomia locale, un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza. L'applicazione sistematica e omogenea della riforma permetterebbe di regolamentare i principi fondamentali della professione e di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, producendo un effetto positivo sul mercato. La riforma prevedrà interventi di formazione e aggiornamento professionale al fine di supportare al meglio l'offerta.

Tabella Riforme -Professioni

Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.
Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.
Scopri di più ›

M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare

Obiettivi generali	Risorse: € 5,27 miliardi

La componente M2C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare;
- sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile;
- sviluppare progetti integrati (circolarità, mobilità, rinnovabili).

Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Risorse: € 1,5 miliardi

Questo investimento prevede il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 28 settembre 2021, n. 396 di approvazione dei criteri di selezione dei progetti
- Avvisi del Ministero della transizione ecologica pubblicati il 15 ottobre 2021 (modificati con Decreto del Capo Dipartimento prot. n. 117/MATTM del 24 novembre 2021).

  Gli avvisi sono relativi alle seguenti linee di intervento:

  - Linea di intervento A "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata" (dotazione finanziaria 600 milioni di euro);
  - Linea di intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata" (dotazione finanziaria: 450 milioni di euro);
  - Linea di intervento C "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili" (dotazione finanziaria: 450 milioni di euro).

Gli avvisi si sono chiusi il 16 marzo 2022.

Investimento 1.2: Progetti "faro" di economica circolare	Risorse: € 600 milioni

Questo investimento prevede il sostegno a progetti altamente innovativi per il trattamento e il riciclo dei rifiuti provenienti da filiere strategiche come le apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE, inclusi pannelli fotovoltaici e pale eoliche), l'industria della carta e del cartone, il tessile, le plastiche.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 28 settembre 2021, n. 397 di approvazione dei criteri di selezione dei progetti.

- Avvisi del Ministero della transizione ecologica pubblicati il 15 ottobre 2021 (modificati con Decreto del Capo Dipartimento prot. n. 118/MATTM del 24 novembre 2021). Gli avvisi sono relativi alle seguenti linee di intervento:
  - Linea di intervento A "Ammodernamento (anche con ampliamento degli impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici" (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L'avviso si è chiuso il 16 marzo 2022.
  - Linea di intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone" (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L'avviso si è chiuso il 16 marzo 2022.
  - Linea di intervento C "Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, Plastic Hubs) compresi i rifiuti di plastica c.d. Marine litter" (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L'avviso si è chiuso il 21 marzo 2022.
  - Linea di intervento D "Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post-consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica c.d. Textile Hubs" (dotazione finanziaria: 150 milioni di euro). L'avviso si è chiuso il 23 marzo 2022.

Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Risorse: € 800 milioni

Obiettivo della misura è incoraggiare la riduzione delle emissioni dovute al trasporto e alla logistica nel settore agroalimentare mediante l'utilizzo di sistemi di trasporto e veicoli elettrici e promuovendo la digitalizzazione del settore e l'utilizzo delle energie rinnovabili.

L'intervento sostiene:

- investimenti materiali e immateriali (quali locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e interventi infrastrutturali sui mercati alimentari);
- investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici;
- l'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain).

- (*) Per questo investimento sono previsti ulteriori previsti ulteriori 1,2 miliardi di euro finanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge)

Consulta il documento su One FISCALE

Consulta il documento su One HSE

Attuazione:

- Decreto Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 13 giugno 2022, Gazzetta Ufficiale 18 agosto 2022 n. 192: direttive necessarie all'avvio della misura PNRR «Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo», Missione 2, Componente 1, Investimento 2.1.

Investimento 2.2: Parco agrisolare

Risorse: € 1,5 miliardi

La misura sostiene gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di:

- rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati;
- creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento;
- installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

Attuazione:

- Decreto Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali 25 marzo 2022, Gazzetta Ufficiale 28 giugno 2022, n. 149: interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 "Parco Agrisolare".
- Decreto Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali 14 luglio 2022, Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2022, n. 193: ulteriori disposizioni in materia di attivazione della misura PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2 «Parco Agrisolare»
- Avviso Pubblico 23 agosto 2022. Le domande di contributo possono essere presentate dalle ore 12:00 del 27 settembre 2022 e fino alle ore 12:00 del 27 ottobre 2022, attraverso l'Area Clienti del GSE.

Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	**Risorse: € 500 milioni**

L'investimento sostiene, attraverso contributi in conto capitale:

- l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo pesticidi del 25-40% a seconda dei casi applicativi);
- l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0;
- l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni;
- l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Attuazione:

Con decreto direttoriale del 31 marzo 2022 n. 0149582, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha adottato il bando quadro nazionale che rappresenta il riferimento per le Regioni e Province autonome per la definizione dei bandi finalizzati all'ammodernamento dei frantoi oleari.

La dotazione finanziaria complessiva del bando-quadro del Mippaf ammonta a 100 milioni di euro e sarà ripartita tra le Regioni e Province autonome con successivo provvedimento da adottare in accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome.

I bandi emanati dalle Regioni e Province autonome stabiliranno l'erogazione di un contributo in conto capitale a fondo perduto per l'ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre la generazione di rifiuti e favorirne il riutilizzo a fini energetici. Nello specifico, si intende favorire l'ammodernamento dei frantoi esistenti anche attraverso l'introduzione di macchinari e tecnologie che migliorino le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extravergine di oliva. Il rinnovo degli impianti tecnologici porterà anche al miglioramento della qualità degli olii e ad un generale incremento della sostenibilità della filiera olivicolo-olearia.

I beneficiari dell'aiuto sono le aziende agricole e le imprese agroindustriali, titolari di frantoi oleari, che effettuano estrazione di olio extravergine di oliva, iscritte nel Portale dell'olio di oliva del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), secondo le disposizioni di cui ai decreti del Ministero delle Politiche agricole n. 8077/2009 e n. 16059/2013, che hanno compilato il registro telematico di carico/scarico olio.

Sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari per:

1. ammodernamento/ampliamento di fabbricati nella misura strettamente necessaria all'introduzione di nuovi impianti e tecnologie e nel rispetto del principio DNSH (le Regioni e Province autonome potranno, eventualmente, definire una percentuale massima per questa categoria di spesa);
2. sostituzione/ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva e dei relativi sottoprodotti/reflui di lavorazione al fine di migliorare la performance ambientale soprattutto nella fase di produzione e gestione di sanse ed acque di vegetazione;
3. spese generali, collegate alle spese di cui ai punti 1) e 2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica (le Regioni e Province autonome fisseranno una percentuale massima di ammissibilità e garantiscono comunque il controllo della ragionevolezza della spesa).

Gli interventi finanziati non potranno comportare un peggioramento delle condizioni ambientali e delle risorse naturali e dovranno essere conformi alle norme nazionali e unionali in materia di tutela ambientale, nonché al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH), di cui all'articolo 17 del Regolamento (Ue) n. 2020/852.

Investimento 3.1: Isole verdi	**Risorse: € 200 milioni**

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili, e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad es. raccolta differenziata dei rifiuti).

Attuazione:

Ministero della Transizione Ecologica, Decreto del Direttore Generale per il clima, l'energia e l'aria 25 novembre 2021 "Programma Isole Verdi, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021, n. 296. L'avviso si è chiuso il 13 aprile 2022.

Investimento 3.2: Green communities	**Risorse: € 135 milioni**

L'investimento mira a sostenere la nascita e la crescita di 30 Green Communities, cioè comunità locali coordinate e associate tra loro, che vogliono realizzare insieme piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Attuazione:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, Avviso DAR-0010468-A-30/06/2022: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities. L'avviso si è chiuso il 16 agosto 2022.

Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	**Risorse: € 30 milioni**

Questo investimento prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche.

I contenuti digitali saranno costituiti da podcast, lezioni video per le scuole, video e articoli.

Sarà resa disponibile anche una piattaforma online con tutto il materiale educativo più rilevante sulle tematiche ambientali, e verranno coinvolti influencer e leader di pensiero per massimizzare la diffusione dei messaggi più rilevanti.

Attuazione:

- Ministero della Transizione Ecologia: avviso per l'affidamento dei servizi di ideazione della creatività e sviluppo dei contenuti omni-channel sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026. Il termine per la presentazione delle proposte è scaduto il 9 maggio 2022. L'aggiudicazione è avvenuta l'8 giugno 2022. Il Ministero della Transizione Ecologica e la RAI hanno firmato un "Protocollo per produzione e distribuzione video lezioni".

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Strategia nazionale per l'economia circolare

La riforma prevede l'aggiornamento della strategia nazionale entro giugno 2022.

Con la nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare", incentrata su ecoprogettazione ed ecoefficienza, si intende definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, la responsabilità estesa del produttore e del consumatore, la diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio", supportare il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, definire una roadmap di azioni e di target misurabili di qui al 2040. Nello specifico la nuova strategia interesserà anche le seguenti aree di intervento: ecoprogettazione ed innovazione di prodotto, bioeconomia, blue economy, materie prime critiche.

La nuova strategia comprenderà le seguenti misure:

- un nuovo sistema digitale di tracciabilità dei rifiuti che possa consentire, da un lato, lo sviluppo di un mercato delle materie prime seconde, dall'altro il controllo e la prevenzione di fenomeni di gestione illecita dei rifiuti;
- lo sviluppo di sistemi di incentivazione fiscale per supportare l'utilizzo di materiali derivanti dalle filiere del riciclo;
- una revisione del sistema di tassazione per rendere il riciclo più conveniente dello smaltimento in discarica;
- la promozione del diritto al riuso e alla riparazione;
- la riforma dei sistemi di EPR (Extended Producer Responsibility) e dei Consorzi per supportare il raggiungimento degli obiettivi comunitari;
- il rafforzamento degli strumenti normativi esistenti (legislazione End of Waste, Criteri Ambientali Minimi e l'applicazione di detti strumenti a settori strategici: costruzioni, tessile, plastiche, RAEE;
- il supporto allo sviluppo di progetti di simbiosi industriale, anche attraverso strumenti normativi e finanziari.

Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Questa riforma prevede l'adozione di un ampio programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'UE e nazionale in materia di rifiuti e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Riforma 1.3 - Supporto tecnico alle autorità locali

Questa riforma consiste nel supporto tecnico del Governo alle autorità locali (Regioni, Province, Comuni) per l'attuazione della normativa ambientale dell'UE e nazionale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara.

Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire standard più elevati per i servizi pubblici.

L'assistenza tecnica copre anche gli appalti pubblici verdi.

Tabella Riforme - Strategia nazionale per l'economia circolare

Wolters Kluwer

Y12MICL

HSE MANAGER

IL MIO OBIETTIVO
PIANIFICARE LA SOSTENIBILITÀ

One HSE È LA NUOVA SOLUZIONE WOLTERS KLUWER PER GLI HSE MANAGER

La nuova soluzione di informazione, aggiornamento e pratica professionale che ti garantisce risposte, soluzioni e strumenti operativi per tutte le fasi della tua attività. Un motore di ricerca intelligente, guide pratiche e approfondimenti dei migliori esperti, adempimenti, sanzioni, modulistica, procedure, check list, supporti didattici personalizzabili, consultabili da qualunque device.
Grazie a One HSE sei sempre al passo con l'evoluzione normativa e tecnica, velocizzi e migliori la qualità del tuo lavoro garantendo la compliance HSE.

Scopri di più su **one.it/hse**

One HSE FA GRANDE LA DIFFERENZA

M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

Obiettivi generali	Risorse: € 23,78 miliardi

La componente M2C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di de carbonizzazione.
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi.
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali.
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della de carbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi).
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione.

Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico	Risorse: € 1,10 miliardi

Questo investimento consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Risorse: € 2,20 miliardi

L'investimento mira a sostenere le comunità energetiche, cioè le coalizioni organizzate di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali. Le comunità possono avere una composizione molto varia (cooperative, associazioni senza scopo di lucro, condomini, attività commerciali e imprese del territorio...).

In particolare, questo investimento mira a garantire le risorse necessarie per installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori di energie rinnovabili che agiscono congiuntamente.

Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	Risorse: € 675 milioni

L'investimento consiste nella realizzazione di impianti eolici galleggianti e fotovoltaici galleggianti con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio banchine portuali).

Investimento 1.4: Sviluppo biometano	**Risorse: € 1,92 miliardi**

L'investimento si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli già esistenti verso la produzione di biometano per l'industria, i trasporti e il riscaldamento;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a metano/biometano e dotati di attrezzi per l'agricoltura di precisione;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato) per ridurre l'uso di fertilizzanti sintetici e aumentare l'approvvigionamento di materia organica nel terreno.

Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid	**Risorse: € 3,61 miliardi**

L'intervento è finalizzato ad aumentare l'affidabilità, la sicurezza e la flessibilità del sistema energetico nazionale, così da portare ad almeno 4.000 MW la quantità di energia proveniente da impianti di fonti rinnovabili (FER), convertire all'elettrificazione dei consumi almeno 1.500.000 utenti e aprire nuovi scenari in cui potranno avere un ruolo anche i prosumer, i consumatori-produttori di energia.

Attuazione:

- Decreto Ministro della transizione ecologica 6 aprile 2022 n. 146 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 16 giugno 2022 n. 139): criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.1, Missione 2, Componente 2, del PNRR - rafforzamento smart grid.

  I fondi saranno distribuiti tramite finanziamenti ai concessionari della distribuzione di energia elettrica dell'intero territorio nazionale, per interventi finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare ulteriore generazione da fonti rinnovabili, e ad aumentare la potenza a disposizione delle utenze, per favorire l'elettrificazione dei consumi. Il decreto ripartisce le risorse disponibili su ciascuna delle linee di intervento previste dall'investimento, finalizzato all'incremento della hosting capacity e della elettrificazione dei consumi, e disciplina in via generale le modalità per la concessione dei benefici. Il decreto destina il 45% delle risorse complessive ad interventi da effettuarsi nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. È previsto un target intermedio al 31 dicembre 2024, data entro la quale la capacità di distribuzione per l'energia rinnovabile deve esser aumentata di almeno 1.000 megawatt, mentre tutti i restanti interventi ammessi al finanziamento dovranno essere completati entro il 30 giugno 2026 con un incremento della capacità complessiva ad almeno 4.000 MW, e l'elettrificazione dei consumi energetici dovrà avere raggiunto almeno 1,5 milioni di abitanti.
- Decreto dal Direttore Generale Incentivi Energia 20 giugno 2022 n. 119: Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate ad incrementare la capacità di rete. La dotazione complessiva dell'avviso è pari a 3.610.000.000 euro, di cui 1.624.500.000 è riservato ad interventi da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno. Le domande di finanziamento devono essere presentate entro il 3 ottobre 2022 (ore 10:00).

Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica delle reti	**Risorse: € 500 milioni**

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica, in particolare la rete di distribuzione, agli eventi meteorologici estremi (vento/caduta di alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischi idrogeologici), nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

Attuazione:

- Decreto Ministro della transizione ecologica 7 aprile 2022 n. 150 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 16 giugno 2022 n. 139): criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR - resilienza reti elettriche
- Decreto dal Direttore Generale Incentivi Energia 20 giugno 2022 n. 117: Avviso Pubblico per acquisire manifestazioni di interesse per migliorare la resilienza della rete elettrica di trasmissione. La dotazione complessiva dell'avviso è pari a 150 milioni di euro, di cui almeno 60 milioni riservato alle regioni del Mezzogiorno. Le domande di finanziamento devono essere presentate entro il 3 ottobre 2022 (ore 10:00).
- Decreto dal Direttore Generale Incentivi Energia 20 giugno 2022 n. 118: Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento per migliorare la resilienza climatica delle reti. La dotazione complessiva dell'avviso è pari a 350 milioni di euro, di cui almeno 140 milioni riservato alle regioni del Mezzogiorno. Le domande di finanziamento devono essere presentate entro il 3 ottobre 2022 (ore 10:00).

Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	**Risorse: € 500 milioni**

L'investimento si pone l'obiettivo di creare 10 hydrogen valleys, cioè aree industriali con economia in parte basata su idrogeno, per promuovere a livello locale la produzione e l'uso di H2 nell'industria e nei trasporti.

Per contenere i costi verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica, per installare in una prima fase elettrolizzatori per la produzione di idrogeno mediante sovra-generazione FER o produzione FER dedicata nell'area.

Attuazione:

Il Ministro della Transizione Ecologica, in data 15 dicembre 2021, ha emanato l'Avviso pubblico al fine di individuare le Regioni e le Province autonome interessate ad avviare, nei propri territori, una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili. L'avviso si è chiuso il 12 febbraio 2022.

Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	**Risorse: € 2 miliardi**

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.).

Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	**Risorse: € 230 milioni**

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in aree di servizio autostradali, vicino ai porti e in prossimità dei terminal logistici.

Attuazione:

Decreto Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 30 giugno 2022 n. 199.

Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento ha lo scopo di realizzare almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie, in prossimità di siti di produzione di idrogeno verde e/o di stazioni autostradali di rifornimento a idrogeno.

Il primo passo sarà lo sviluppo di elettrolizzatori ad alta pressione (grado di maturità tecnologica 5-7) e di sistemi di stoccaggio ad alta capacità, con possibilità di utilizzo di idruri metallici o liquidi (grado di maturità tecnologica 3-5).

La priorità verrà data alle aree in cui sono possibili sinergie con i distributori per camion a lungo raggio, così da aumentare utilizzo e domanda di idrogeno e ridurne i costi di produzione.

Attuazione:

Decreto Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 30 giugno 2022 n. 198.

Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	**Risorse: € 160 milioni**

L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettro-carburanti;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 23 dicembre 2021 (comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 febbraio 2022, n. 39). Il decreto prevede:
  - la stipula di un accordo di programma con Enea affinché svolga nelle annualità 2022-2025 le attività di ricerca dettagliate nel «Piano operativo di ricerca» (POR) che verrà predisposto da Enea per un contributo massimo pari a 110 milioni di euro;
  - la pubblicazione di successivi bandi di gara.

• L'accordo di programma Ministero della Transizione ecologica -ENEA per ricerca è stato firmato il 23 marzo 2022. L'accordo prevede un contributo massimo di 110 milioni, comprensivo degli importi attribuiti ai soggetti attuatori esterni di cui ENEA si avvale per la realizzazione di una parte delle attività di ricerca: al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) sono conferite risorse per un valore massimo di 20 milioni di euro e a Ricerca sul Sistema Energetico (RSE S.p.A) per 15 milioni di euro. Le attività di ricerca e sviluppo affidate all'ENEA, che verranno dettagliate nel Piano Operativo di Ricerca (POR), sono incentrate sulle seguenti aree tematiche:

a) produzione di idrogeno verde e pulito;
b) tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed e-fuels;
c) celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
d) sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

• I bandi per assegnare 50 milioni di euro a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo in materia di idrogeno sono stati pubblicati dal Ministero della Transizione ecologica il 23 marzo 2022.

Per entrambi i bandi, il termine per la presentazione delle proposte progettuali è scaduto il 16 maggio 2022.

Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	**Risorse: € 600 milioni**

L'investimento è teso a costruire almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1 235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia. Le piste ciclabili urbane e metropolitane devono essere realizzate nelle 40 città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitani. Ci si attende che gli investimenti nelle piste ciclabili nazionali riguarderanno anche progetti nelle zone rurali.

Attuazione:

- Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Decreto 15 dicembre 2021: modalità di utilizzo di quota delle risorse dell'intervento 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie urbane"
- Ministero delle Infrastrutture della mobilità sostenibile, di concerto con il Ministero del Turismo: primo Piano Generale della Mobilità Ciclistica.

Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	**Risorse: € 600 milioni**

L'investimento punta a realizzare 11 km di rete destinata alla metropolitana, 85 km di rete destinata ai tram, 120 km di filovie e 15 km di funivie.

Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	**Risorse: € 741,3 milioni**

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di infrastrutture necessarie per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica, aumentare il numero dei veicoli (pubblici e privati) a emissioni zero e ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, realizzando entro il 2026 oltre 20.000 punti di ricarica rapida in autostrada e nei centri urbani.

Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi	**Risorse: € 3,639 miliardi(*)**

La misura prevede tre interventi:

- rinnovo flotta regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti;
- rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione a propulsione elettrica e a idrogeno;
- rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco con veicoli elettrici o alimentati esclusivamente a biometano.

(*) Per questo investimento sono previsti ulteriori **600 milioni** di euro finanziati dal fono complementare di cui al D.L. 59/2021 (convertito in legge).

Attuazione:

- Decreto direttoriale Ministero dell'Interno 29 aprile 2022 n. 80 e successive modifiche: gara due lotti APS e ABP. Termine ricezione offerta di gara: 20 giugno 2022.

Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie	**Risorse: € 1 miliardo**

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie mediante due progetti:

- il primo verte sulle competenze tecnologiche necessarie per mettere in funzioni impianti manifatturieri in questi due settori;
- il secondo riguarda gli stabilimenti industriali per la produzione di pannelli flessibili.

La gestione della misura è affidata a Invitalia S.p.A. (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), sotto la supervisione del Ministero dello Sviluppo economico.

Attuazione:

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico 27 gennaio 2022: approvazione delle disposizioni attuative.
- Ministero Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - Decreto direttoriale 25 marzo 2022: termini e modalità di presentazione delle domande di agevolazione. L'intervento è finanziato con un miliardo di euro, di cui:
  - 400 milioni per il sub-investimento 5.1.1 "Tecnologia PV";
  - 100 milioni per il sub-investimento 5.1.2 "Industria eolica";
  - 500 milioni per il sub-investimento 5.1.3 "Settore batterie".

Lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione è aperto dall'11 aprile 2022 e fino alle ore 17.00 dell'11 luglio 2022.

Investimento 5.2: Idrogeno	**Risorse: € 450 milioni**

L'investimento punta a espandere il mercato dell'idrogeno realizzando in Italia un grande impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori, i dispositivi elettrochimici che consentono di rompere le molecole dell'acqua separando l'idrogeno dall'ossigeno.

Attuazione:

- Decreto Ministro della transizione ecologica 27 aprile 2022 (Gazzetta Ufficiale 17 giugno 2022 n. 140): attuazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 5.2 «Idrogeno», del PNRR.
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 27 giugno 2022: "Definizione delle modalità di accesso agli interventi agevolativi connessi ai programmi IPCEI finanziati con risorse PNRR"

Investimento 5.3: Bus elettrici	**Risorse: € 300 milioni**

L'investimento è finalizzato a sostenere circa 45 progetti capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi.

Attuazione:

- Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile 29 novembre 2021, n. 478 "Misura M2C2-Investimento 5.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per il sostegno alla trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi", Gazzetta Ufficiale 10 gennaio 2022, n 6.

- Ministero dello Sviluppo Economico, Decreto direttoriale 8 aprile 2022 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 21 aprile 2022 n. 93): termini di apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni a valere sui Contratti di sviluppo per il sostegno di programmi di sviluppo coerenti con le finalità della Misura M2C2 dell'Investimento 5.3 "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazioni è aperto dal 26 aprile 2022.
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 29 aprile 2022: istituzione di un regime di aiuto volto ad attuare l'Investimento 5.3 "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici" del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	**Risorse: € 250 milioni**

L'investimento mira a favorire lo sviluppo di start-up attive nell'ambito della transizione verde mediante l'istituzione di un fondo dedicato da 250 milioni di euro ("Green Transition Fund", GTF) con una strategia di investimento focalizzata ad esempio su rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Attuazione:

Decreto Ministro dello Sviluppo Economico 3 marzo 2022 (Gazzetta Ufficiale 6 maggio 2022 n. 105): attuazione dell'Investimento 5.4 «Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica» del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sono agevolabili con questo fondo - gestito da Cdp Venture - gli investimenti per operazioni nei settori energie rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia.

Il fondo finanzierà operazioni con investimento compreso tra 1 milione e 15 milioni (per investimenti diretti) e tra 5 milioni e 20 milioni per quelli indiretti.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

La riforma prevede le seguenti azioni:

- entrata in vigore di un quadro normativo per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e per il ripotenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti;
- entrata in vigore di un quadro normativo volto a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a 50 GW, conformemente al piano nazionale per l'energia e il clima dell'Italia e agli obiettivi del Green Deal. Il quadro normativo è concordato tra le Regioni e le altre amministrazioni dello Stato interessate;
- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1" (anche per tenere conto del rallentamento causato dal periodo di emergenza sanitaria), mantenendo i principi dell'accesso competitivo;
- entrata in vigore di disposizioni che promuovano gli investimenti nei sistemi di stoccaggio nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

Tabella Riforme - Semplificazione impianti rinnovabili onshore e offshore

Riforma 2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile

La riforma consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni.

Tabella Riforme - Promozione dello sviluppo di gas rinnovabile

Riforma 3: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

La riforma consiste nell'entrata in vigore di un quadro giuridico teso a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile. Tale quadro deve includere:

- regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto (criteri tecnici e normativi per l'introduzione dell'idrogeno nella rete del gas naturale), stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno;
- una procedura di autorizzazione accelerata con uno sportello unico per ottenere l'autorizzazione a costruire e gestire impianti di produzione di idrogeno su piccola scala (per impianti di elettrolisi con capacità inferiore a 1-5 MW;
- la regolamentazione della partecipazione degli impianti di produzione di idrogeno ai servizi di rete;
- un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori;
- procedure e/o criteri che consentano di definire le aree di rifornimento selezionate lungo le autostrade per ottimizzare l'ubicazione delle stazioni di rifornimento al fine di realizzare corridoi dell'idrogeno per i camion, partendo dalle regioni del Nord Italia e dalla Pianura Padana fino agli hub logistici e alle principali arterie autostradali della penisola;
- il coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO) nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

Tabella Riforme - Misure di sostegno all'idrogeno

Riforma 4: Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno

La riforma consiste nel varo di misure fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme UE in materia di tassazione, e nel recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Tabella Riforme - Misure di sostegno all'idrogeno

Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

La riforma consiste nell'adozione di una normativa che attribuisca competenze chiare per l'approvazione dei progetti di trasporto pubblico locale e nella semplificazione della procedura di pagamento.

Tabella Riforme - Semplificazione trasporto pubblico locale

M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Obiettivi generali	Risorse: € 15,36 miliardi

La componente M2C3 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

1) aumento dell'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato;
2) stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili.

Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	Risorse: € 800 milioni

L'investimento prevede la progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per favorire:

- la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti;
- l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi;
- la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di influenzare positivamente l'insegnamento e l'apprendimento di docenti e studenti;
- lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

Attuazione:

- Avviso del MIUR per entrare a far parte della Green Community, nell'ambito del Piano RiGenerazione Scuola – Scadenza: 7 luglio 2022 (Ministero dell'Istruzione, Decreto dipartimentale 7 giugno 2022 n. 1353).
- D.L. 6 novembre 2021 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, articolo 24.
- Ministero dell'Istruzione – Unità di Missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Avviso pubblico 2 dicembre 2021 per la presentazione di candidature per la realizzazione di nuovi edifici scolastici pubblici mediante sostituzione edilizia. L'avviso si è chiuso l'8 febbraio 2022.

Investimento 1.2: Efficientamento degli edifici giudiziari	Risorse: € 411,7 milioni

La misura si pone l'obiettivo di intervenire su 48 edifici giudiziari entro la metà del 2026 efficientando 290.000 mq (con un risparmio pari a circa 2.500 tCO2 e 0,7 Ktep all'anno con conseguente riduzione delle emissioni di 2,4Kt CO2 l'anno).

L'intervento si focalizza sull'efficientamento e sulla manutenzione di beni esistenti.

Attuazione:

- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria - Sede di Torino – Delibera 24 marzo 2022 n. 84: Gara europea a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'affidamento dell'appalto dei servizi tecnici di valutazione di sicurezza strutturale e della vulnerabilità sismica del Palazzo di giustizia "Bruno Caccia" di Torino finalizzato al raggiungimento del livello di conoscenza LC3. Scadenza: 27 aprile 2022.

Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	**Risorse: € 13,95 miliardi (*)**

La misura del Superbonus finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica.

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici.

Agevolati anche interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici.

(*) Per questo investimento sono previsti ulteriori 4,56 miliardi euro finanziati dal fondo complementare di cui al D.L. n. 59/2021 (convertito in legge)

Attuazione:

- La legge di Bilancio 2022 (legge 234/2021, articolo 1, comma 28) ha prorogato la misura del Superbonus 110%, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario.
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articolo 24 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	**Risorse: € 200 milioni**

L'investimento finanzia 20 progetti per lo sviluppo di nuove reti di teleriscaldamento o l'estensione a nuovi utenti di quelle già esistenti la costruzione di impianti/connessioni per il recupero di calore di scarto per 360 MW.

Viene data priorità allo sviluppo del teleriscaldamento efficiente, ovvero quello basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

Attuazione:

- Decreto Ministro della transizione ecologica 30 giugno 2022 n. 263, pubblicato sul sito ufficiale del ministero il 26 luglio 2022 - Comunicato sulla Gazzetta Ufficiale 9 agosto 2022 n. 185: criteri generali per la concessione di agevolazioni per la realizzazione di interventi volti all'estensione di sistemi di teleriscaldamento o teleraffrescamento efficienti (Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1 del PNRR)
- Avviso 28 luglio 2022 pubblicato sul sito https://www.mite.gov.it/pagina/misura-3-sistemi-di-teleriscaldamento. Le domande di contributo devono essere presentate entro il 6 ottobre 2022 (ore 12.00) attraverso l'Area Clienti del GSE.

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione degli interventi connessi all'efficientamento energetico.

Si articola in quattro azioni principali:

Lancio del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici: il portale deve sostenere i cittadini e gli operatori nella gestione dei progetti di efficientamento energetico e deve essere una comoda fonte di informazioni per i decisori politici. Deve contenere informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, che dovrebbero aiutare le imprese e i cittadini a decidere di migliorare il rendimento energetico dei loro immobili. Deve essere istituito uno sportello unico per fornire assistenza e tutte le informazioni utili ai cittadini e alle imprese per quanto riguarda la mappatura energetica degli edifici, la conformità alla normativa settoriale, la valutazione del potenziale di efficienza e la selezione delle priorità d'intervento, compresi i piani di riconversione in fasi, la selezione degli strumenti promozionali più appropriati allo scopo e la formazione delle competenze professionali.

Rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile. Il Piano d'informazione e formazione deve tenere conto della necessità di sviluppare sia iniziative specifiche volte a colmare le lacune informative degli utenti finali nel settore residenziale, sia adeguate attività di formazione sugli incentivi e sugli interventi più efficaci per le imprese che offrono servizi energetici, per quelle che effettuano interventi e per gli amministratori di condominio. Il Piano deve essere sviluppato tenendo conto delle esigenze derivanti dalla misura del Superbonus, al fine di massimizzarne l'efficacia e gettare le basi per una cultura duratura dell'efficienza nel settore dell'edilizia.

Aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica: Con la revisione delle disposizioni di legge relative all'istituzione e alla gestione del Fondo nazionale per l'efficienza energetica (articolo 15 del decreto legislativo n. 102/2014 e decreto interministeriale del 22 dicembre 2017) devono entrare in vigore modifiche volte a promuovere il potenziamento e un maggiore utilizzo delle risorse disponibili.

Accelerare la fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma PREPAC: Si deve effettuare un riesame regolamentare volto a promuovere una gestione più efficiente delle risorse specificamente destinate al programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).

Tabella Riforme - Transizione ecologica

Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.
Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.
Scopri di più ›

Superbonus 110%: un cantiere ancora aperto

di Gianluca Stancati, Antonello Cozza, Piergiorgio Morgano, Giulia Spigariol, Stefano Mazzocchetti, Giuseppe Titone, Teresa Pisetta - KPMG, Tax&Legal - Eco-Sisma Bonus Service Line

Torna al sommario

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge n. 91 del 15 luglio 2022, di conversione del D.L. n. 50/2022, recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina", si è giunti all'adozione di ulteriori rimedi improntati a garantire una maggiore flessibilità e conseguente funzionalità in materia di **cessione del credito**.

Una delle novità più interessanti, difatti, consiste nell'**ampliamento della platea dei cessionari** prevedendo la possibilità da parte delle banche di cedere il credito acquistato a favore di soggetti correntisti, differenti dalle persone fisiche, intendendo per tali i possessori di **partita IVA** e le **piccole e medie imprese**: la *conditio sine qua non* rimane la presenza di un **contratto di conto corrente** con la banca cedente o con la banca capogruppo. Dal novero di soggetti così specificato, ai sensi della citata normativa, rimangono esclusi i consumatori finali e le persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.

È stata, pertanto, definitivamente superata la restrizione prevista in precedenza dall'art. 121, comma 1, lettere a) e b), del decreto Rilancio (D.L. n. 34/2020), che confinava l'operazione di cessione del credito da parte delle banche esclusivamente a favore di imprese di grandi dimensioni e fatturato e di clienti professionali privati, così come definiti nell'allegato n. 3 alla delibera CONSOB 15 febbraio 2018, n. 20307 (imprese di assicurazione e di investimento, agenti di cambio, fondi pensione, organismi di investimento collettivo, altri investitori istituzionali).

Resta inteso che la cessione può aver luogo in qualsiasi momento, non dovendo assumere necessariamente le vesti della c.d. "quarta cessione" ma, come precisato dalla norma, "senza facoltà di ulteriore di cessione", motivo per cui, una volta effettuata, i cessionari saranno obbligati a utilizzare il credito solo in compensazione.

È una **soluzione** che permetterebbe di rianimare il **flusso del mercato creditizio** che attualmente si troverebbe in una condizione di forte stallo, a causa del limitato acquisto dei crediti da parte delle banche che hanno raggiunto la massima capienza fiscale; secondo i dati raccolti dalla Confederazione Nazionale dell'artigianato e della PMI, ciò porterebbe al rischio fallimento più di 33.000 imprese edilizie

che, avendo applicato lo sconto in fattura, si trovano nell'impossibilità di liquidare il credito fiscale maturato nel proprio cassetto.

Cessione retroattiva a favore dei correntisti disancorata dal dies a quo

Al fine di scongiurare ulteriormente tale pericolo, il legislatore ha ritenuto opportuna l'applicazione del principio di **retroattività** alla norma in oggetto, prevedendo la possibilità di compiere tali operazioni di cessione del credito ai correntisti a partita IVA e alle piccole e medie imprese **anche nel periodo antecedente** all'entrata in vigore della norma stessa.

Ulteriore tassello da cui non si può prescindere, tuttavia, è stato aggiunto dalla legge n. 122/2022, di conversione del decreto Semplificazioni (D.L. n. 73/2022), con il quale è stato **abrogato** il disposto del comma 3 dell'art. 57 del decreto Aiuti. Nello specifico, ora è stato **eliminato il vincolo temporale di retroattività** posto al **1° maggio 2022**, con la conseguenza che ciò consentirà di sbloccare anche i crediti la cui prima comunicazione, che sia di cessione o di sconto in fattura, sia stata trasmessa prima di tale data.

Unifamiliari e superbonus: scadenza prorogata al 30 settembre

Innovazioni anche in materia di interventi superbonus 110% sulle **unifamiliari** e su unità funzionalmente indipendenti situate all'interno di edifici plurifamiliari. Il comma 8-*bis* dell'art. 119 del decreto Rilancio, così come emendato dalla legge di conversione del decreto Aiuti, dispone: "Per gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche di cui al comma 9, lettera b), la detrazione del 110 per cento spetta anche per le **spese sostenute entro il 31 dicembre 2022**, a **condizione** che alla data del **30 settembre 2022** siano stati effettuati lavori per **almeno il 30 per cento** dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai sensi del presente articolo".

Si assiste, pertanto, a una proroga del termine ultimo di raggiungimento del SAL almeno al 30%, il quale era precedentemente previsto al 30 giugno 2022: uno slittamento di tre mesi che si è reso indispensabile al fine di poter permettere alle persone fisiche beneficiarie di ultimare i lavori potendo usufruire ugualmente della detrazione al 110%.

Come riporta il dettato normativo e, in seguito al chiarimento fornito dall'Agenzia delle Entrate nella risposta a interpello n. 791 del 2021, la soglia del 30% è da valutare con riferimento all'intervento complessivamente considerato, avendo riguardo non solo alle operazioni agevolate al 110%, ma anche ai lavori che non rientrano in tale detrazione, purché gli stessi siano stati realizzati sul medesimo immobile. Rimane fermo il limite, per tali soggetti, di poter beneficiare della detrazione per un massimo di due unità immobiliari, salvo quanto disposto per gli interventi eseguiti sulle parti comuni.

Preme precisare, inoltre, che atteso l'espresso riferimento della norma alla "**percentuale dei lavori effettuati**" non risulta essere sufficiente

aver eseguito il pagamento dell'importo corrispondente al 30% degli stessi, se lo stato effettivo dell'avanzamento dei lavori realizzato non vi trova corrispondenza.

Decade definitivamente la possibilità di fruire di un'ulteriore proroga per i lavori condotti sulle unifamiliari, proposta pur presentata in sede di conversione in legge del decreto Aiuti bis, avvenuta lo scorso 13 settembre 2022. Durante l'*iter* di discussione, infatti, sono stati presentati emendamenti concernenti l'abrogazione dell'art. 119, comma 8-*bis*, secondo periodo, del decreto Rilancio, e, nello specifico, l'eliminazione della condizione relativa al raggiungimento del 30% dei lavori complessivi entro il termine del 30 settembre. In termini pratici, ciò avrebbe comportato la possibilità di beneficiare del superbonus, senza ulteriori circostanze ostative, per le spese sostenute fino al 31 dicembre. Tale previsione, tuttavia, non è stata adottata dal Legislatore, ragion per cui l'**orizzonte temporale** di riferimento **resta invariato** e saldamente **subordinato** al raggiungimento del **30%** dei lavori complessivi entro il termine del **30 settembre 2022**.

L'attestazione del raggiungimento del 30% dell'intervento complessivo

Nulla chiarisce il legislatore in merito alle **modalità di certificazione** del raggiungimento dell'avanzamento dei lavori complessivi. La Commissione Consultiva istituita presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, espressasi al riguardo con risposta al quesito n. 1/2022, sancisce la necessarietà della redazione di un'apposita **dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori**, la quale dovrà essere comprovata da idonea documentazione probatoria da esibire nell'eventualità di controllo da parte degli appositi organi. A titolo esemplificativo sarà sufficiente il materiale fotografico che attesti la consistenza dei lavori, videoregistrazioni, fatture, ordini di pagamento, ordini di servizio e tutto ciò che possa tornare utile al contribuente per tutelarsi da eventuali contestazioni.

Si rimane, tuttavia, in attesta di maggiori chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Responsabilità dei cessionari: il limite del dolo e della colpa grave

Da ultimo, deve darsi atto di un ultimo emendamento, approvato in sede di conversione del decreto Aiuti bis, volto a disciplinare il delicato tema della responsabilità dei cessionari dei crediti d'imposta: l'ambito del **concorso** *ex* art. 121, comma 6, del decreto Rilancio, viene circoscritto ai casi in cui il cessionario abbia agito con **dolo** o con **colpa grave**.

Il confine così tracciato all'interno del nuovo art. 33-*bis* del decreto, chiarisce che tale previsione "si applica esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-ter".

La previsione normativa si estende altresì ai crediti di cui all'art. 121 del decreto Rilancio sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei predetti documenti di cui al

comma 1-*ter*, tendenzialmente corrispondenti ai bonus ordinari, diversi dal superbonus 110%, nella configurazione che assumevano prima della promulgazione del D.L. n. 157/2021 (decreto Antifrode), per i quali non era difatti previsto l'obbligo di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni.

Precisamente, in relazione a tali crediti fiscali, affinché la **responsabilità solidale** del cessionario possa ritenersi circoscritta ai soli casi di dolo o colpa grave, è necessario che il cedente, ovverosia il soggetto fornitore, acquisisca "**ora per allora**" la **documentazione** di cui al comma 1-*ter* dell'art. 121 del decreto Rilancio.

In termini diversi, si tratta di un onere che il legislatore prescrive in capo al fornitore-cedente al solo fine di limitare la responsabilità del soggetto acquirente, ovverosia il cessionario, agevolando, di tal guisa, il processo di compravendita dei crediti d'imposta.

Vale la pena evidenziare come, per espressa previsione normativa, ai fini dell'applicazione della disciplina suesposta, il soggetto cedente deve coincidere con il fornitore ed essere pertanto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'art. 106 TUB, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'art. 64 dello stesso Testo Unico ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del Codice delle assicurazioni private.

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›

M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica

Obiettivi generali	Risorse: € 15,05 miliardi

La componente M2C4 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi;
- prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio;
- salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine;
- garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile e defficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo.

Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	Risorse: € 500 milioni

L'investimento deve sviluppare, attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate, un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi sul territorio, in particolare quelli idrogeologici, per mettere a punto efficaci piani di prevenzione e adeguati strumenti di pianificazione territoriale.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della transizione ecologica 29 settembre 2021 n. 398 (Gazzetta Ufficiale 20 ottobre 2021, n. 251): Piano operativo per l'attuazione del sistema di monitoraggio integrato.
- Ministero della transizione ecologica, Determina 18 maggio 2022 n. 144: individuazione della procedura per l'acquisizione del servizio di progettazione preliminare del Sistema di Monitoraggio. Il termine ultimo di ricevimento delle offerte è scaduto il 20 giugno 2022
- Ministero della transizione ecologica, Decreto 19 luglio 2022 n. 162: approvazione della proposta di aggiudicazione della gara per l'acquisizione del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione
- Ministero della transizione ecologica, Decreto 13 settembre 2022 n. 172: attestazione di avvenuta efficacia dell'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione.

Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	Risorse: € 2,49 miliardi

Obiettivo di questo investimento è di ridurre gli interventi di emergenza, sempre più necessari a causa delle frequenti calamità, e intervenire in modo preventivo attraverso un programma ampio e capillare.

Gli interventi strutturali, volti a mettere in sicurezza da frane o ridurre il rischio di allagamento, saranno affiancate da quelli non strutturali, focalizzati sul mantenimento del territorio.

Attuazione:

- D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, articolo 22
- Approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile degli elenchi di interventi proposti dalle Regioni e dalle Province autonome.

Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	**Risorse: € 6 miliardi**

Obiettivo di questo investimento è aumentare la resilienza del territorio attraverso un insieme di interventi nelle aree urbane.

Verrà messo in sicurezza il territorio, migliorata la sicurezza degli edifici, come ad esempio le scuole, adeguandoli alle norme più recenti.

Verrà inoltre aumentata l'efficienza energetica e migliorato il sistema di illuminazione pubblica.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articolo 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Medie opere: articolo 1, comma 139)
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Piccole opere: articolo 1, comma 29
- Decreto Ministero dell'interno 14 gennaio 2020, Gazzetta Ufficiale 17 gennaio 2020 n. 13: contributi ai comuni per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche
- Decreto Ministero dell'interno 30 gennaio 2020, Gazzetta Ufficiale 7 febbraio 2020 n. 31: contributi ai comuni per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche. Anni 2021-2024
- Decreto Ministero dell'interno 11 novembre 2020, Gazzetta Ufficiale 20 novembre 2020 n. 289: attribuzione ai comuni per l'anno 2021 dei contributi aggiuntivi, pari complessivamente, a 497.220.000 euro, per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile
- Decreto Ministero dell'interno 23 febbraio 2021, Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2021 n. 53: contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2021
- Decreto Ministero dell'interno 8 gennaio 2022, Gazzetta Ufficiale 15 gennaio 2022 n. 11: assegnazione ai comuni di contributi per investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 450 milioni di euro per l'anno 2022. Il termine per la presentazione delle proposte è scaduto il 15 febbraio 2022
- Ministero dell'Interno, Circolare DAIT 20 maggio 2022 n. 55.

Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	**Risorse: € 330 milioni**

Questa misura mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree.

Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane, che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici.

Attuazione:

- Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 30 novembre 2021, n. 493 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 11 dicembre 2021 n. 294): approvazione del "Piano di forestazione urbana ed extraurbana"
- Ministero della Transizione Ecologica, Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane. L'avviso si è chiuso il 21 giugno 2022.

Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette	**Risorse: € 900 milioni**

Questa misura deve stabilire procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette.

Attuazione:

- Decreto Ministro della Transizione ecologica 22 marzo 2022, n. 127: approvazione della direttiva agli Enti parco nazionali e alle Aree marine protette. La direttiva è volta a definire il piano di attività, le tempistiche e le modalità attuative per la realizzazione dei sub-investimenti:
  - "Servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette"
  - "Digitalizzazione e semplificazione delle procedure per i servizi forniti dai Parchi e dalle Aree Marine Protette".

Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po	**Risorse: € 357 milioni**

La misura mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani	**Risorse: € 500 milioni**

L'obiettivo di questo investimento è recuperare il suolo potenzialmente contaminato delle aree industriali abbandonate per cui non è individuabile il responsabile dell'inquinamento e dare al terreno di questi siti, cosiddetti orfani, un nuovo utilizzo, favorendone il reinserimento nel mercato immobiliare e promuovendo l'economia circolare.

Attuazione:

- D.L. 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, articolo 17
- Ministero della Transizione Ecologica, Decreto direttoriale 22 novembre 2021, n. 222: Elenco dei siti suscettibili di risanamento. Tale elenco è stato aggiornato con il decreto direttoriale 22 marzo 2022, n. 32
- Ministero della Transizione Ecologica, Decreto direttoriale 23 febbraio 2022, n. 15: "Criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani da realizzare con le risorse del PNRR (misura M2C4, investimento 3.4) per l'adozione del Piano d'azione e check-list di verifica"

Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	**Risorse: € 400 milioni**

Questa misura comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi.

Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	**Risorse: € 2 miliardi**

L'obiettivo di questa misura è garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e delle grandi aree irrigue, aumentare la sicurezza e la resilienza della rete e migliorare la capacità di trasporto dell'acqua.

Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	**Risorse: € 900 milioni**

L'obiettivo del progetto è ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.

Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	**Risorse: € 880 milioni**

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici.

Attuazione:

- Decreto Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 30 settembre 2021 n. 490962: approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento

Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	**Risorse: € 600 milioni**

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali.

Attuazione:

- Decreto Ministro della Transizione Ecologica 17 maggio 2022: approvazione dei criteri di riparto delle risorse destinate dall'Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione Gazzetta Ufficiale 23 giugno 2022 n. 145, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte.
- Decreto del Ministro della transizione ecologica 25 luglio 2022 n. 295, Gazzetta Ufficiale 4 agosto 2022 n. 181: proroga del termine per la presentazione delle proposte progettuali. A seguito della proroga, il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è fissato al 30 settembre 2022.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 2.1 - Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

L'obiettivo di questa riforma è superare le criticità di natura procedurale legate all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico.

Si prevedono: la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per il finanziamento degli interventi; il rafforzamento delle strutture tecniche di supporto dei commissari straordinari; il rafforzamento delle capacità operative delle Autorità di bacino distrettuale e delle Province; la sistematizzazione dei flussi informativi e l'interoperabilità dei sistemi informatici.

Riforma 3.1 - Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e ad introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 sui limiti di emissione nazionali e sui gas clima-alteranti.

Riforma 4.1 - Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico

L'obiettivo di questa riforma è semplificare e rendere più efficace il quadro giuridico e fornire assistenza, ove necessario, agli organismi responsabili dell'attuazione che non dispongono di capacità sufficienti per effettuare e portare a termine tali investimenti entro i tempi fissati inizialmente.

Riforma 4.2 - Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema.

M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria

Obiettivi generali	Risorse: € 24,77 miliardi

La componente M3C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- decarbonizzazione e riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia;
- aumento della connettività e dalla coesione territoriale attraverso la riduzione dei tempi di viaggio;
- digitalizzazione delle reti di trasporto;
- aumento della competitività dei sistemi produttivi, in particolare del Sud, attraverso il miglioramento dei collegamenti ferroviari.

Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Risorse: € 4,64 miliardi

L'investimento consiste nella costruzione di 274 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio e Palermo-Catania.

Attuazione:

- Linea Napoli-Bari: sono in corso di realizzazione i lotti della OrsaraBovino, Cancello-Frasso, Frasso-Telese, Telese-Vitulano, Apice-Hirpinia e Napoli-Cancello;
- Linea Palermo-Catania: sono in corso le attività propedeutiche all'avvio delle Attività Negoziali per i Lotti 4b (Enna - Dittaino) e Lotto 5 (Catenanuova - Dittaino), e gli iter autorizzativi per il Lotto 3 (Lercara - Caltanissetta) e Lotto 4a (Caltanissetta-Enna)

Investimento 1.2 - Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	Risorse: € 8,57 miliardi

L'investimento consiste nella costruzione di 180 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero.

Investimento 1.3 - Connessioni diagonali	Risorse: € 1,58 miliardi

L'investimento si pone l'obiettivo di potenziare il trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno per migliorando la velocità, la frequenza e la capacità delle linee ferroviarie diagonali, riducendo così i tempi di percorrenza per i passeggeri e il trasporto delle merci.

Investimento 1.4 - Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	Risorse: € 2,97 miliardi

L'investimento si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS) che oggi è limitato a poche stazioni. Così facendo sarà garantita maggior sicurezza, capacità e manutenzione nelle aree di intervento.

Attuazione:

- Il primo Accordo Quadro Multi-tecnologico relativo alla progettazione esecutiva e alla realizzazione del sistema ERTMS sui primi 700 km di linee del Piano Accelerato ERTMS (oggetto di un ricorso recentemente respinto) è stato aggiudicato a novembre 2021. Sono in fase di stipula i contratti applicativi per l'avvio delle attività di progettazione esecutiva e successiva realizzazione
- Il secondo Accordo Quadro Multi-tecnologico relativo ad ulteriori circa 4.200 km di linee è stato pubblicato il 24 dicembre 2021 con aggiudicazione prevista entro luglio 2022. Nel secondo semestre 2022 è prevista la stipula dei relativi contratti applicativi

Investimento 1.5 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	**Risorse: € 2,97 miliardi**

La misura ha lo scopo di migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e comfort, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine ultimo è quello di rendere il trasporto su rotaia più conveniente e quindi competitivo rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.

Investimento 1.6 - Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	**Risorse: € 936 milioni (*)**

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettere porti e aeroporti, aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria di diverse aree.

* Per questo investimento sono previsti ulteriori 1,55 miliardi di euro finanziati dal Piano Complementare.

Attuazione:

- Decreto Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile 9 novembre 2021 (Gazzetta Ufficiale 20 dicembre 2021): Riparto di quota parte delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026, dell'intervento 1.6 «Potenziamento delle linee regionali» di cui alla Missione 3 - Componente 1 del PNRR.

Investimento 1.7 - Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	**Risorse: € 2,4 miliardi**

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettere porti e aeroporti, aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria di diverse aree.

Investimento 1.8 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)	**Risorse: € 700 milioni**

L'investimento consiste nella riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie e nel miglioramento della loro accessibilità.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), che gestisce l'infrastruttura ferroviaria

La riforma consiste nell'eliminare l'obbligo per le commissioni parlamentari di esprimere un parere sull'elenco degli investimenti dei Contratti di Programma (CdP) del gestore dell'infrastruttura ferroviaria, Rete Ferroviaria Italiana. Le commissioni parlamentari devono esprimere un parere sul programma strategico degli investimenti.

Riforma 1.2 - Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari

La riforma consiste nell'adottare una legislazione che consenta di anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "progetto di fattibilità tecnica economica" (PFTE), anziché attendere la fase definitiva di progettazione del progetto. Le ulteriori autorizzazioni, che non possono essere acquisite sul PFTE, potranno essere acquisite nelle ulteriori fasi di progettazione, senza indizione della "Conferenza dei Servizi", in deroga alla legge n. 241/1990. Tali modifiche ridurranno il tempo dell'iter di autorizzazione dei progetti da 11 a 6 mesi.

Riforma 2.1 - Attuazione delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"

La riforma consiste nell'attuazione di linee guida per la classificazione e la gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti. L'attuazione delle linee guida consentirà l'applicazione di norme e metodologie comuni all'intera rete viaria nazionale.

Riforma 2.2 - Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

La riforma prevede il trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e cavalcavia dalle strade di secondo livello a quelle di primo livello (autostrade e strade statali). Ciò consentirà un aumento della sicurezza complessiva della rete viaria, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia sarà di competenza dell'ANAS e/o delle concessionarie autostradali, che dispongono di maggiori capacità di pianificazione e manutenzione rispetto a singoli comuni o singole province.

M3C2 - Intermodalità e logistica integrata

Obiettivi generali	Risorse: € 630 milioni

La componente M3C2 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- potenziamento della competitività del sistema portuale italiano in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata;
- miglioramento della sostenibilità ambientale, resilienza ai cambiamenti climatici ed efficientamento energetico dei porti;
- digitalizzazione della catena logistica e del traffico aereo;
- riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione delle merci.

Investimento 1.1: Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports)	Risorse: € 270 milioni

L'obiettivo principale di questa misura è ridurre le emissioni di CO2 e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti.

Attuazione:

- Ministero della Transizione Ecologica: Progetto GREEN PORTS - PNRR - Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la formulazione di proposte progettuali pubblicato in data 25 agosto 2021.

Il termine per la presentazione delle proposte è scaduto il 2 novembre 2021.

Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica	Risorse: € 250 milioni

La misura ha lo scopo di aumentare la competitività logistica nazionale realizzando un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. In questo modo si semplificano procedure, processi e controlli, grazie alla de-materializzazione dei documenti e allo scambio di dati e informazioni.

Investimento 2.2: Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	Risorse: € 110 milioni

La misura punta a sviluppare nuovi strumenti per digitalizzare l'informazione aeronautica, ridurre il consumo di carburante e l'impatto ambientale, realizzare infrastrutture virtuali e implementare piattaforme e servizi di aerei senza pilota, come ad esempio i droni.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica

La riforma prevede l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) sia a livello di Piano Regolatore Portuale (PRP).

Riforma 1.2 - Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

L'obiettivo di questa riforma è quello di definire le condizioni relative alla durata della concessione, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.

Riforma 1.3 - Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing nei porti italiani

La riforma intende semplificare e ridurre la procedura di autorizzazione relativa alla costruzione degli impianti della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica per alimentare i sistemi di distribuzione per la fornitura di elettricità alle navi (cold ironing).

Riforma 2.1 - Attuazione di uno "Sportello Unico Doganale"

L'obiettivo è creare un apposito portale per lo Sportello Unico dei Controlli, che permetterà l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane.

Riforma 2.2 - Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti

La riforma è volta a rendere interoperabili i sistemi per gli operatori portuali, ovvero gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale.

Riforma 2.3 - Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti per l'adozione della eCMR

L'obiettivo della riforma è migliorare la digitalizzazione dei documenti di trasporto, punto fondamentale della strategia UE per la mobilità delle merci, come dimostrato dai Regolamenti europei 2020/1056 e 2020/1055 per facilitare lo scambio di informazioni elettroniche e l'utilizzo della "Convention relative au contrat de transport international de marchandises par route" elettronica (eCMR) come parte dei controlli sulle operazioni di cabotaggio stradale.

M4C2 - Dalla ricerca all'impresa

Obiettivi generali	Risorse: € 11,44 miliardi

La componente M4C2:

1) mira a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo, a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e a rafforzare le competenze, favorendo la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza;
2) fornisce sostegno al sistema della ricerca pubblica, alle competenze e alla mobilità dei ricercatori nonché alla cooperazione pubblico-privato a livello nazionale e dell'UE.

Si basa su tre pilastri principali:

- miglioramento della base scientifica;
- forti legami tra imprese e scienza (trasferimento di conoscenze e tecnologia);
- sostegno all'innovazione delle imprese (in particolare PMI, start-up).

Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di significativo interesse nazionale (PRIN)	Risorse: € 1,8 miliardi

Il Fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027 per garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica.

Le principali aree di intervento del PNR riflettono i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

Saranno anche finanziati Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di durata triennale che, per la loro complessità e natura, richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca (come il Consiglio Nazionale delle Ricerche).

I progetti finanziati - che intendono promuovere attività di ricerca curiosity driven - sono selezionati dal MUR sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, nonché dell'originalità, dell'adeguatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca.

Attuazione:

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale della ricerca, decreto direttoriale 2 febbraio 2022 n. 104. Il bando stanzia circa 749 milioni di euro per finanziare i Progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN) per il 2022. I progetti – con un finanziamento massimo di 250 mila euro ciascuno e la possibilità di avere nel ruolo di coordinatore scientifico anche ricercatori con contratto a tempo determinato sia di tipo A sia di tipo B – possono affrontare tematiche relative a qualsiasi campo di ricerca nell'ambito dei tre macrosettori determinati dall'European Research Council (ERC): scienze della vita, scienze fisiche, chimiche e ingegneristiche, scienze sociali e umanistiche. Il bando si è chiuso il 31 marzo 2022.

Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	**Risorse: € 600 milioni**

L'investimento ha l'obiettivo di offrire nuove opportunità dedicate ai giovani ricercatori, al fine di trattenerli in Italia.

La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di un massimo di 2.100 giovani ricercatori.

Almeno parte del finanziamento sarà collegato all'assunzione di un ricercatore a termine e a brevi periodi di mobilità per attività di insegnamento o ricerca in altre aree d'Italia e all'estero.

Attuazione:

- D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articolo 14 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	**Risorse: € 1,61 miliardi**

L'investimento mira a finanziare fino a un massimo di 15 grandi programmi di ricerca e innovazione, realizzati grazie a collaborazioni tra Università, centri di ricerca e imprese così da promuovere una ricaduta della ricerca scientifica nell'economia reale.

Verranno messi in atto processi di coinvolgimento dei cittadini e di trasferimento di tecnologia e competenze al territorio, alle aziende, alla Pubblica Amministrazione.

Attuazione:

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, decreto 28 dicembre 2021 n. 3264: Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per "Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca".

Il bando si è chiuso il 28 febbraio 2022.

- Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, decreto 28 dicembre 2021 n. 3265: "Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di Infrastrutture tecnologiche di innovazione".

L'avviso si è chiuso il 10 marzo 2022.

• Ministero dell'Università e della Ricerca - Decreto 15 marzo 2022 n. 341: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione di "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base". Il bando - con una dotazione finanziaria pari a 1,61 miliardi, di cui almeno il 40% nelle regioni del Mezzogiorno - finanzia la creazione di almeno 10 e massimo 14 grandi Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende sul territorio nazionale.

L'avviso si è chiuso il 13 maggio 2022.

Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies	**Risorse: € 1,6 miliardi**

Questa misura mira al finanziamento della creazione di centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, che siano in grado di raggiungere, attraverso la collaborazione di Università, centri di ricerca e imprese, una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

La selezione avverrà sulla base di bandi competitivi, a cui potranno partecipare consorzi nazionali guidati da un soggetto leader coordinatore.

Sarà fondamentale per ottenere il finanziamento la creazione o il rinnovo di importanti strutture di ricerca, il coinvolgimento dei privati, il supporto alle start-up e alla generazione di spin off.

Attuazione:

- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.
- Ministero dell'Università e della Ricerca - decreto direttoriale 16 dicembre 2021 n. 3138, rettificato con decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies. Attraverso questo avviso pubblico, che ha una dotazione finanziaria di 1,6 miliardi di euro, il ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) finanzia la creazione di 5 Centri Nazionali (CN) dedicati alla ricerca di frontiera relativa ad ambiti tecnologici coerenti con le priorità dell'agenda della ricerca europea e con i contenuti del Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027 (PNR 2021-2027). L'avviso si è chiuso il 15 febbraio 2022.

Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	**Risorse: € 1,3 miliardi**

La misura, attuata dal MUR, si concretizza attraverso il finanziamento entro il 2026 di "leader territoriali di R&I" (esistenti o nuovi) che verranno selezionati sulla base di apposite procedure competitive, con attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale. Ogni progetto dovrà presentare in misura significativa i seguenti elementi:

- attività innovative di formazione in sinergia tra università e settore privato mirata alla riduzione del mismatch tra competenze acquisite durante gli studi universitari e quelle richieste dalle aziende
- svolgimento di attività di ricerca in collaborazione con università e piccole e medie imprese del territorio
- supporto per start-up
- coinvolgimento della comunità locale su temi di sostenibilità e innovazione.

La selezione dei progetti da finanziare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- la qualità scientifica e tecnica e la sua coerenza con la vocazione territoriale;
- l'effettiva attitudine a stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI;
- la capacità di generare relazioni nazionali ed internazionali con importanti istituzioni di ricerca e società leader;
- l'effettiva capacità di coinvolgimento delle comunità locali.

Attuazione:

- Avviso pubblico del Ministero per il Sud e la Coesione territoriale per gli ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno. Il bando è finanziato con risorse comprese nel Fondo complementare pari a 350 milioni di euro (suddivisi in 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026). L'avviso si è chiuso il 12 novembre 2021.
- Le linee guida relative alle iniziative di sistema della Missione 4, Componente 2 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.

- Ministero dell'Università e della Ricerca - decreto 30 dicembre 2021 n. 3277: Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S".

L'avviso si è chiuso il 24 febbraio 2022.

Investimento 2.1: Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI, Important Project of Common European Interest)	**Risorse: € 1,3 miliardi**

L'obiettivo della misura è di integrare l'attuale fondo IPCEI, di cui all'art. 1 comma 232 della legge di bilancio per il 2020, con risorse aggiuntive.

Attuazione:

- Decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 luglio 2021 n. 165.
- Decreti 7 luglio 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2021 n. 198.
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 27 giugno 2022: Definizione delle modalità di accesso agli interventi agevolativi connessi ai programmi IPCEI finanziati con risorse PNRR

Investimento 2.2: Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe	**Risorse: € 200 milioni**

L'obiettivo della misura è sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con inviti specifici a partecipare ai partenariati europei nell'ambito del programma comunitario Horizon Europe. In particolare, il sostegno si focalizzerà sui seguenti partenariati: i) High Performance Computing, ii) Key digital technologies, iii) Clean energy transition; iv) Blue oceans - A climate neutral, sustainable and productive Blue economy; v) Innovative SMEs.

Attuazione:

- Decreto Ministro Sviluppo Economico 24 marzo 2022: assegnazione di risorse per 10 milioni di euro per il cofinanziamento dei progetti delle imprese italiane selezionati nei bandi pubblicati nel corso del 2021 da KDT JU, Innovation Actions (IA) e Research Innovation Actions (RIA).
- Ministro dello Sviluppo Economico, Decreto direttoriale 28 aprile 2022: Agevolazioni finanziarie calls 2021 KDT JU. Termini e modalità per la presentazione delle domande. Il termine per la presentazione delle domande di agevolazione è scaduto il 16 maggio 2022.

Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	**Risorse: € 350 milioni**

L'obiettivo della misura, attuata dal MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico), consiste nel sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di 60 centri (Centri di Competenza, Digital Innovation Hub, Punti di Innovazione Digitale) incaricati dello sviluppo progettuale, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico.

L'obiettivo del processo di semplificazione e razionalizzazione dei centri auspicato dalla misura è quello di aumentare i servizi tecnologici avanzati a beneficio delle aziende focalizzandosi su tecnologie e specializzazioni produttive di punta.

Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	**Risorse: € 1,58 miliardi**

Questa misura sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico. Il Fondo finanzierà la creazione o il rafforzamento, su base competitiva, di infrastrutture di ricerca di rilevanza pan-europea e infrastrutture di innovazione dedicate, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzierà fino a 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento), con un research manager per ogni infrastruttura.

Le proposte saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri: leadership scientifica/tecnologica/dell'innovazione, il loro potenziale innovativo (in termini di innovazione aperta/dati aperti e di sviluppi proprietari), la loro conformità alle aree tematiche o per nuovi sviluppi dirompenti, i loro piani traslazionali e di innovazione, il sostegno fornito dall'industria in qualità di partner per l'innovazione aperta e/o di utente, la forza delle attività di sviluppo delle imprese, la generazione di diritti di proprietà intellettuale, di norme chiare per distinguere i piani di produzione e di concessione di licenze aperte e protette, la capacità di sviluppare e ospitare i dottorati industriali, i legami con il capitale o altri tipi di finanziamento atti ad agevolare lo sviluppo di nuove start-up.

Attuazione:

Le linee guida relative all'Investimento 3.1 sono state approvate con decreto del Ministro dell'Università 7 ottobre 2021 n. 1141.

Investimento 3.2: Finanziamento di start-up	**Risorse: € 300 milioni**

La misura è finalizzata ad integrare le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione, lo strumento gestito da Cassa Depositi e Prestiti per sostenere lo sviluppo del venture capital in Italia. Attraverso questa iniziativa sarà possibile ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Fondo. L'investimento consentirà di sostenere 250 piccole e medie imprese innovative con investimenti per 700 milioni di euro (partecipazione media pari a 1,2 miliardi di euro).

Attuazione:

- Decreto Ministro dello Sviluppo Economico 11 marzo 2022, Gazzetta Ufficiale 6 maggio 2022 n. 105: disposizioni di attuazione dell'Investimento 3.2 «Finanziamento di start-up» del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tre saranno i filoni di intervento del fondo:
  - investimenti diretti e indiretti, applicando le metodologie tipiche del venture capital;
  - creazione di start-up e supporto di scale-up;
  - corporate venture per il lancio di start-up, in partnership con PMI.

Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	**Risorse: € 600 milioni**

L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle Key Enabling Technologies, mediante:

- l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese;
- incentivi all'assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese.

È, inoltre, prevista, la creazione di uno hub finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali, favorendo la creazione di spin-off.

Nello specifico, la misura, attuata dal MUR, prevede l'attivazione di 5.000 borse di dottorato per 3 anni, con il cofinanziamento privato e l'incentivo all'assunzione di 20.000 assegnisti di ricerca o ricercatori da parte delle imprese. I programmi di dottorato saranno sottoposti a valutazione e confronto internazionale.

Attuazione:

- Decreto Ministero dell'Università e della ricerca 9 aprile 2022 n. 352: riparto di 5.000 borse di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

Agli investimenti sopra indicati si affianca la seguente riforma:

Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

La riforma sarà attuata dal MUR e dal MiSE attraverso la creazione di una cabina di regia interministeriale e l'emanazione di 2 decreti ministeriali: uno in ambito mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra Università, infrastrutture di ricerca e aziende, l'altro in ambito semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca. La riforma spingerà verso un approccio più sistematico alle attività di R&S, superando l'attuale logica di riassegnazione delle risorse favorendo la condivisione, e sarà orientata alla semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata, con un impatto significativo in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità, grazie anche al supporto dalla prima componente della Missione. Gli Enti pubblici di ricerca (EPR) avranno un ruolo fondamentale sia come possibili leader progettuali per i Partenariati, per i Campioni nazionali e per gli Ecosistemi territoriali, sia come potenziali partecipanti ai bandi sul Fondo PNR e sul Fondo per le infrastrutture.

Tabella Riforme - Istruzione e Ricerca

Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.
Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.
Scopri di più ›

M5C1 - Politiche per il lavoro

Obiettivi generali	Risorse: € 6,66 miliardi

La componente M5C1 intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata
- Ridurre il mismatch di competenze
- Aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani, in un contesto di investimento anche sulla formazione continua degli occupati

Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego	Risorse: € 600 milioni

L'investimento mira a rafforzare i Centri per l'Impiego per garantire l'effettivo servizio a favore di disoccupati e imprese. La misura include investimenti infrastrutturali, lo sviluppo di osservatori regionali del mercato del lavoro e dell'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e nazionali, l'attività di formazione per gli operatori dei centri.

Investimento 1.2: Creazione di nuove imprese femminili	Risorse: € 400 milioni

L'obiettivo di questa misura è contribuire a innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, sostenere la partecipazione delle donne ad attività imprenditoriali.

La misura si prefigge di:

- rimodulare gli attuali sistemi di sostegno all'imprenditoria femminile per aumentare la loro efficacia;
- agevolare la realizzazione di progetti imprenditoriali già stabiliti e operanti;
- supportare le startup femminili attraverso attività di mentoring e assistenza tecnico-manageriale;
- creare con una mirata attività comunicativa un clima favorevole all'imprenditorialità femminile.

Attuazione:

- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 settembre 2021, Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021 n. 296 del 14 dicembre 2021, recante "Modalità d'intervento del Fondo a sostegno dell'impresa femminile e ripartizione delle relative risorse finanziarie".

• Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - Decreto direttoriale 30 marzo 2022: termini e modalità per la presentazione delle domande di agevolazione. Le agevolazioni saranno concesse a fronte di programmi di investimento (da realizzate entro 24 mesi dalla data di trasmissione del provvedimento di concessione delle agevolazioni) nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, commercio e turismo, nonché nella fornitura dei servizi. Due le linee di azione previste:

- incentivi per la nascita e lo sviluppo delle imprese femminili. Sono ammesse le imprese femminili costituite da meno di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, e le lavoratrici autonome in possesso della partita IVA aperta da meno di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Possono presentare domanda anche le persone fisiche che intendono costituire una nuova impresa femminile. Le iniziative devono prevedere spese ammissibili non superiori a 250.000 euro (al netto d'IVA). A seguito dell'esaurimento delle risorse disponibili, con Avviso del 19 maggio 2022 è disposta, con effetto dal 20 maggio 2022, la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande (aperto il 19 maggio 2022);
- incentivi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili. Sono ammesse le imprese femminili costituite da almeno 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, e le lavoratrici autonome in possesso della partita IVA aperta da almeno dodici mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Le iniziative devono prevedere spese ammissibili non superiori a 400.000 euro (al netto d'IVA). La compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 24 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 7 giugno 2022.

Gli sportelli per la presentazione delle domande saranno gestiti da Invitalia per conto del Ministero dello sviluppo economico.

• Circolare Ministero dello Sviluppo Economico 4 maggio 2022, n. 168851 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 21 maggio 2022 n. 118): decorrenza del sostegno finanziario a valere sul PNRR nell'ambito delle misure «Nuove imprese a tasso zero» e «Smart&Start Italia». Lo sportello per la presentazione delle domande per le agevolazioni previste da Imprese ON e Smart&Start a valere dulle risorse del PNRR è aperto dal 19 maggio 2022. È possibile finanziare anche i progetti già presentati dal 1° febbraio 2020 che rispettino i requisiti indicati dal PNRR.

Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere — Risorse: € 10 milioni

Questa misura ha lo scopo di assicurare una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre il divario retributivo di genere attraverso la creazione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere, che dovrà migliorare le condizioni di lavoro delle donne anche in termini qualitativi, di remunerazione e di ruolo e promuovere la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese.

Attuazione:

La legge 5 novembre 2021, n. 162 prevede, dal 1° gennaio 2022, l'istituzione della certificazione della parità di genere, demandando ad apposito DPCM la definizione, tra l'altro, dei parametri minimi per il conseguimento della stessa.

Analogamente, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022), in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 e con l'obiettivo di dare immediata attuazione ad una delle priorità trasversali del PNRR, che include le politiche per le donne tra i propri obiettivi generali, viene prevista l'adozione di un Piano strategico nazionale per individuare buone pratiche per combattere gli stereotipi di genere, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico e colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale.

Il 24 marzo 2022, il Ministro per le Pari Opportunità e il Presidente UNI hanno presentato la prassi di riferimento Uni/PdR 125:2022, che definisce criteri, prescrizioni tecniche ed elementi funzionali alla certificazione di genere. Si tratta di uno strumento che ha l'obiettivo di spingere le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere, come ad esempio le opportunità di carriera, la parità salariale a parità di mansioni, le politiche di gestione delle differenze di genere e la tutela della maternità.

La Certificazione per la Parità di Genere Uni PdR 125:2022 è applicabile a qualsiasi tipo di organizzazione (privata, pubblica o senza scopo di lucro, indipendentemente dalle dimensioni e dalla natura dell'attività).

Le aziende che si certificheranno ai sensi della Uni PdR 125:202 struttureranno un proprio sistema di gestione dell'inclusione, non solo per mostrare il proprio impegno sul tema Gender Equality, ma anche per determinare e monitorare precisi obiettivi per il miglioramento.

L'adozione della certificazione di genere sarà sostenuta anche da appositi incentivi di natura fiscale e in materia di appalti pubblici. Inoltre, con i fondi del PNRR, il Dipartimento per le pari opportunità attiverà misure di accompagnamento e sostegno delle imprese di medie e piccole dimensioni che vorranno certificarsi.

D.L. 30 aprile 2022, n. 36, articolo 24 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

Investimento 1.4: Sistema duale	**Risorse: € 600 milioni**

La misura migliora l'accesso al mondo del lavoro per i giovani e gli adulti senza diploma, attraverso l'incremento della partecipazione all'educazione formale e a quella professionale nonché alla formazione attraverso il sistema duale, che include anche l'apprendistato.

Attuazione:

Con il DM 26 novembre 2021, n. 226, sono stati individuati i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie.

Investimento 2.1: Servizio Civile Universale	**Risorse: € 650 milioni**

L'obiettivo dell'investimento è di rafforzare il Servizio Civile Universale per incrementare il numero di giovani impegnati in attività di formazione non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze. La misura include azioni per aumentare la consapevolezza sull'importanza di una cittadinanza attiva, per promuovere l'occupabilità dei più giovani e la coesione sociale con particolare attenzione alla transizione ecologica e digitale.

Attuazione:

L'avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022, emanato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, si è chiuso il:

- Sezione Servizio civile universale, di carattere ordinario: 29 aprile 2022
- Sezione SCD - Servizio civile digitale: 31 marzo 2022
- Sezione SCA – Servizio civile ambientale, di carattere sperimentale: 29 aprile 2022.

Agli investimenti sopra indicati si affiancano le seguenti riforme:

Riforma 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione

L'obiettivo di questa riforma è realizzare un'offerta ampia di politiche attive e attività di formazione professionale per accompagnare il re-inserimento nel mercato. La riforma riguarderà i lavoratori in transizione, chi percepisce reddito di cittadinanza, NASPI e Cassa integrazione straordinaria (CIGS).

Riforma 1.2 - Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

L'obiettivo di questa misura è migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori. La misura comprende azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

Scopri le soluzioni Wolters Kluwer per il PNRR.
Le soluzioni di aggiornamento, monitoraggio, interpretazione ed approfondimento di Wolters Kluwer ti possono aiutare a cogliere tutte le opportunità del PNRR.
Scopri di più ›

PNRR e apprendimento duale: linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi IeFP e IFTS

Francesco Gismondi - KPMG, Tax&Legal - Legal Services

Torna al sommario

La **Misura 5 - Componente 1 - Investimento 4 del PNRR** ("Sistema duale") ha come obiettivo quello di sostenere i giovani e gli adulti senza istruzione secondaria nell'accesso alle opportunità di lavoro, aumentando il numero di persone che partecipano all'apprendimento formale e all'istruzione e formazione professionale attraverso il **sistema duale**, che comprende l'istituto dell'**apprendistato**.

L'investimento contribuirà a rendere i sistemi di istruzione e formazione più compatibili con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché a promuovere l'occupabilità dei giovani tramite l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde, grazie all'apprendimento sul posto di lavoro (approccio learning on-the-job).

Inoltre, l'investimento mira a (pagg. 435-436 dell'Allegato della Decisione):

- **modernizzare i sistemi di istruzione e formazione** favorendo la creazione del **learning on-the-job** e il potenziamento del dialogo con le imprese;
- rafforzare la **dotazione finanziaria** per offrire formazione nelle aree più marginali;
- creare una **governance** solida e inclusiva che includa le parti economiche e sociali.

È in questo contesto che con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 2 agosto 2022, n. 139 sono state adottata le **Linee Guida** per la programmazione e attuazione **percorsi IeFP e IFTS** in **modalità duale** in recepimento dell'Accordo raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio scorso.

Le Linee Guida definiscono il quadro nel quale programmare e realizzare le attività previste dal PNRR per il "Sistema duale", delineandone le caratteristiche generali, identificando i destinatari e gli erogatori delle misure, nonché la programmazione degli interventi e i criteri di determinazione delle opzioni di costo semplificate.

Il Target quantitativo è articolato in 39.000 percorsi di Baseline (percorsi individuali

svolti), realizzati a valere esclusivamente su risorse diverse da quelle PNRR e 135.000 percorsi aggiuntivi PNRR da realizzare nell'arco di tempo pari a 3 anni formativi, dal 2022/2023 al 2024/2025, per un totale di **174.000 percorsi**, quale obiettivo finale del Piano Nazionale.

Quali sono i percorsi formativi previsti?

I percorsi formativi previsti nell'ambito dell'Investimento 1.4 del PNRR "Sistema duale" sono:

- **percorsi duali aggiuntivi** rispetto all'offerta di IeFP duale finanziata con risorse ordinarie;
- **percorsi di conversione in duale** dell'offerta di IeFP ordinamentale finanziata con risorse ordinarie;
- **percorsi extra diritto-dovere**, organizzati in modalità duale (apprendistato o alternanza rafforzata) finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di IeFP o di IFTS o di una certificazione di singole unità di competenza delle suddette qualificazioni;
- **percorsi duali in sussidiarietà** attuati negli Istituti Professionali ai sensi del D.Lgs. n. 61/2017.

Inoltre, le Regioni e le Province Autonome potranno attivare interventi integrativi individuali o individualizzati di orientamento o di formazione allo scopo di favorire l'accessibilità all'offerta formativa e la personalizzazione dei percorsi, potenziare l'individuazione di destinatari con specifiche caratteristiche, sostenere interventi di contrasto all'insuccesso formativo.

Chi sono i destinatari dell'azione?

Sulla base delle norme che regolano il Sistema duale, i destinatari dell'azione sono:

- giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione e formazione, compresi coloro che, in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre al compimento del 18esimo anno di età;
- giovani che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere e si iscrivono al IV anno dei percorsi di IeFP o proseguono gli studi per acquisire il diploma di istruzione secondaria superiore di secondo grado o il certificato di specializzazione tecnica superiore, ai sensi dell'art. 43, D.Lgs. n. 81/2015;
- giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto o sono stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche a seguito di eventuali interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali, anche con contratto di apprendistato di I livello, volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP o di IFTS e con esclusione del contratto di apprendistato di I livello, di una certificazione di singole unità di competenza delle suddette qualificazioni, in coerenza con quanto previsto dal **Piano Nazionale Nuove Competenze**;
- over 17 che hanno assolto o sono stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado che, anche a seguito di

interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP o di IFTS o di una certificazione di singole unità di competenza delle suddette qualificazioni.

Chi sono i soggetti erogatori?

I soggetti erogatori sono:

- i soggetti accreditati dalle Regioni per l'erogazione dei percorsi di IeFP, dei percorsi di IFTS e dei percorsi di formazione superiore;
- le istituzioni formative o le scuole professionali provinciali delle Province Autonome di Trento e Bolzano che erogano percorsi di IeFP;
- le Fondazioni ITS, se erogatori di percorsi IFTS;
- gli istituti scolastici e i CPIA che erogano percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà.

Come verrà erogata la formazione?

La formazione verrà erogata **in contesto lavorativo** con le seguenti modalità:

- **alternanza simulata**, percorsi di apprendimento e/o orientamento in **assetto esperienziale simulato** presso l'istituzione formativa o nell'ambito di visite in contesti produttivi aziendali, di regola, rivolti ad allievi di età inferiore ai 15 anni, definiti a partire dalle prassi consolidate con la sperimentazione duale; in aggiunta rispetto a quanto previsto dal PNC (Piano Nazionale delle Competenze), nell'alternanza simulata rientrano anche le ore di laboratori per il recupero e il sostegno degli apprendimenti (LARSA). Le attività di alternanza simulata, che possono concorrere anche a integrare, nel limite massimo del 20% annuale, i percorsi in alternanza rafforzata, possono costituire un prezioso supporto didattico per le tematiche trasversali di grande importanza per il duale, quali la formazione e cultura della sicurezza sul lavoro, la responsabilità sociale di impresa e le competenze di imprenditività;
- **alternanza rafforzata**, percorsi di apprendimento in assetto esperienziale **in impresa**, definiti a partire dalle prassi consolidate con la sperimentazione duale: percorsi di apprendimento in assetto esperienziale svolto presso una organizzazione no profit interna o esterna all'istituzione formativa, anche costituita *ad hoc* per il coinvolgimento diretto degli allievi nell'erogazione di servizi o produzioni di beni;
- **apprendistato duale**, percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore di cui all'art. 43, D.Lgs. n. 81/2015.

Le Linee Guida consentono di individuare ulteriori **misure di carattere sperimentale**: "Imprenditorialità e transizione digitale"; "Mobilità transnazionale finalizzata all'apprendimento nel contesto di lavoro" e Misure "extra Target".

L'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato Regioni e recepito nel decreto del Ministro del Lavoro è uno strumento di propulsione del modello della formazione duale: le risorse del

PNRR sono investite nell'alternanza di momenti formativi "in aula" con quelli di momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi", favorendo così politiche di **transizione** tra il **mondo della scuola** e il **mondo del lavoro** per consentire ai giovani di orientarsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale.

Per maggiori approfondimenti su queste tematiche clicca qui ›